





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 67





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 67



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 67



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Nencini inc. 67

1/6/4 =

2.

Inc. Nenc.

67

BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

10.000 - 8.1037



Ex Libris Joannis Nencini

1874

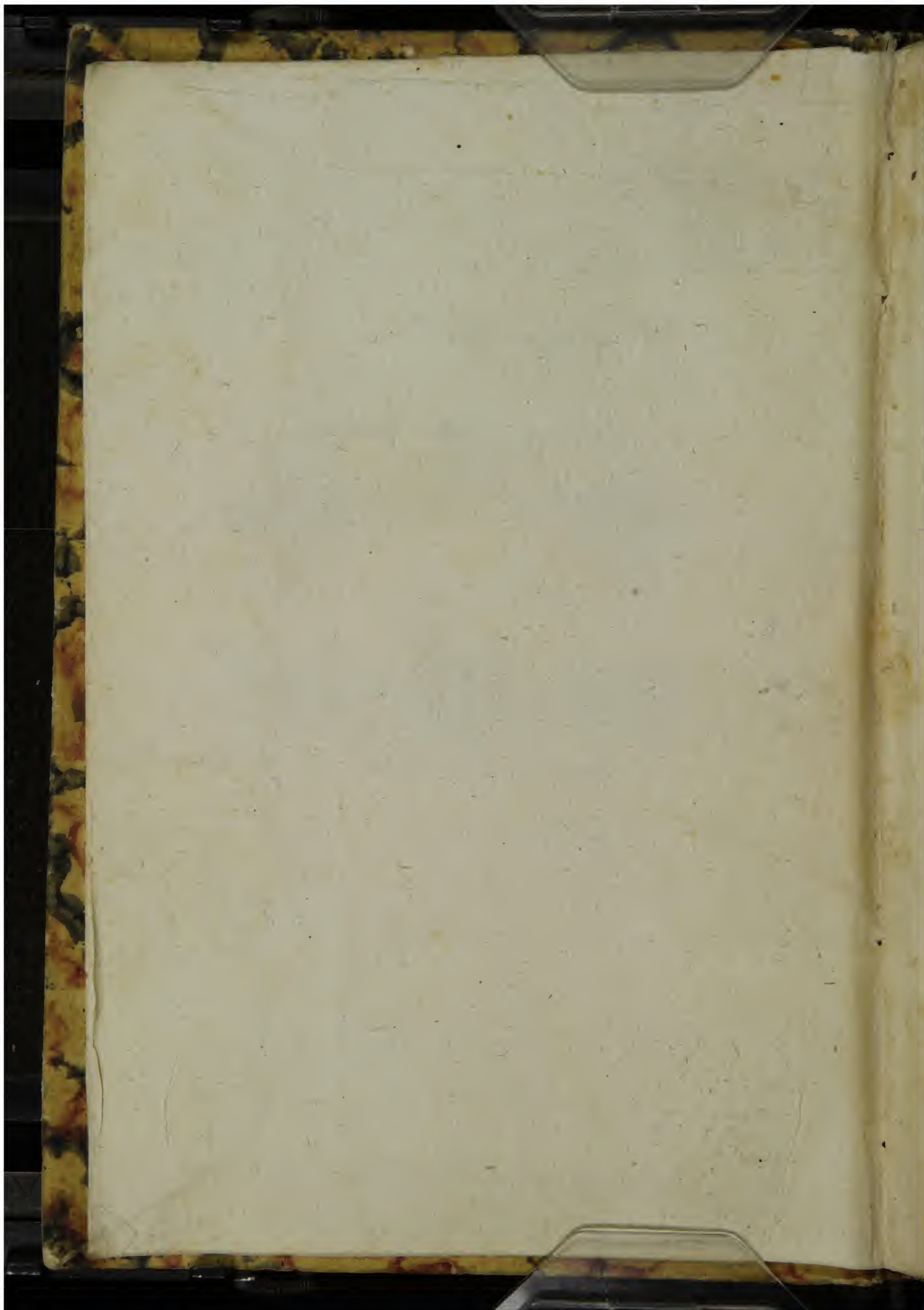
Lauder 1233

~~mis. 1296~~

Reichling 1235

Fol. 2. 105.

" Giovanni de Marignolli a Sancto
Laurentio, fide conventuali
V. meli d'indag. l. anoni



Lucidario



L. Gregorio Rubini



¶ QVI. COMINCIA EL PROLOGO DEL LI- BRO DELLVCIDARIO

MOlte uolte mba richiesto el mio discepolo che io gli narrassi sententie lequali sono molte dubiose. Pero non mi uoglio ascondere dicio ch' mi richiede che io ne crederrei essere biasimato, se questo fusse cosa che io riponessi educhati in terra liquali dio mba raccomandati. Et pero chel mio trattato non uoglio che sia solamente alle gente che sono in questo mondo, ma si uoglio in tal maniera trattare chel mio libro sia veduto per quegli che hanno ancora aduenire. Per tanto supriego tutti quegli che leggerano questa scriptura che faccino priego a Christo pel peccatore quale io sono. Pure non di meno a questa opera posso mettere un tal titolo che ben possa essere appellato lucidario cioe dichiaratore per cio che questo libro dichiara la scriptura di molte sententie. Il mio nome voglio intutto celare pero chi temo per la inuidia di molti huomini rei che questo libro non fusse piu tosto diffacto? Perche tal persona quale io sono hauesse facto si alta opera. Et perche io non uoglio qui scriuere lo mio nome: si fo priego al nostro signore per la sua grande misericordia che lui lo faccia scriuere nel libro del cielo. Lo fondamento di questa opera si e facto sopra vna ferma pietra. Cioe Ihesu Christo. Et tutta l'altra opera si e rafferma da quattro forte colonne. La prima colonna sie lauctoriata de propheti. La seconda sie la dignita de gli apostoli. La terza si e sapere degli expositori. La quarta si e lo buono ingegno del maestro.

¶ Qui comincia El libro del Maestro & del Discepolo. DISCEPOLO

GLorioso Maestro io ti priego che tu mi risponda a quelle cose che io ti domandero a honore di dio & al profecto della sancta chiesa, Maestro. Certo volentieri lo fa

ro & se dio mi dona uirtu. Non mi grauerà q̄sto trattare.
Di. Eglie scripto che alcuno huomo nō sa quel che dio e & e
follia ad adorare q̄llo che l'huomo nō sa: Percio e bene aco-
minciare primamēte dilui. Et si uoglio ch' tu midica che co-
sa e idio. Ma. Secondo che io misento huomo come gl'altri
cosi tel diro Dio si e vna spirituale substātia & e dital bellezza
che gli āgeli che p̄ septe uolte vincano el sole pla loro chiare-
za tutti desiderano in lui guardare Et si e con tanta possan-
za & con tāta sapientia & con tanta beniuolentia che labelle-
za nō si puo pensare quanto e bella & la sua possanza non si
puo stimare & lo suo amore non si puo arbitrare. Di. Come
dobbiamo noi itendere che sia un solo intrinita. Ma Rende
rottene similitudine delle cose tēporali: Guarda nel sole & si
uederai tre cose in lui & e pure uno sole cioe la substātia &
il calore & lo splendore. Di. Puossi partire l'undall'altro. Ma.
Nō gia mai Et si come tu uedi lo sole che nō si puo partire el
calore dallo splendore ne lo splendore dal calore ne dalla sub-
stantia che sempre sono insieme Così similmēte El padre el fi-
gliuolo & lo spirito sancto sono tre p̄sone & uno solo dio. Et
sempre stāno insieme senza dipartimento. Per la substātia si
puo intēdere lo padre. pla chiarezza il figliuolo: plo calore lo
spirito sancto. Di. Perche e egli appellato padre. Ma. Perche
lui e chiamato fontana & p̄ncipio di tutte le cose & la sua sa-
pientia e apellata figliuolo. Di. perche e ella apellata figluo-
lo. Ma. perche si come il sole ingenera la chiarezza cosi inge-
nera il padre il figliuolo. Et lo spirito sancto e apellato l'amo-
re del padre & del figliuolo. Di. perche e egli appellato spiri-
to sancto? Ma. perche glie permaneuolmēte spirando da lu-
no & dall'altro quella diuinita ch' tutte le cose creo e chiama-
ta padre & q̄lla che tutte le cose guarda p̄che le non tornino
aniēte si come diuinita erāo sic chiamata sapiētia cioe figliuol
di dio & q̄lla che tutte le cose fa uenire si e apellata spirito sa-
cto dal padre discendano tutte le cose dal figliuolo simiglian-
tamente & dallo spirito sancto. Et anco e chiamato maltra

maniera lo padre e apellato membrana: & lo figliuolo intendimento: & lo spirito sancto lauolonta delluno & dellaltro cioe del padre & del figliuolo. Di. Cōcio sia cosa che sia del tutto possente & di gran pietade: pche nō e egli apellato così madre come padre? Ma. Pero che lo īgenerare sapartiene al padre. Di. Quādo el figliuolo e apellato uerita & sapiētia pche nō e lui apellato così figliola come figliuolo? Ma. Perche el figliuolo e piu somigliate al padre ch la figliola. Di. Perche nō e apellato lo spirito sancto figliuolo del padre & del figliuolo & fussi luno padre & laltro madre? Ma. Pero che loro discēdano così dalluno come dallaltro & e lume di tutta ladiuinitade.

DISCEPOLO

IN qual luogo e la conuersatione del nostro signore? Ma. Aduenga chella sia in ogni luogo p la sua possanza: pur la sua conuersatione e substantialmente in nel cielo intellectuale o uouo spirituale: cioe lo terzo cielo. Di. Quali sono li tre cieli? Ma. Luno e corporale & li due sono spirituali. Corporale sintende dal firmamento ingiūso: cioe lo cielo doue sono le stelle: & sono septe cieli & per luno si intēdono gli altri. Gli altri due cieli che sono spirituali: percio che glie uno de cieli sopra lo fondamento el quale sic chiama to cielo christallino & e di tanta chiarezza chel cielo del firmamento e quasi niente apresso di quello: Et di sopra aquel cielo che e detto si e uno altro cielo & chiamasi cielo empireo & ha si grande splendore chel cielo christallino e quasi scuro apresso aquello: & dicoti che in quel cielo e si grādissimo lume che senno humano nō ha potere di fare alcuna cosa & q̄l lo si e lo terzo cielo doue sta idio & li loueggono gli benedetti huomini: & le sancte femine uisibilmete. Et li sono gli noue ordini degli angeli & li e tāto di bene che nō si puo dire ne p̄sare Di. pche modo e dio in tutti luoghi & in tutti li tēpi & pche nō e in un luogo solamente? Ma. Percio si dice che lui e tutto in tutti luoghi: pche e egli così possente ī uno luogo come in un altro: & si come lui e possente ī cielo così e pos

sente i terra & in inferno & si si dice che lui e insieme p̄cio che
in quel medesimo momēto nel quale dispone ogni cosa i ori
ente: in q̄l medesimo dispone tutte le cose in occidente: Et si si
dice che egli e semp̄ in ogni luogo pero che in ogni tēpo lui
tēpera tutte le cose: & si si dice che lui nō e in nessuno luogo i
perche illuogo si e cosa che ha corpo: ma dio non ha corpo
cioe secōdo ladiuinitade. & i pero non puo occupare luogo.
si che secōdo q̄sto dio nō e i nessun luogo: ma lui cōtiene tut
te le cose: nel quale secondo che dice san Paulo noi uiuiamo
noi cimouemo & in lui uiuiamo. DISCEPOLO

SA dio tutte le cose? Ma. Si fa bene & q̄lle che sono pas
sate & q̄lle che hāno ancora aduenire: si come fusseno
dināzi allui. Et ināzi chel mōdo fusse facto lui conob
be tutti li nomi degli angeli & degli huōi che doueuan essere
& gli loro costumi & le loro uolontade & gli lō decti & gli lor
facti & li lor pensieri si come fusse scripto tutto dināzi dallui
Et po' lui e apellato nella scriptura greca. theos: tanto e ad
re: dio che tutto uede. Di. Come pla dio agli angeli & agli hu
mini? Ma. Agli angeli parla pla sua spiratione: agli huōi par
la pli angeli. Di. Cōciosiacoſa che dio nō hauesse mai comī
ciamēto: nō debba lhuomo credere che lui menasse solitaria
uita. Pero uorrei ſape come lui ſtaua ināzi che q̄sto mondo
fusse? Ma. Glie scripto che tutto cio che lui fece era p̄uedu
to dallui. pero possiamo ben uedere che tutte le creature che
lui fece erano nel suo cōcepto & si tene uoglio dare ſimilitu
dine. Guarda quādo un buō maestro uuol fare una bella ca
sa che primamēte uerra imaginādo nel suo cuore tutte q̄lle
cose che uuol fare nella casa: & quādo lui ha bene imagina
to lui uede tutta la casa nel suo cuore: dūque se uno huomo
mortale ha cotal uirtu che lui uede le cose ināzi che le ſieno fa
cte: ben poteua l'noſtro ſignore che fu cominciatore & crea
tore di tutte le cose uedere aptamēte cio che fece: dūque pote
ua ſtare ſolo: ācora era coſi bene accompagnato come egli e
teſte. DISCEPOLO

Q Val fu laçagione chel mondo fusse creato? Ma. Sola
mente labōta didio: ma nō che lui ne fusse piu alto ne
piu basso: che cosi possente era ināzi come dapoi: ma
lui fece p hauer gente acui potesse dare parte della sua gra
tia. Di. Inche modo fu lui facto? Ma. Si come lui hebbe de
cto cosi incōtinente furon facte le cose. Di. Disse lui con suo
no diparole? Ma. Lui disse p parole lo suo dire in tutte le co
se: ma lo fare fu in sapientia cioe lo suo figliuolo. Di. Fece lui
gran dimorāza a farlo? Ma. Si presto come tu potessi apri
re lituoi occhi cosi psto fu facto. Di. Fecelo lui insieme o ue
ro in piu uolte? Ma. Tutto lo fece insieme: ma lui diuise cio
che fece in parte in sei di: lui fece tutte le cose cioe in tre di fe
ce tutti gli elemēti: & intre di fece tutte latre cose. Lo primo
di si fece lapma cosa cioe ql lume che semp durerane cioe lo
cielo & gli āgeli similnēte. Lo secōdo di diuise le cose spūali
dalle tēporali: cioe lo fermamēto doue sono le stelle. Lo ter
zo di si fece la terra el mare. Lo quarto di si fece lo lume tēpo
rale: cioe lo sole & la luna & glidue elemēti cioe il fuoco & la
re. Lo quinto di si fece le maniere d pesci nellacque & le manie
re d gli uocegli nellaria. Lo sexto di si fece iterra tutte le manie
re dellherbe & degli arbori & delle bestie. & poi li apresso fe
ce lhuomo p signoregiare tutte qste cose. Lo septimo di che
si pose & nō intendere che si posasse dentro dal mōdo come
fa colui che fa la sua casa & poi si posa dentro: ma tanto e adi
re che lo nostro signore si posone: cioe che lui non fece poi al
cuna nouita.

DISCEPOLO

S Entano gli elementi lo nostro signore? Ma. Dio non
fe alcuna cosa che lui non senta & che lui nō obedisca
che queste cose che sono mortali senza anima si uiua
no & sentano lo loro creatore. lo cielo si lo sente & secondo lo
suo comandamento nō fina di tornare cioe sintēde lo cielo del
fermamento che laltro cielo non si muoue giamai. Lo sole la
luna & le stelle lo sentano che sēpre tornano aql luogo. onde
torniano. La terra lo sente che ciascun anno rende lo fructo

& lefemente onde lagente & lebeftie & gliuccegli uiuano.
Lacque lofentano che leritornano aquel luogo onde uenno
no cioe almare. Lomare & gli uenti lofentano che fāno letē
pefte p ſuo comādamēto. limorti lofentano che reſuscitano
coſi preſto come allui pare: lopurgatorio lofente che purga
coloro che uiuāno plo ſuo romādamento: lebeftie tutte loſē
tano che q̄lla legge che die alloro ſi latengono ſanza mācha
mento: Gluccegli & tutte laltre creature lofentano che regha
no bene la loro natura che hebbono fino alcominciamento.
Di. Che uuol dire q̄ſto che noi trouiamo ſcripto. Facto e al
ueſpro & almatutino: Ma. Tanto e adire facto e alueſpro
come opa che e finita. Facto e almatutino tāto e adire come
opera che cominciata & nō e finita. Di. De maſtro dimelo
piu aptamente: Ma. Imprimamente lonoſtro ſignore fece
un bel pallazo elquale e appellato regno dī cielo. & li ap̄ſſo
fece q̄ſto mōdo: & fece linferno contrario alregno delcielo.
& q̄ſto regno del cielo fece p metterui liſuoi electi cioe gli
ſuoi amici: Et q̄gli che uentrano non eſcano giamai & q̄ſto
numero uolſe fare dangeli & dhuōi cioe lenoue pte degli an
geli & ladecima pte dhuomini: Et linferno p metterui tutti
coloro che fuſſono cōtra lui & che ſaranno ſuoi nimici. Di.
Perche fece lui lenoue pte degli āgeli: Ma. Per honorar la
trinita che tre uolte tre fa noue. Di. pche fece lui un ſolo nu
mero dhuōi: Ma. pla unita che gli āgeli & glhuomini ado
raſſino un ſolo dio cioe padre figluolo & ſpirito ſancto. Di.
Perche fece lui lonumero de dieci: Ma. Perche egli e elpiu
fermo numero che ſia & il migliore. Di. Perche nō fece lui el
numero delli electi ſolamēte dangeli: Ma. po che lonoſtro
ſignore uolſe fare due principali creature: luna dāgeli ſenza
corpo & laltra dhuōi cō cōpo. & uolſe eſſer honorato & lau
dato da luno & dallaltro: cioe dagli āgeli ſpuali & da glhuo
mini che ſon corporali & ſpirituali. Di. Quādo furon facti
gli āgeli: Ma. Allhora che dio diſſe ſia facta la luce ī continē
te furno facti. Di. diſſe idio q̄ſte parole: Ma. Noi nō loſol

fiamo sapere. ma p questa parola che noi trouiamo scripta
dilui che lonostro signor apello gliāgeli luce possiamo sape
che gliāgeli sono di molta gētilissima natura. Di. Quale e lā
gelica natura? Ma. Lāgelica natura secōdo ch̄ si dice sie uno
spūale fuoco elquale e di tāta bellezza che nō telo potrei con
tare. Di. Hāno gliāgeli nome? Ma. Gliāgeli hanno tāta sciē
tia che nō hanno bisogno di nome. Di. Sono q̄sti enomi cioe
Michael Gabriel Raphael? Ma. Maggior mēte sono sopra
nomi che nomi: iperoche sono iposti daglbuoi p accidente
concio sia cosa che non glhabbino īcielo proprii nomi. On
de loprimo angelo p accidente hebbe nome Satban o uero
Sathael cioe contrario a dio. Di. Dic che fu lui cōtrario a dio
Ma. Quando lui uide che dio glhauea dato honore & glo
ria sopra gliāgeli lui dispregio tutti gli altri & uolse essere so
migliante al nostro signore & ancora maggiore. Di. Come
uolse lui essere somigliante allui & maggiore dilui? Ma. Pe
roche lui uolse migliore stato che dio nō glhaueua dato &
uoleua porre la sua sedia ad aquilone che e contro al nezo di
& essere pari al altissimo & uoleua comandare agli altri p ti
rāneria. Di. Sapeua lui che dio lhaueua facto & creato con
tutti gli altri angeli? Ma. Si sapeua bene che lonostro signo
re gli dette sì grande scientia che lui sapeua in lui cio che lui
uoleua sapere. Di. Se lui sapeua che dio era cō tutta possan
za & con tutta sapientia: come simisse adūq; cōtra lui? Ma.
Pero che lui mescolo supbia con sapere: & dicio ti uoglio da
re uno exemplo. Molti sauī buoi sono uenuti dalteza ī bas
seza poche loro hanno mescolato loloro sape con superbia.
Di. Che fu poi dilui? Ma. E fu gittato giu del paradiso &
messo in carcere: & sì come prima era bello & bianco così poi
fu laido & nero. Di. Sapeua lui che douesse così cadere? Ma
Enon sapeua niente. Di. Perche nō loseppe lui dapoi che gli
haueua tanta sciētia? Ma. Peroche contra dio se fermo in tā
ta superbia che lui perde la luce della diuinita. Di. Quanto
stette lui in cielo? Ma. Non una hora fornita sì tosto come

lui fu facto cadde. Di. Perche non stette lui piu lungamēte
Ma. Perche non fu degna cosa che lui stesse in quella grāde
gloria che tal rigoglio haueua cōcepto contra lo suo creato
re. Di. Come hebbe lui sitosto tale superbia? Ma. Sitosto co
me lui fu creato si fu pieno d'infinita scientia che dio gl'haue
ua data: & uide cioche lui uolse uedere senza maestro. Di.
Come peccorono gli altri angeli con lui? Mae. Perche loro
consentirono a la sua uolonta. Di. In che modo fu? Ma. Che
parue a loro che se gl'ufusse uenuto facto loro sarebbon mon
tati disopra agli altri angeli. Di. Che diuenne di loro? Ma.
Gli maggiori maestri di loro furono gittati nello inferno. Et
gli altri in questo aere tenebroso nel quale loro ardano si co
me in inferno. Di. Perche non furono tutti gettati nello in
ferno? Ma. Accioche gli sancti huomini fusseno prouati p
loro. Et ancora accioche gli mali huomini fusseno beffati &
poi dannati con loro nell'inferno. Di. Perche non tornano lo
ro amisericordia che il cielo ne pieno & la terra? Ma. Perche
loro non possano cosi come loro caddono senza instigatiōe
di nessuno: cosi non debbano leuarsi con adiutorio d'alcuno:
& si come e peccorono p la loro propria uolontade: cosi giu
stamente gl'fu tolta la uolonta di tutto il bene. & pero nō pos
sono mai tornare a mercede. Di. Perche non gl'ricompero
Christo come fece gl'huomini? Ma. Peroche gli angeli furō
facti tutti insieme ne non furon facti dun solo angelo come
furono gl'huomini che nacquono tutti dun solo huomo.
Se christo haueffi preso la natura dun solo angelo: quel tale
angelo sarebbe stato ricomperato solamente & gli altri no:
& anco quel cotal angelo non sarebbe ricomperato: perche
l'angelo non puo morire. Et dio ordino la morte per satisfat
tione & perche gli angeli nō possano mai morire pero sono
perduti senza recomperatione. Di. Perche nō fece idio in tal
maniera che non douesseno hauere peccato. Ma. Solamente
per giustitia accioche alcun merito di loro fusse lo quale giu
stamente douesse esser meritato che se lor fusseno creati in tal

modo che non potesseno hauere peccato esfarebbono stati
come legati. Et pero dette idio alloro libero arbitrio: accio
che potesseno & uolesseno eleggere lobene per sua spōtanea
uolonta & se questo loro haueſſono electo: Iustamente ha-
rebbono riceuuto per suo guidardone di non douere mai
peccare. Di. Poi che dio sapeua bene che e doueuano essere
cosi facti perche gli fece lui? Ma. Per lobene che nedoueua
uscire & per ornamento dellopera sua. Di. Maestro fa chio
tintenda piu chiaro? Ma. Lonostro signore si trasse lobene
del male. Se gliangeli non haueſſono peccato: noi crediam
che idio non harebbe facto lluomo. Et dellhuomo e nato
cotanti sancti & quanti neſara ancora. Labelleza & lorna-
mento dellopera sua si e chel maestro dipintore dipinge lo
colore nero tra gli altri perche il bianco el rosso sieno epiu be-
gli. simigliantemente gli buoni sono piu lucidi & begli & p-
tiosi per gli rei. Di. perche non fece dio altri angeli in luogo
di quegli che caddono? Ma. Pero che non doueua essere con
ragione che loſtabilimento di dio e fermo si che lui non do-
ueua creare altri angeli. Di. Hora midì fanno quegli angeli
che caddono liquali ſichiamano diauoli: tutte le cose? Ma.
Quanto in quello che loro hanno angelica natura: ſi hāno
molta grande ſcientia: ma loro non fanno percio tutte le cose
Ma tanto come la loro natura e piu ſpirituale della natura
del lluomo: di tanto sono piu ſauì in tutti gli iſegni. Ma
delle cose che hanno aduenire non fanno niente. ſe non tanto
come ſentano per lo tempo paſſato e tanto quanto gli e per-
meſſo alloro diſapere. Ma gli penſieri de gli huomini non ſan-
no. ſe non ſolo idio. Et altri non gli puo ſapere ſe non que-
gli aquali lo uoleſſe riuelare. Ma ſe gli demoni poteſſono
fare ſecondo lolor uolere. Lo bene nō uorrebbon ne fare lo
potrebbono. Ma del male uorrebbono fare aſſai ma loro
non poſſono tanto fare quanto uorrebbono. Ma fanno tan-
to quanto gli buoni angeli che gli ſon. dati accio gli per-
mettano.

DISCEPOLO

QHe di tu de buoni angeli che rimasono incielo: Ma. Si tosto come gli altri angeli furono caduti quegli furono si confirmati che mai non hebbono potesta ne uolonta di peccare. Di. Perche non furono cosi confirmati quegli che caddono: Ma. Perche non hebbono tanto senno Di. Fune lofermamento per quegli che caddono: Ma. Nō niente. Di. O come fu locadimento dicoloro cagione della confirmatione di questi altri: Ma. Non fu troppo: ma selo meritoron loro: impero che quando euiddono quegli leuar si cosi in alto per superbia: questi sene indegnorono & acostoron si fortemente al sommo bene: Onde incontinente riceuettono per remuneratione di questo lacōfirmatione: sicche della sua beatitudine che erano incerti: allora ne furono fatti certi.

DISCEPOLO

QHe forma hanno gli angeli: Ma. Vna maniera si e la loro forma di dio che e somigliante aquella di dio in loro. Di. Che e quella somiglianza: Ma. Quella somiglianza e che sono luce & che sono senza corpo pieni di tutta bellezza. Di. Sanno loro tutte le cose & hanno signoria di tutte: Ma. Nella natura delle cose non e alcuna cosa che non sappino peroche ueghano indio cioche uogliono uedere: tutte le cose che uogliono fare hanno potesta di farle senza grauezza.

DISCEPOLO

Perche fu facto l'huomo: Ma. Per riempire il uoghi donde chaddono quegli angeli: Di. di che fu facto l'huomo: Ma. Di corporale & spirituale substantia. Di. Di che corporale: Ma. Di quattro Elementi cioe di terra: dōde e la carne: Et daqua dōde e lo sāgue: Et da Ere dōde e lo fiato & di fuoco dōde e lo calor: lo sso dlla testa sie ritōdo cōe lofermanto & ha due occhi. Così cōe e incielo due lumi cioe Lo sole. & la Luna: & si ha septe fori si come sono i cie lo septe Pianeti: si come nell'Aere sono gli uenti & gli tuoni.

così nel petto e il fiato & la tosse & si come el mare riceue tutte
le acque così el corpo dell'huomo riceue tutte le puze che di
lui escano & siccome la terra sostiene tutte le cose così gli piedi
sostengono tutto el corpo. Dal celestiale fuoco l'huomo ha la
ueduta & dalla aere disopra ludire dalla aere disotto lodorare.
Et dall'acqua logusto. dalla terra lotocha dalla durezza del
le pietre ha la ossa. dalla uerzura de gli arbori ha la lingua. dal
la bellezza dell'herbe ha l'ecapegli & si ha lo sceno cō gli animali
& questa e la substantia corporale. Di. Hora uorrei sapere co
me le dispiritual substantia. Ma. Scripto e che l'huomo e fac
to alla ymagine & alla similitudine di dio. Tu debbi intendere
la ymagine cioe la forma di lui. Et la similitudine si deb
ba intendere: la qualita e la gradezza di lui. La diuinita sie nella
trinita. Onde l'anima tiene la sua ymagine che ella ha memo
ria & intendimento & uolonta. Memoria ha che ella si ricorda
delle cose passate & quelle hanno auere. Et si ha intendimento ch
ella intende le cose che ella uede di che maniera sono & intende
quelle che non puo uedere. Et ancora si ha uolonta per la quale dispre
gia el male & attien si al bene quando ella non fusse noiata dal
suo corpo. In dio sono tutte le uirtu onde la sua similitudine
tiene l'anima che ella piglia tutte le uirtute & tutto simiglian
temente: si come idio non puo essere compreso dentro dalle sue
creature & lui comprende tutte le cose. Così somigliantemen
te l'anima non puo esser compresa per alcuna creatura. &
ella comprende tutte le cose. Lo cielo non la puo contrastare
che ella non sappia delle cose celestiale. La terra non la puo
contrastare che ella non sappia delle puincie delle terre & de
linguaggi & dell'altre cose che ci sono. L'inferno non la puo
contrastare che ella non sappia delle pene che uisono dentro
Hora tho detto come l'huomo fu facto dispiritual substan
tia. Di. Fece idio l'anima con le sue mani. Ma. No: ma solo
per suo comandamento fu facta. Et per cio possiamo inte
dere la captiua natura del corpo & la gentil natura dell'ani
ma: che l'anima e facta all'ymagine & alla similitudine di dio

el corpo e facto di queste cose grosse di qua giuso. Discepolo
Perche lo fece idio dicosi uil cosa? Ma p cōfusione del niini
co accioche lui hauesse onta che si uil cosa entraua nella glo
ria: onde lui era caduto p sua supbia. Di. perche hebbe no
me huomo? Ma. perche lui fu facto degli quattro elemēti:
de quali q̄sto mōdo e facto. Et p̄cio hebbe el nome di quat
tro parte del mōdo che q̄ sono scripte ī lettera greca. An
tole. Disis. Arectos. Mēsibrios. Impoche la sua generatiōe
doueua adēpiere quattro parte del mōdo. Etiādio lhuomo
si hebbe similitudine di dio in questo che si come dio e incie
lo inanzi adogni huomo cosi qui ī terra lhuomo e inanzi a
tutte le cose.

DISCEPOLO

Perche fece idio gli animali: conciosia cosa che lhuomo
non ha bisogno? Ma. Idio seppe che lhuomo doueua
peccare & che tutte q̄ste cose gli farebbono mestiero.
Di. Creò idio le mosche & le pulce & gli altri animali che so
no nocibili allhuomo? Ma. Tanta diligentia hebbe idio in
douer creare le mosche & le formiche quāta gli hebbe īdouer
creare gli angeli & laltre cose. Di. ma p̄che q̄ste cosi fatte co
se. Ma. alla sua laude & gloria le mosche le pulce le zāzare &
simigliante cose si furno fatte p̄ la supbia dellhuomo: accio
che quādo loro el pungano lui pensi chi egli e: a dire che nol
possa cōtrastare agli piccoli vermicigli. Le formiche & gli
ragni che si trauagliano in loro opera ci danno exemplo che
noi douemo lauorare: se noi guardiano tutto cio che fece
Christo si ce gran dilecto che gli fiori hanno bellezza lherbe
hanno medicina: gli fructi della terra ci pascono: gli uermi
& gli ucegli danno a noi significatione. Et queste cose sono
tutte buone & tutte furno fatte per lhuomo.

DISCEPOLO

In qual luogo fu facto Adam primo huomo? Ma.
lui fu facto in ebron & li morì & li fu sepellito & incō
tinente che lui fu facto si fu portato nel paradiso de
litario. Di. chi uel portone? Ma. gli angeli. Di. Che cosa e:

q̃llo paradiso & doue e esso. Ma. Eglie vno molto dilecte
uole luogo & e in oriente & li e arbori didiuerse maniere &
sono buoni cōtro a molte infirmita: Et si ue tale arbori che
chi māgiasse del suo fructo mai non harebbe sete. Et euene
vno altro che chi nemāgiasse non harebbe mai fame: Et eue
ne vno altro che chi nemāgiasse nō sistācherebbe mai: Vno
altro uene che e appellato labore della uita che chi māgias
se del fructo gia mai non harebbe infirmita & mai non in-
uechierrebbe ne mai morrebbe.

DISCEPOLO

H Ora midi doue fu facta la femina. Ma. Imparadiso
& fu creata della costa dellhuomo che dormiua. Di.
Perche fu ella facta dellhuomo? Ma. Perch' loro fusseno du-
na carne & duno cuore & duna uolōta. Di. Perche nō furon
creati & electi come gli āngeli? Ma. Gli āngeli furono insieme
creati ma lonostro signore volse che Adam fusse simigliāte
allui: & cosī come da lui discese tutte le cose cosī uolse che da
Adam discēdesse tutte legēte: Et p̃cio fu facta Eua di lui.
Di. Perche nō glife idio sicche nō potessono hauere peccato?
Ma. Perche loro hauessino maggior merito che quādo loro
furono temptati se loro non hauessino consentito al diauolo
dio glharebbe si confirmati che mai nō harebbono potuto
peccare ne chi d'loro fusse disceso. Di. Come harebbono lo-
ro īgenerato se loro fussino rimasti ī paradiso? Ma. Cosī co-
me si toccasseno lamano luno al altro: cosī sarebbono assi-
migliati insieme senza alcuno dilecto carnale & harebbono
bauuti figliuoli senza alchuna sozura & sanza dolore. Di.
Sarebbe stato il fanciulino quando efussi nato cosī fragile
& sanza parlare come quegli che nascono al presente? Mae.
No: ma sitosto come lui fusse nato si andrebbe & parlereb-
be apertamente. E cōtro a tutte le infirmita che possono ue-
nire alcōpo humano userebbe del fructo di tale arbore ch' di
tutte sarebbe guarito: & dipoi starebbe ī un medesimo stato
finche dio hauesse uoluto che glhauesse mangiato del fruc-

to dellarbore della uita. Et quando glhauesse mangiato del
decto fructo giamai non harebbe potuto morire. Di. Quā
to farebbon loro stati in paradiso? Ma. fin a tanto chel nu
mero degliāgeli che caddono fussin ristorato. Di. Come glha
rebbe potuto tenere quel paradiso? Ma. Si come al presente
trapassa una generatione apresso l'altra per morte. & l'altra
rimane in terra p uita così simigliantemente seriano mutati
in cielo di muta in muta infino a tanto chel numero fussi sta
to fornito: & alla fine sarebon stati tutti somiglianti agli an
geli. Di. Erano loro ignudi? Ma. Si erano bene ma loro nō
haueuano piu uergogna dalcuno membro come degli occhi
Di. Che e cio che apresso il peccato e si uiddeno ignudi. Non
erano loro ignudi in prima? Ma. Si erano bene ma loro nō
haueuano alcuna uolonta di peccare carnalmente se non co
me hanno gli angeli. ma poi che hebbono facto el peccato si
uiddono ignudi & nudi dogni bene. Et incontinente heb
bono desiderio carnale luno inuerso l'altro. & comincio allo
ro nascere un disio in quegli membri. Di. Perche piu in que
gli membri che in negl'altri? Ma. Perche loro sapeuano che
la loro schiatta doueua essere colpeuole di quel peccato. Di.
Uiddono loro el nostro signore in paradiso? Ma. Si bene ma
el uiddono in quel modo che uiddono Abraam & gl'altri
propheti. Di. Perche gl'inganno el diauolo? Ma. Per inui
dia che lui fu molto dolente: po che l'huomo doueua mon
tare onde lui era caduto. Di. Perche li lascio idio temptare
dapoī che lui sapeua che loro doueuan esser uincti? Ma.
Percio che lui sapeua quanti beni lui doueua fare p lo pecca
to di Adam. Di. parlone lo serpente all'hora? Ma. No: ma
fu lo nimico che fauelloe p lo serpente si come lui fa alchuna
uolta p gl'huomini che sono spiritati. & così fu come quādo
lāgelo fauello p la sina secondo che si legge nella leggēda di
Balaam ppheta concio sia cosa che la sina non intendesse al
chuna cosa perche ella e senza intellecto. Di. Perche gl'in
ganno lo serpente piu che altra bestia? Ma. Ciascuna crea.

tura trabe allo suo simile: onde lo serpente trabe piu alla si-
 militudine del diauolo che altra bestia. che lo serpente ua tor-
 to stracinando l'ouentre suso p la terra. El diauolo ua torto
 pche egli e tutto pieno d'inganni & di bugie & mettesi uole
 tieri faccendo ogni peccato. Di. Lascientia del bene & del
 male fu ella i ql pomo? Ma. Non in ql pomo anco fu i nel
 peccato dlla disubbidientia. Di. Inanzi che Adam peccasse sep-
 pe lui il bene & il male? Ma. Lui seppe lo bene p prouameto
 & lo male p scientia. Di. Sarebbono glimali huomini nati i
 paradiso? Ma. Non se no solamete glibuoni. Di. Perche na-
 scono gli rei huomini? Ma. Perche li buoni siano puati per
 loro & pche habbino maggiore corona. Et anco ce una al-
 tra ragione. Dio non creo alcuno mal huomo anco gli creo
 tutti buoni? Ma. ed uentarono poi rei p la natura che e cor-
 ropta. laquale corroppe lo primo huomo quando lui fece il
 peccato. Di. Quando la femina fu facta quanto stettono in
 paradiso inanzi che loro peccasseno? Ma. Septe hore. Di. p
 che non piu? Ma. Perche si presto come la femina fu facta
 si fu inganata. In hora d'iterza l'huomo creato si impose gli
 nomi a tutti gli animali. In hora d'isesta la femina fu forma-
 ta & incontinente tolse del fructo dellegno che era uietato.
 & porse la morte a se. & Adam che p amor d'lei si mangio
 & i continete nella hora di nona lo signore gli discaccio fuo-
 ri del paradiso. Di. Che cosa fu quello che la scriptura dice.
 Cherubin e spada di fuoco? Ma. Cherubin fu l'angelo che
 guardaua il fuoco lo qual circunda lo paradiso. La spada che
 pareua fia di fuoco significa lauendecta che doueua esse-
 re in loro. Et quello fuoco gl'habrebbe arsi alluscire che loro
 fecero del paradiso. se l'angelo non fusse che gli guardone.

DISCEPOLO

IN qual luogo andarono poi Adam & Eua? Ma. Lo-
 ro ritornorno i Ebron: li doue lui fu facto & li gene-
 rorno figliuoli assai. El primo che lui hebbe si fu Caim
 el secondo fu Abel. Caym uccise Abel & Adam si lopianse

bi

cento anni: & in tutto quel tēpo nō si uolse accostare ad Eua
sua cōpagnia: Ma pēbe Christo nō uolse nascere della ma-
ladecta schiatta di Caym: lui si adimoni Adam p lo angelo
suo si che lui si accosto ancora ad Eua. Onde in uece d Abel
si fu ingenerato & nato Seth. Della qle schiatta christo nac-
que. Et si uoglio āch ora che tu sappia che dal tēpo di Adā
ī fine a quel di Noe nō p iouue ne nō apar se larco nel cielo: &
gl huomini nō mangiauano carne & nō becuano uino & tut-
to quel tēpo fu come una state tēperata ne troppo calda ne
troppo fredda. Et si era abundantia di tutti libeni della ter-
ra & di tutte le cose le quali sono tutte tramutate p gli pecca-
ti degl huomini. Di. Che peccato fu q llo pēbe Adam fu git-
tato del paradiso: Ma. E fu che lui desidero di sape tāto q to
idio: & po lui mangio del pomo che dio gl haueua uietato:
che lui gl haueua decto ch lui māgiasse dogni fructo del pa-
radiso saluo che di q llo & si glifu decto ch el di & l hora che
lui nemāgiasse lui morrebbe di morte. El diauolo glidisse ch
se lui nemāgiasse lui sapebbe tāto q to dio. Sicche lui uolse mā-
zi fare lo falso amaestramento del diauolo che lo diritto co-
mandamento di dio. Di. Fu gran facto q llo adimangiare di
quel pomo: Ma. Si fu si grāde & fu si gran piccolo che enon
si potrebbe mēdare p tutto il mondo. Di. de proua questo:
Ma. L huomo non debba diffare lo comandamēto del suo si-
gnore: & nessuna cosa debba fare la creatura contro allo suo
creatore. Adunque lauolōta del creatore e maggiore che tut-
to el mondo & q sto si e uero & uogliolo prouare p q sto mo-
do. Se tu fussi dināzi da dio & alcuno dicessi guardati idrie-
to se nō che tutto il mōdo picolera: & dio ti dicessi nō t guar-
dare indrieto: anzi uoglio pure che tu t guardi inanzi. Dis-
pregerai tu lo comandamento di dio lo quale e factore di tutte
le cose: p saluare questo mōdo maluagio che perira cō tutte
le sue cose. Di. Certo nō. Ma. Ma così fece Adam che lui
staua dinanzi da dio. & si presto come el diauolo lo adinae-
stro del male admaestramento del tutto lui gli crede & guar-

dossi indrieto; & pero fu così gran peccato come tbo detto.
Di. Perche modo fu lui così gran peccato? Ma. E fu pche
in uno solo si fu cōmesso sei peccati criminali: Onde lui mac
chio se & tutti quegli che dilui doueuano nascere. Di. Qua
li furono delli? Ma. Lo primo fu Superbia: Perche lui uol
se essere simigliante al nostro signore: Lo secondo fu ladiubi
dientia quando lui passo lo comandamento di dio: Lo terzo
fu la uaritia quādo lui desidero piu che quello che idio glha
ueua dato: Lo quarto fu sacrilegio quando lui tolse i luogo
sacrato per modo di furto cio che idio glhaueua uietato: Lo
quinto fu la spirituale fornicatione perche l'anima sua era
congiunta con dio & si psto come lui fece la uolonta del dia
uolo si fece adulterio & pero perde l'amore del suo giusto fa
ctore: Lo sexto fu Homicidio quando lui uccise se & tutti
quegli che di lui doueuano nascere.

DISCEPOLO

Come pote mai hauere merce. Ma. Quello che adio
haueua tolto si gliel doueua rendere per lo peccato
faccendone satisfatione: Che bene e diritta cosa che
l'uomo renda quello che egli ha tolto ad altrui: & per la
colpa chiami merce che gli pdoni. Di. Che cosa tolse Adā a
dio? Ma. Tutto cio che lui doueua fare nella sua cōte di qlli
che dilui doueuano nascere. Di. Come gliel doueua lui rēde
qillo che glhaueua tolto? Ma. Edoueua uincere el diauolo
cosi come fu uinto dallui & ristorare se & quegli che dilui
doueuano nascere in tal modo come se non haueffono mai
peccato. Di. Come poteua lui fare cōtal satisfatione? Ma.
Perche e fu maggiore peccato che tutto il mondo si gli doue
ua rēdere maggiore cosa che tutto il mondo: ma perche lui
nō pote fare percio rimase i captiuita. Di. Perche non fu lui
perduto del tutto in tutto? Ma. Percio che cio che dio haue
ua stabilito non poteua essere diffacto. Et dio haueua stabi
lito che lui farebbe li electi del legnaggio di Adam. Di. Per
che non gli perdonò idio che e pieno di misericordia? Ma.

bz

Quando Adam hauesse uolonta demendare el peccato & nō potesse & dio pdonassi lonta sua pche lui non potesse fare satisfactione: adunche nō sarebbe lui del tutto possente. Et se lui mettesse lhuō peccatore nella sua gloria senza uendecta hauēdone gittato gli āgeli del cielo p uno solo pēsiero nō sarebbe dritto signore: & po debba essere iustitia del peccatore. Quādo lhuomo truoua una pietra ptiōsa nel fango nolla ripone lui tra lo suo thesoro. Certo nō fin che lui nō la lauata cōsi e del peccatore. Di. Ache fine doue lui uenire adunque? Ma. che pche el seruo fuggi dal signore & ando altrāno ch. lhaueua messo in prigione: si fu mandato lo figluolo del re pche lui baptesse ltrāno & rimanesse lo seruo al suo signore nella gloria sua. Di. Perche pote lhuomo ritornare a mercede dopo il peccato? Ma. Perche cōsi come lui nō cadde per sua uolōta: ma si p instigatione daltri cōsi fu degna cosa che lui fusse aiutato leuare p adiutorio daltri: che lui per sua uirtu nō si poteua leuare. Et qsto fu quādo lo nūmico consighio e giudei che condānassino Christo a morte. Onde p qlla morte Adam fu liberato delle tenebre doue lui era. Di. Perche non mādō lui uno angelo che lo douesse redimere? Ma. Perche se lāgelo lhauesse ricōperato esarebbe stato poi seruo del lāgelo. Et lhuomo doueua essere ricompato ī tal modo che lui fusse somigliante agli angeli: & anco ce una altra ragione che langelo si e fragile di sua natura apresso dio sicche qsto nō poteua fare: etiā dio se lui fussi diuentato huomo si harebbe meno potuto. Di. Perche non creō lui uno altro huomo di terra & hauesselo messo in scābio di quello che era pduto? Ma. Perche se idio hauesse creato uno huomo nuouo & hauesselo mandato in scābio di qlllo. allhora nō sarebbe apertuto niēte la recōperatione alla generatiōe di Adam. Impero che di sua generatione doueua esser colui che doueua satisfare pluī. Di. Perche non mādō lui uno patriarcha o uero ppheta a ricōperarlo? Ma. Gli patriarchi & gli ppheti si furono concepti & nati in peccati. & pero nō poteuano ricom-

perare lhumana generatione. Adunque perche l'angelo non
lo doue ricoperare: & l'huomo non pote satisfare. Lofigluo
lo didio p'lo quale sono tutte le cose: accioche la recoperatiõe
fusse facta p' lui si prese carne in una sola p'sona & f'ne idue
nature. In quella natura cioe in quãto che lui era idio: lui u'ì
se il diauolo si come lui haueua uincto l'huomo cioe che lui
libero l'huomo della sua potestà. Et in quella natura i quã
to che lui era huomo: si si lasciò pigliare & flagellat' & met
tersi incroce. & alla fine lui riceue morte: & per q'lla morte si
aperse le porte del cielo a tutti q'gli che uiuoranno entrare i
fino al fine del mondo: & questo nō lo poteua fare altri se nō
solo idio.

DISCEPOLO

Benedicta sia la parola tua che tu mai mostrato come
el figluolo didio uenne del cielo in terra: Hora mi di
p'che lui uenne in femina? Ma. Si come la morte uen
ne nel mondo per Eua così uolse che p'la uergine maria noi
tornassino in uita. Di. Come nacque di femina nata in pecca
to essendo lui senza peccato? Ma. Diritta cosa fu che lui na
cesse di femina che fusse della schiatta di Adam: & dio la ele
se per la migliore femina che fusse o che mai potesse essere &
la piu alta in tutte le uirtu & fin che ella era nel corpo della
madre el nostro signore la sanctifico: & lui fu senza peccato
imperò che lui era dio. Di. Come lo ingenerò ella? Ma. Si
come la uerga secca fiori ad Aron: così similmente ingenerò
la uergine Maria lo saluatore senza alcuno delicto: & fu uer
gine inanzi al parto & i nel parto & dopo el parto. Di. dam
melo meglio a intendere? Ma. Si come el razzo del sole entra
per la finestra del uetro & nō la macchia ne rōpe & lassala in
tera come lui la troua: così lorazzo diuino cioe lofigluolo di
dio entro nel uentre della benedicta uergine Maria ne cor
roppe la sua uirginità i alcuno modo & p'se in lei la humana
natura. Di. Quella carne che lui hebbe creolla lui o trassela
del uentre della uergine maria? Ma. del uentre della uergine
maria la trasse solamente.

DISCEPOLO

b 3

P Erche stette lui serrate nel uentre della uergine maria noue mesi: Ma. p. due cose. La prima fu che lui uolse tenere la natura dell'huomo diritamente. La seconda fu: acioche gl'huomini che erano serrati nelle miserie di questo mondo o uero in quelle dell'inferno fusseno riuocati al consortio de noue ordini d'g'li angeli. Di. In che hora nacque lui: Ma. nella meza nocte. Di. Perche di nocte: Ma. Pero che lui non uolse che altri lo sapesse che lui si guardo i fino al punto della sua passione: & anco lo fece per riuocare l'huomo al uero lume: el quale era rinchiuso nelle tenebre del peccato. Di. perche dice la scriptura come che lui fu nato si fu di: Ma. perche el sole passo el suo corso di quello che lui haueua ancora acorrere: & intanto fu di. Di. Che significato q'ello: Ma. che la uera luce era aparita al mondo. Di. sepp'e lui niente quando egli era giouinetto: Ma. e sepp'e tutto come q'ello che era dio: & fin dentro dal corpo della sua madre fu riposto i lui lo thesoro della sapientia. Di. pote lui andare & parlare si p'sto come lui nacque: Ma. secodo la sua possanza lui poteua fare luno & laltro: Ma lui uolse intutto tenere la natura dell'huomo: saluo che nel peccare.

DISCEPOLO

A Parue alcuno miracolo della sua natiuita: Ma. Si na parue septe molto gradi & marauigliosi. El primo fu che una molto bella stella aparue in oriente. Lo secondo fu che intorno del sole apparue uno cerchio: che pareua oro & purpure. Lo terzo fu che una fontana d'olio aparue i roma & corse p'la terra. Lo quarto fu che fu pace p'tutto il mondo. Lo quinto fu che lo imperadore di Roma lo quale haueua nome Octauiano fece ricogliere tributo da tutti gl'huomini del mondo. Lo sexto fu che la bestia muta parlo. Lo septimo fu che piu di trenta huomini furono morti p' comandamento dello imperadore perche gli rifiutorono la sua signoria. Di. Vorrei sapere che uogliano dire queste cose: Ma. La stella nuoua che aparue significato come lo Re di tutti e.

sancti era aparito: Locerchio delloro significo la sua deitate
Onde lui illumino la sancta chiesa. Lapurpure significo la
sua passione. Lolio significo misericordia: che la fontana di
misericordia era uenuta in terra. Lapace significo lauera pa
ce chera uenuta al mondo: langente che die tributo allo im
peradore significo tutti quegli che si doueuan baptezar p
montare alla corte celestiale: la bestia che parlo significo lo
populo pagano che si doueua conuertire adio: loquale uiue
ua come bestie. Glihuomini che furono morti significo tut
ti quegli che non uolsono Christo per signore. Et cosi come
quegli perirono: cosi periranno alla fine del mondo tutte ql
le psona che non haranno creduto in lui. Di. Cioche il mio
cuore desideraua di sapere io llo saputo: Ma ben uorrei che
tu midicessi perche uenono gli tre Re ad adorar Christo di
si lotane parte? Ma. Questo fu per tirare a se tutte legente
del mondo & questo fu Asia Affrica & Europia. Et tutte
le lingue che sono in queste tre prouincie. Di. Come hebbo
no loro nome? Ma. Luno hebbe nome Balassarre: & lal
tro Guasparre & laltro Marchionne. Di. Perche si chiama
rono magi? Ma. Tanto e adire magi quanto saui in philo
sophia. Di. Che significo questi tre Re che erano philoso
phi? Ma. Questo significo come la fontana della scientia era
uenuta nel mondo: per dare a uedere a tutti saui che erano
allhora & che doueuan essere: che la loro scientia era nien
te: se lui non conoscessono: & non lo a massono sopra tutte le
cose. Di. Perche offersono tre doni cio fu Oro: Inncenso: &
Mirra? Maestro. Questo hebbe grande significanza che co
me loro e sopra ogni metallo Re & signore: cosi dimostro
che christo che era nato era Re degli altri re. Lincenso signi
ficone che lui era grande sacerdote: pche gli sacerdoti degi
dei usauano lincenso a fare loro sacrificio. Lamirra significo
che lui era mortale quato alla carne perche la mirra si mette
a conseruare gli corpi morti. Disce. che significo gli anticini
che fece uccidere herode: credendo duccidere christo? Mae.

Questo significo tutti i martori che doueuano esser dopo la morte di Christo. Di. Perche ando in egypto a fuggire piu che in altra terra. Ma. Per mostrare alla gente che lui era uero Moyse: cioe colui lo quale haueua detto Moyse. Si come Moyse libero il populo di egipti della signoria del re Faraone & menollo de egipti in terra di promissione cosi lo figliuolo di dio libero questo populo christiano della potesta del diavolo & dell inferno & menollo al regno del cielo. Lo populo di egipti stette sette anni nella potesta di Faraone: & poi furono menati nella terra di egipti. Così Christo per li sette doni dello spirito sancto ci rimeno di questo mondo al celestiale hierusalem.

DISCEPOLO

Erche non fece lui miracoli per infino in trenta anni. Ma. Per mostrare alla gente buono exemplo: perche alcuno non debba fare predicatione fino che lui non ha leta fornita. Ma ben fece Christo due miracoli inanzi trenta anni: allhora quando lui ando al tempio di Salamone con Ioseph & con la madre sua: si come conta lo euangelio: che Ihesu rimase nel tempio a disputare della legge con gli doctores: & laltro fu quando lui fece dellacqua uino alle noze di cana galilee: & allhora lo nostro signore haueua uentinooue anni & tredici di. Di. Perche fece lui questi due miracoli inanzi glitrenta anni. Ma. Lo primo si lo fece per dare buono exemplo al mondo che ciascheduno nelli dodici anni debba pensare di dio & attendere a fare gli suoi comandamenti. laltro fece per dare a intendere che noi erauamo freddi come lacqua in nelli peccati & in nelle malitie di questo modo. Di. Era ci grande mestiero di hauere la similitudine del uino. Ma. Si che il uino ha in se calore & sapore: per lo sapore si intende cognoscere Christo: per lo calore si intende amare lui sopra tutte le cose.

DISCEPOLO

Perche fu lui baptizzato. Ma. Per sanctificare lacqua al nostro baptesimo. Di. Che mestiero era al lui che era senza peccato & era dio. Ma. Per dare a intendere

re che ci faceua gran mestiero: che molte uolte bee lhuo ch
non glifa bisogno & si lofa p fare bere gli amici suoi con lui
Di. Perche si baptezo lui i acqua: Ma. Perche e cōtro al fuo
co: & lo peccato si e fuoco: & sempre desideriamo cose di pec
cato: & pche qsto fuoco si sospēga si siamo baptezati i acqua
& anco per altra cosa: ch lacqua laua la macchia & spegne il
fuoco & rende allhuomo la sua bellezza. Et cosi la gratia del
lo spirito sancto ci toglie il peccato i nel baptesimo: & si to
glie la sete del peccato p la parola di dio: & si cirende la imagi
ne di dio netta & pura la quale hauuamo p duta p lo pecca
to del pmo huomo. Di. Molto sono cōtento dicio che mhai
decto: ma io uorrei sapere se christo fu cosi bello huomo co
me si dice: Ma. Secōdo natura lui era cosi bello come lui ap
parue agli discepoli suoi i sul mōte ditabor: ma secōdo la for
ma ch lui apariua allagēte lui era di bellezza mezana. Di. era
lui tale che lui potesse soferire morte & passione: Ma. Passio
ne & morte fu una pena che Christo soferse p lo peccato del
primo parente: Ma lui uenne in terra senza peccato & pero
fu tale in sua natura: che lui nō doueua ne poteua hauer pe
na ne morte ma di suo uoler uolse l'una & l'altra. Di. Fammi
di questo piu certo: Ma. Io tho decto che lui fu indue natu
re cioe che lui fu dio & huomo. In tanto quanto lui era dio
lui non poteua hauere pena ne morte: ma in quanto lui era
huomo: lui soferse pena & morte: & dicio ti uoglio dare que
sto exemplo. Quādo la rboro e fasciato del raso del sole lui
non si puo magagnare in alcuna maniera: cosi la trinita diui
na la quale era i quel corpo nō poteua soferire pena ne inōte
Di. Hebbe lui anima come gli altri huomini: Ma. Si hebbe
diritamēte: Ma io uoglio che tu sappia che l'anima di Chri
sto era congiunta i tal modo con la deita: che l'anima col cor
po poteua soferire pena. Ma la deita non poteua soferire pe
na ne morte: come tho decto. Di. Perche fu lui morto: Ma.
Per obedientia. Di. Per quale obedientia: Ma. Per restau
rare lo peccato del primo huomo. Di. Richiese lui lo padre

nella morte? Ma, Si fece che lui disse: In nelle mani tua ra-
comando lo spirito mio. Di, Perche lidisse lui che era dio?
Ma, Per dare buono exemplo alla gente: pche lhuomo nel
la prosperita & in nella aduersita si debba chiamare lui & spe-
tialmente insu el puncto della scura morte.

DISCEPOLO

BEn uorrei sapere quando a te piacesti una altra paro-
la che stando lui insu la croce gridò in uoce piena &
disse Dio mio dio mio perche mhai tu abbandonato?
Ma, Questa e un'altra parola non debba lhuomo uoler sa-
pere cioe le secrete cose di dio: ma secondo glisauu che hanno
parlato sopra questa parola: & si disse p questo che io ti di-
ro. Tu hai inteso che lo nostro signore era indue nature cioe
dio & huomo. Tal uolta parlaua come huomo come se lui
dicesse signore idio: che sono semp mai con teo & tu con me
co: tu mimandasti nel mondo p salute della gente: acioche
loro tidouessono conoscere & amare p sua saluatione & lo
corpo mio e rimasto solo: cioe che secondo huomo lui si ma-
rauglio che lui sosteneua pena & morte. Et si uoglio che tu
sappi che lui fu abbandonato da tutti saluo che dalla madre
& da sancto Giouanni euangelista.

DISCEPOLO

Ora uorrei sapere pche lui disse Consumatū est? Ma,
Lui parlo allhora come dio come se lui hauesse detto
sono adēpiute tutte le scriptur che p me furono scrip-
te & hora uengo a te signore dio. Di, pche lo uccisano e giu-
dei? Ma, per inuidia solamente che uedeuano bene che la sua
uita era tutta sancta: ma nō uoleuano che Christo sape-
sse piu di loro: pche loro sapeuano tutta la legge che dio dette a
Moyse & laltre scripture de ppheti. Di, chi erano qsti giu-
dei che sapeuano tanto? Ma, gli principi de sacerdoti & gli
farisei & gli scribi & questi furono quegli che condānorono
Christo a morte. Di, Che uole dire principi? Ma, Principi
tanto e adire come uescou & arcuecou. Farisei si e gente

religiosa che si mostrauano di molta sancta uita in aparen-
tia degli huomini: & portauano habito honesto. Scribi si era
una gente extracta fuori di questi & tutti erano rei. Et pero
disse il nostro signore di loro. Guai auoi scribi & farisei. Di.
Perche uolse lui morire in legno? Ma. p riscuotere colui ch
p legno era dannato. Di. perche incroce? Ma. Non fu croce
anco fu un legno forcelluto: ma fu detto croce p latauola
che fu messa sopra lui nella quale fu scripto: qsto e re de giu-
dei: ma lui non hebbe doue egli potesse posare el capo: & pcio
fu scripto le bestie hanno tane & gli uccelli nidi: ma lo figluo-
lo della uergine maria non ha doue possa riposar latesta sua
onde la croce significo come edoueua tirare a se tutta la gente
del mondo. Et po disse il nostro signore inanzi che uenissi al-
la sua passione. Come io sarò leuato da terra tutte le cose tire-
ro a me: & questa parola sintende che lui si tirerebbe a se tut-
te le genti cioe tutti quegli che in lui uolesse credere.

DISCEPOLO

A Parue nessuno miracolo nella sua morte? Ma. Si fecio
no assai & grandi & begli. Et questo fu che il sole scu-
rone infino alla nona. Et il uelo del tempio si fende
dalla cima infino di sotto. Et le pietre si fenderono pel mezo
da se medesime per tutte quelle parte. Et molti corpi d'anc-
ti risuscitarono: & altri infiniti miracoli aparuono che sa-
rebbe lunga cosa adire. Di. Che significo questi miracoli? Ma
Briueuemente io te lo dirone. Tutti furono testimonii che
Christo era uerace dio. Et andio gli corpi che non hanno
sentimento sentirono lui: & si lo conobbono. Ben puo dire oy
me oy me chi non lo conosce. Di. Fu diritta cosa che dio do-
nasse alla morte cosi chiara cosa come lo suo figliuolo p si uil
cosa come l'huomo? Ma. Si fu per questo modo che lui di-
monstro a questo mondo la sua infinita charita: donando il
suo figliuolo per ricoprar lo suo seruo: Giuda tradì christo
per auaritia: & dio cidono Christo per somma largheza &
christo diede se medesimo a noi per la uera obbedientia. Di.

Lamorte di christo hebbella possanza di saluare tutti gli peccati degli huomini. Ma. Lamorte di christo fu piu che tutti gli peccati degli huomini. Di. Prouamelo. Ma. Se tu fussi dinanzi a christo & tu sapessi che lui fussi signore della gloria eternale & altri tidicessi uccidi questo huomo & se tu non lo fai questo modo pira: uccideresti christo per saluare questo mondo maluagio. Di. Certo no. Ma. perche no. Di. peroch la sua uita farebbe piu pretiosa che tutto il mondo: ne quanti ne potra mai essere: & parmi che chi facesse tal peccato che lui non potrebbe medare per tutto il mondo ne per quanti ne potesse essere: cosi come la uita sua fu piu degna di molti mondi cosi ualse la sua morte per ricomperamento di tutti gli peccati degli huomini.

DISCEPOLO

QHe dono il padre al suo figliuolo per questo bene che lui fece. Ma. Che gli doueua lui donare: che la deita del padre si e del figliuolo & quella del figliuolo si e del padre: & sono una cosa senza dispartimento: & lo spirito sancto simigliantemete. Di. Potreuagli lui donare lomerito della morte sua a chi louolessi. Ma. Si bene come per la passione che lui soferse per lhuomo. Et se lhuomo uorra credere in lui enon hara mai pene. Et per la morte mai non morra cioe che lui hara lo celestiale paradiso la doue lui hara sempre mai ogni bene. Di. Che sintende credere in lui. Ma. Tre maniere sono di credere. La prima si e di credere in dio. La seconda si e di credere dio. La terza si e credere a dio. Credere in dio si e tutti quegli che credano secondo la sententia della chiesa romana: & mettonla in opera secondo lo loro potere: & questi sono quegli che si saluano. Credere in dio si sono tutti quegli che credano che uno idio sia: & altro bene non fanno & pero non si saluano: credere a dio si sono tutti quegli che credano che tutto cio che dio disse & facesse fusse uero: ne non fanno altro bene & per non si saluano. Di. Quante hore stette morto lo nostro signore. Ma. Hore quaranta. Disce. Perche quaranta. Maestro

Perche rimanesse alla uita le quattro pte del modo che erano morti in nelli dieci comandamenti della legge. Di. Perche disse la sancta scriptura che lui stette tre di & tre nocte nel cuore della terra. Ma. Perche in tanto ch'gli giudei si fermarono didargli mote. si fu l'nostro signore nelli cuori loro. Onde tre di & tre nocte si sono septatadue hore. letrentadue stette nel cuore della terra. & le quaranta hore stette nel monumento si come tho detto. onde dall'hora che gli giudei deliberarono di dargli morte i fino al di della sua resurrectione si furono septata due hore & furono tre di & tre nocte.

DISCEPOLO

Perche stette lui nel monumento due nocte & uno di. Ma. Le due nocte significarono le due morte del corpo & una dell'anima. Lo di significo la sua morte la qle fu luce delle nostre morte. Di. Quando lui fu morto doue ando l'anima sua. Ma. Nella celestiale hierusalē la doue lui disse al ladro oggi sarai meco i paradiso. Di. Quando ando lui a l' inferno. Ma. Nella meza nocte della resurrectione In qlla che l'agelo dispoglio egypto in qlla dispoglio Christo l' inferno. Di. Quegli che lui ne trasse doue gl'imesse lui. Ma. nel paradiso delitiario & poi torno allo corpo suo & resuscito lo terzo di. Di. Perche nō resuscito lui si psto come e fu morto. Ma. Se lui fussi risuscitato si psto come lui fu morto lagente habrebbe detto che lui non fusse stato morto: ma si tramortito p' langoscia delle pene. Di. Perche risuscito lui così presto. Ma. Per cōfortare qgli che erano dolenti della morte sua. Di. pche risuscito lui lo primo di della septimana. Ma. p rī nouare el modo in q' medesimo di che lui fu facto. Di. Stette lui quaranta di i terra apresso la sua resurrectione. Ma. Secondo che noi crediamo lui stette nel paradiso terreste con Enoc & cō Elia. Di. come a parua lui così spesso agli apostoli. Ma. Ghera molto piu facile cosa allui dādare al paradiso delitiario & ritornare agli apostoli che non sarebbe a noi a aprire gli occhi & serrare.

DISCEPOLO

QHe forma hebbe Christo da poi che lui risuscito: Ma. E fu septe uolte piu bello che il sole. Di. In che forma l'ouedeuano gli apostoli: Ma. In quella medesima che lo soleuano uedere. Di. Appariua lui uestito: Ma. Si apparua: che lui pigliaua ueste come alui pareua peche era dio & poteua tutto. Di. Quante uolte apparue lui: Ma. dodici Et la prima apparitione: & innel primo di apparue octo uolte Primamente apparue nella prigione a Ioseph abarimathia & pcio che lui haueua messo Christo nel monumeto suo & qsto disse Niccodeimo: La seconda aparue alla madre sua secondo che disse sedulio. Laterza aparue alla Magdalena secondo ch Marco la ferma: La quarta aparue agli duos discepoli che tornauano dal sepulcro si come Matheo disse: La quinta aparue asan Iacopo si come Paulo testimonia ch lui haueua facto uoto di non mangiar dila septe di se non uedesse xpo: La sesta aparue ala Piero siccome disse Luca: La setta aparue agli due discepoli de septa due che adauano a uno castello che era chiamato Emaus si come scriue Luca: L'octa ua aparue agli dodici discepoli essendo serrate le porte si come disse Giouanni: La nona aparue quando sancto Thomaso gli toccho lolato si come disse l'ouangelista: La decima aparue al mare Thyberiadis li doue san Piero & gli altri apostoli haueuano tutta la nocte pescato & non haueuano preso alcuno pescie: & l'nostro signor aparue la mattina & disse metti la rete dalla parte diritta & piglarete del pescie assai & cosi ferno & persone tanto che tutta la rete uenne piena: La undecima aparue isul mote di Galilea la doue trouo gli dodici apostoli adormire insieme: La duodecima aparue agli dodici discepoli mangiando loro tutta uia. Di. Perche disse l'ouangelio che lui apparue i prima alla Magdalena: Ma. Li euangelisti furono huomini di grade auctorita & non uolsono scriuere se non qllo che sapeuano p certo. DISCEPOLO

Monto lui solo in cielo: Ma. Tutti quegli che lui trasse dell'imbo motorono con lui & qgli che risuscitorono

alla sua passiõe: ma quãdo lui mōto sopra lenuole egli heb
be così facta forma come quando lui aparue agli discipoli
nel monte dithabor. Di. pche nō monto lui in cielo così pre
sto come lui fu risuscitato. Ma. Per tre cose: la prima fu per
che lui uoleua che loro sapparecchiasseno in cōtra ildono dī
lo spirito sancto p abstinētia & p altri beni: la seconda fu
pche lacosa desiderata e piu agrado quando che ella uiene:
el nostro signore haueua comādato alloro inanzi che lui mō
tassi incielo che loro andasseno p̄dicando per tutto il mondo
la sua parola. Et chi fusse baptizzato & credessi in lui sarebbe
saluo & nō dannato: & gli apostoli si feceno marauiglia p la
lingua donde erano nati: & christo disse io uinādero lo spi
rito consolatore che ui ama esterra. Onde loro hebbono grā
de uolonta che uenisse questa p̄messa che egli haueua facta
Siche quãdo uenne lo spirito sancto alloro adieci di dopo la
scensione loro seppono tutti il linguaggio. Laterza cosa fu ch
si come lagente di israhel p̄seno uno modo donde loro ha
uesseno uno amore di sempre obedire lo nostro signor: Così
lo populo christiano prendesse uno amore in dio quãdo lo
ro si partissono di questo mōdo che e così brieue. Lo nostro
signore si ha p̄fecta gioia tanto quāto sapartiene alla sua p
sona come colui che e dio: & sempre lha p̄fecta. Ma intāto
quāto che lui aspecta li suoi amici lui non lha p̄fecta Impo
che lui gli uede nella tribulatione di questo mondo.

DISCEPOLO

A Che modo e la chiesā suo capo & suo corpo & gli ami
ci suoi sono le mēbra. Mac. Si come il capo dello huō
e di sopra dal corpo & e tutto uno corpo così una cosa e idio
& sancta chiesā p̄lo sacramēto del suo corpo: & così come le
mēbra dellhuō sono gouernate p locōpo così sono gouerna
ti gli sancti huomini p q̄l sacramēto. Et gli occhi di q̄llo ca
po sono gli ppl̄xi che p̄disseno q̄llo che haueua aduenire.
Gli orecchi sono q̄gli che obediscano gli comandamenti di

Christo. El naso che sente lodore sono gli discreti huomini
che fanno il bene el male. La puza che esce del naso si sono gli
heretici che p[er] lo iuditio de discreti huomini sono gittati fuo
ri della sancta chiesa. La bocca sono gli maestri. Gli d[et]ti so
no gli p[re]dicatori che spianano la scriptura. le mani sono q[ui]
che difendano la sancta chiesa. Epiedi sono gli lauoratori d[el]
la terra che paschano la sancta chiesa. Di. Lo suo corpo per
che e facto di pane & di uino. Ma. Per questo e facto lo suo
corpo di pane: p[er]che lui disse che egli era pane di uita. lo suo
sangue e facto di uino p[er]che lui disse che gli era uera uita. Et
cosi come lo suo corpo e facto di pane cosi la anima e facta del
la parola di dio. & si come el pane e facto di molte granella
cosi e facto lo corpo di christo di molti electi. Et si come lo
pane e cotto nel forno: Così fu cotto lo corpo del nostro si
gnore nella sua passione. Et q[ui]llo pane si apella carne perche
lui ricompero noi del suo sancto & pretioso sangue.

DISCEPOLO

Qome puo tu dire che lui sia carne & sangue che pare
a noi che sia pane & uino. Ma. Conciosiaco[si]a che
quel corpo che lauergine Maria ingenero & che pen
de nella croce & che monto in cielo noi non lo possiamo ue
dere si come lo uiddeno quegli che erano a quel tempo: li q[ui]
erano suoi amici lui lascione che noi lo douessimo uedere in
simiglianza di pane: & che noi uedessimo quel sangue che lui
sparse p[er] noi in simiglianza di uino: che noi uedessimo carne
& sangue. & sic[come] parrebbe troppo forte cosa atocchare: & l'al
tra ragione sic[come] che noi hauemo maggior merito a creder q[ui]
le cose che noi non uedemo. Di. Che salute habbiamo noi i[n] cio
Ma. Tutta la nostra salute. Di. Quegli che lo pigliano piu
spesso sono loro pero piu sanctificati. Ma. Così e di questi
come di quegli che presono la manna nel deserto che quegli
che ne colseno piu non hebbono pero piu che quegli che ne
colseno meno. Onde quegli che pigliano lo solo corpo tanto
n[on] ha luno come laltro & ciascheduno lo mangia interamete:

& tutto incielo rimane interamente. Di. Che merito nharan
no q̄gli che lotochano & che loricuano degnamēte. Ma. E
non si potrebbe mai contare lomerito che nharāno epreti ch̄
lotoccano degnamente: ma q̄gli che conduchano laloro ui
ta in adulterio: in fornicatione: o i altri grandi peccati: & q̄
gli che uendano lechiefe o che lecōperano per simonia: o che
uccidano el popolo p̄ lomaie exemplo & che pazamente si
distendano in q̄sto questi sono quegli che tradiscano & che
crucifigano christo. Di. Pruouami questo perche debbano
epreti cantare messa. Ma. Imprimamēte p̄ laude & p̄ hono
re didio & poi p̄ la nostra donna: & per tutte le cose celestia
le & poi per se medesimo & per tutti e peccatori & peccatri
ce acioche dio gliconuerta a fructo di penitentia: & poi p̄ li
buoni huomini & per le buone donne che sono i buona uita
che dio gliconserui in quello buono stato. & poi per li morti
le cui anime sono i purgatorio acioche loro habbino p̄sto re
quie: Ma tutti quegli che per desiderio diguadagnare harā
no decto messa: o per honore del mōdo q̄sti sono quegli che
hāno tradito christo. Et tutti quegli che p̄ male intendimē
to tocchano si p̄tiosa cosa: q̄sti sono quegli che locrucifigha
no & macchiano laltro populo di quel peccato: quādo ali lo
ro figliuoli dāno losacrificio del nostro signore: onde laltro
populo ne fu morto. Di. Questi preti così facti consacrano
loro locorpo del signore. Ma. Auenga ch̄ loro sieno dānati
niente dimeno locorpo del signore si cōsacra per le parole che
dicano: i perochē loro nō consacrano: ma christo si e per que
sti così maluagi preti che sono nimici della salute: christo si
adopera alli suoi figliuoli: onde i questo loro sono peggiora
ti dalli rei: ne migliorati da gli buoni. che così come il raso
del sole non si puo macchiare ne corrompere per niuna soza
cosa così locorpo di christo non si puo macchiare p̄ alcuna
mala cosa. Essendo così buona cosa q̄gli che loricuano non
loricauano dalloro: ma si dadio. Di. Perche nuoce lui aque
gli che loricuano. Ma. Inuerita tidico che molto gli nuoce

c

cōciosiacosa che gli sia uietato & lui ua a riceuere q̃llo ch̃ nō
debbe. Di. Pruouamelo. Ma. ī prima in paradiso nō era ni-
uno captiuo pmo: cōciosiacosa che dio fece le cose tutte buo-
ne: ma lluomo cōuertī a se lobene in male: quādo lui nō dis-
pregio ditorre q̃llo che ildiauolo gli porse. Di. Se alcuno ē ī
pericolo di morte non sīdebbe lui comunicare dal captiuo p̃-
te. Ma. Se lluomo nō puo hauere altro p̃te & lui ha fidan-
za in tutte le messe che si dicano nella sancta chiesa: & comu-
nicarsi dallui semplicemente io credo che sia saluo p̃ tale cre-
denza: & se alcuno dispregia lo pere di questo tale p̃te & hab-
bia bene in reuerentia lo corpo di christo: & lui si comunichi
semplicemēte & con buona fede: ancora credo che per tal fe-
de costui sia saluo: imperoche Ioseph abarimattia prese lo
corpo di christo da pilato che era captiuo huomo. Et se al-
cuno fusse che nō conoscesse le sue male opere: & credesse che
lui fusse buono p̃te ben si puo comunicare dallui & in morte
& inuita. Di. Sono q̃sti tali p̃ti che possino celebrare lono-
stro signore in seruitio del populo. Ma. Non punto anco
offendano al populo: & fanno corruciar lonostro signore im-
peroche loro macchiano la sancta chiesa: & cōtaminano iluo-
ghi sacratī allentrare della chiesa & le uestimenta & le cose sa-
crate macchiano per lo suo toccarle. Questi così facti ha infa-
stidio lo conuento degli angeli. Siche dio ha in odio lo sacri-
ficio di questi cotali preti.

DISCEPOLO

Vali huomini usano lo corpo dī nostro signore. Ma.
Q Solamente q̃gli che sono suoi amici. Et q̃gli lo piglia-
no & q̃gli che farāno nella scā cōpagnia: & che lui deb-
bano uedere: ma q̃gli che sono suoi nimici con tutto che se lo
mettino ī bocca loro nō pigliano p̃cio niente: ma epdano lo
loro inditio el corpo di christo e portato ī cielo p̃ mano de-
gli angeli. Et lo demonio mette carbōe nella loro bocca. Di. nō
p̃se giuda da q̃llo medesimo sacram̃to ch̃ fece scō piero. Ma.
nō niēte impoche lui amo xp̃o: & come lui hebbe riceuuto
el sacram̃to lui lo congiunse cō xp̃o: ma giuda impoche lui

odio christo lui riceue la specie del pane: ma la uirtu del sacra-
mento rimase in xpo & pero come lui hebbe preso ql pane si
entro il diauolo ilui. Di. dobbiamo noi obedire cosi facti pti
Ma. L'omo debba ubidire aloro in qto loro comadano lo
ben fare: & tale obedientia nō sifa alloro anzi sifa adio impo
che loro dichano bñ & nō lo fanno: ma qdo loro comadano
di mal fare l'huomo d̄bba disprezare tale comadamento: per
che esidebba m̄zi obedire adio che agl'huomini del mōdo.
Di. hāno loro potesta dilegare & dislegare? Ma. Si saluo se
loro nō sono gittati fuori della s̄cta chiesa p alcūo publico
peccato che habbino facto impoche loro nō fanno tale ufi-
cio anco lofa xpo in p̄sona di loro: & se lascā chiesa gli iudi-
ca debbāo esser disp̄giati come heretici. Di. come debbe l'huo-
mo fugire costoro debbesi lasciare le case p qsto & laltre cose
p fugarli? Ma. nō l'huomo nō glidebba fugire corporal-
mente che se gli buoni fuggisseno gli rei: gli rei nō si conuertireb-
bono mai: ma noi dobbiamo schifar loro costumi & nō m̄-
giare con loro. Et dobbiamo fuggirgli col core & col uolere
& nō consentire alle loro malitie. Di. come sintende qsto cō-
sentire? Ma. cioe di non lodare lo suo mal fare: & di nō dare
aiutorio ne consiglio alle loro follie: & chi qsto fara fara col
peuole come qgli. Di. Assai son chiaro di qsto che tu m̄hai
desto: ma io uoglio che tu midichi del corpo del 'nostro si-
gnore che sipiglia ī cotanti luoghi p la christianitade come e
solamente uno cōpo? Ma. Volentieri: guarda el sole che spar-
ge li suoi razi p tutto il mōdo sicche ī ogni pte risplēde la sua
luce: & tutti questi razi e pure uno sole: cosi quāti sene uede
cioe lo corpo di xpo: che si uede p tutto il mondo e pure uno
corpo solo. Et anco tenedo questa altra similitudine. Guar-
da che uno parla a molta gente: & ciascuno puo riceuere la
sua parola ne non e perciò piu duna parola: & cosi lo corpo
di Christo in tutti luoghi sipuo pigliare: & non e piu duno
solamente. Et anco ce questa ragione: Rompi il uero & fan-
ne molti pezi & poi ti poni mente & uedrai molti uolti.

c z

Et fara solamēte lo tuo uolto. Et così lo corpo di christo poi
che a te ne parra uedere molti: non e più duno corpo. Molte
altre similitudine te ne potrei dare. Di. hora uorrei sapere co
me l'hostia sacrificata da gli preti diuenti il corpo di christo.
Ma. dirottelo. Guarda una pietra pretiosa di che colore ella e
tu uedi bene lo colore: ma tu non puoi ueder la uirtu che ce de
tro & pure ella ce: così tu debbi credere fermamēte che de tro
all'hostia sacrificata dal prete sia lo corpo di christo fermamēte.
Di. Et io così lo uoglio credere. Ma. Et lui ne sia lodato &
sempre benedetto.

DISCEPOLO

Obbiamo noi dire la parola di dio agli rei huomini?
Ma. Se uoi sapete che loro sieno captiui non lo douete
fare: impero che colui e traditore che mostra le secrete
di dio alli suoi nimici. Di. ma come di tu che gli e buono pre
dicare la parola di dio a ogni gente. Et si e scripto che chi fara
conuertire el peccatore dal peccato saluera l'anima sua dalla
morte. Ma. Questo e uero che gli e pur gran fructo adire la
parola di dio: ma questo intende che ella si debba dire messidata
mente quando non si puo conoscere i buoni da captiui: che co
si fauella xpo a Giuda & alli giudei come agl'altri apostoli
ma quando tu fauelli all'huomo reo & che ha rea uolonta lui
sifa beffe della parola di dio perche il cuor suo e preso da reo in
tendimento: ma dilla a coloro che lauogliono ascoltare uolē
tieri & diuotamente. Di. dobbiamo noi sofferire gli captiui
huomini in chiesa. Ma. conciosiacosa che dio soferse Giuda:
gli mali huomini sono da soferire quando uengano in chiesa
in tal modo dico: Che l'huomo non pigli male exemplo da lo
ro: fino a tanto che christo gli giudichera lo qual saperra be
ne conoscere gli buoni da captiui. Gli rei andranno nelle pe
ne senza fine. Et gli buoni che harano facto buono fructo
enterranno nel regno di uita eterna.

¶ Qui comencia el secondo libro del Lucidario.
DISCEPOLO.

M Aestro buono dio tiguardi da ogni male & mettati
nella gloria sua. Laia mia molto si rallegra in nel no
stro signore dio: che p te mha mostrato q̄lle cose che
merano nascose. Ancora ti priego p l'amore didio che tu ma
scolti chio ti uoglio domā dare daltre cose: Ma. domā da cio
che tu uuoi che io tidiro cio che tu desideri & uolētieri. Di.
E si dice che il peccato e niēte se q̄sto e uero come sono dāna
ti gl'buoi p mente: Et se egli e nulla dio lo fece pche lui fece
tutte le cose: & se q̄sto e uero adū che dāna lui a torto quegli
che fanno li peccati: Ma. dio fece tutte le cose & si le fece tutte
buone: ma lui nō fece lo peccato: & p lo peccato nō e niente
Di. de fa che io tintenda meglio: Ma. tāto e adire substātia
q̄to cosa ch'puo p se sola. Onde lo bene p se si puo: ma lo ma
le nō puo p se p cio ch' lui nō ha substātia. Ancora ti uoglio
dire p uno altro modo. Lo bene sta semp̄ disopra: & lo ma
le sta sēpre disotto: come fa lo lio che semp̄ sta disopra & la
feccia o uero lo uino sempre sta disotto. Onde chi fa male si
uuole diffar il bene: pche il bene debbe stare sēpre disopra &
lo male disotto. Et p q̄gli che fanno male debbano ādar di
sotto nell' inferno el q̄le e sepultura di tutti gli captiui. Et q̄gli
che fāno bene si debbano ādare disopra ī paradiso la doue so
no tutti gli buoni & tutti gli beni. Hora tho mostrato come
dio dāna gli peccatori adiritto & nō a torto: & come lo pecca
to e niēte p substātia ma nō altrimenti: lo factore del pecca
to si e l'buo gli confortatori sono tre cioe el diauolo el mōdo
& la carne. Di. E grā cosa a fare lo peccato: Ma. q̄do gli feco
uno peccato sia q̄to uuoi piccolo auscirne e maggiō cosa ch'
tutto il mōdo. Di. Pruouami q̄sto: Ma. el mōdo fu facto p
uolōta didio: & il peccato e facto cōtro alla sua uolōta. Adū
che e maggior cosa a fare un piccolo peccato che tutto il mō
do. Et ancora ce questa ragione che p lo peccato xpo uerra
agiudicare lagēte ī terra che e pel mondo & quanti ne puo
essere & fara.

DISCEPOLO

L Omicidio & adulterio son loro emaggiori peccati ch'

sieno: Ma. de septe peccati questi sono emaggiori ma taluol
ta e beñ a far homicidio si come fece Dauid che uccise Golia
& Iudit che uccise Holofernes. ma fare homicidio per ira o
p hauere o p uēdēta troppo e grā peccato. Et diq̄sto pecca
to lonostro signore si disse q̄sta parola. Chi cō gladio ferisce
cō gladio p̄isce: & q̄sto sintēde laia col locoltello didio elq̄le
coltello uidde scō Giouāni euāgelista nella bocca didio: si
come lui disse nel libro che lui fece elq̄le sichiama apocalipse
& intēdesi chi muore senza penitētia. Adulterio sie sempre
male p̄che glie cōtra ilmatrimonio elq̄le e ordinam̄to didio
Di. conciosia cosa che glie scripto che dio non ha ī odio cosa
che lui facesse: come sintēde che lui ama c̄buoni & ha ī odio
ecaptiui: Ma. dio nō fece cosa captiua anco lefece tutte buo
ne: ma gl̄huomini che sono captiui dio gl̄creo buoni & loro
diuentano captiui p̄ loro uolere. Onde lonostro signore fa
cosi d̄loro come fa lo maestro che dipigne elcolor nero per
che ilbianco paia piu bello: cosi lonostro signore crea gl̄huo
mini tutti buoni & loro p̄ lor uolere diuentano poi captiui
Et poi che sono facti captiui sono belleza & afinimento de
buoni. Onde lui odia tutti quegli che p̄ lor uolē si dānāno
nelliferno: & ama tutti q̄gli che p̄ lor uolere si saluano īpa
radiso. Di. che cosa e liberta: Ma. conoscere elbene dal male
Et questo hebbe loprimo huomo īparadiso ch̄ lui era tutto
libero & per lo peccato diuēto seruo & non puo ueder alcun
bene: se lagratia didio non gliele fa uedere & hauere.

DISCEPOLO

QHe tu diq̄gli che lasciano elmōdo & pigliano habito
religioso: & in poco tēpo lomettano giuso & sono peg
giori diuētati che diprima: Ma. Quegli che cominciano a
fare bene & poi lolasciano & tornano alpmo male: glie scri
pto d̄loro che loro puocano dio ad ira: & in q̄sto modo el
diauolo serue adio. Di. come serue eldiauolo adio: Ma. Pero
che lui non uolse stare īparadiso gloriosamēte & senza pena
Dio glidette q̄sto mistiero che mai nō possano stare sēza tra

uaglio: che dio ha facto dilui fabro. Et la sua fucina si e afflic-
tione: dolore: & tribulatione. Li folli si sono gli martegli: &
Letēptatione. Letanaglie si sono glitiranni di questo mon-
do. Le lime sono le male & le captiue lingue che non chala-
no didir male: & che tradiscano gli loro uicini. Et p tal mo-
do purga dio laie deglhuoi sancti: & cosi fa el diauolo lauē
decta deglhuoi rei: & p questo modo el diauolo serue al no-
stro signore. Di, come e questo che glhuoi rei sono ricchi in
questo mondo & che hanno tanto della loro uolonta: & gli
buoni hāno mancamento di tutti gli beni. Ma. L'nostro si-
gnore consente che gli captiui habbino riccheze & adēpiano
molto lo loro uolere: pche loro pēfino che poco dura questo
bene & poi andrāno a tutte le pene & p questo pensiero torni-
no adio. L'altra ragione sie che gli buoni huomini crescano
ī piu merito: uedendo gli captiui hauere bene & hauendo pa-
tientia del loro male: & anco che gli buoni hanno aduersita &
infirmity & altri īpedimenti che se loro haueffono riccheza
& pspērita loro si dilecterebbono nel bene di questo mondo
onde amerebbon meno dio. Et anche la aduersita channo gli
buoni si sono loro purgāmēto selor haueffino facto alchun
peccato.

DISCEPOLO

ANcora ueggo ī questo mondo molti buoni huoi che
hāno hauere & pspērita & altri beni assai. Et si ueggo
gli captiui huomini che hanno aduersita pouerta & al-
tri mali assai. Ma. L'nostro signore consente le riccheze a
gli buoni perche lor faccino bene a gli poveri & perche pensi-
no quāto queste cose terrene sono buone perche molto piu
& migliore & piu gloriose quelle che sono sāza fine: ancora
hanno pspērita & sanita pche loro possino aiutare se & glial-
tri: & pche gl'altri buoni huomini si ralleggrino ne nō sieno
dolenti delli lor beni: & incontra di qsto molti huomini cap-
tiui sono bisognosi & infermi delli lor corpi: accioche loro
pensino bene quante laltre pene sono molto piu scontenti.

Impoche quelle sono molto amare & molto piu horribile
pche semp durano se loro nō si conuertano achristo. Di. An
cora ueggo ī qsto mondo molti pessimi huōi hauere lunga
uita & molti buoni psto morire. Ma. dio soferisce lauita de
glhuomini captiui: pche libuoni sieno aprouati ploro & p
che loro tornino a penitentia de loro peccati: & pche pēino
che come piu stāno nelli peccati piu pena haranno: & molte
uolte glibuoni morrāno tosto pche dio uuole che nō habbi
no lūghe ad v̄sita. Anche habbin lagioia che loro hanno ser
uita. Di. ancora ueggo assai buoni huōi uiuere assai & molti
rei morire psto. Ma. po uiuano assai glibuoni pche lo loro
merito cresce tutta uia. & accioche glicaptiui si corregbino
p loro: & glicaptiui huōi moriano psto pche lolor male hab
bia fine: & pche gli altri rei habbino paura di peccare & con
uertinsi alnostro signore.

DISCEPOLO

SOno captiui quegli che hāno ad v̄sita in qsto mondo.
Ma. Ben s̄ipossano appellare captiui tutti quegli che
uiuano delicatamēte & che fāno gran parte laloro uolonta:
qsto e loro derisione p bene ardere in inferno: & po sono bene
inuenturati tutti qgli che rafrenano lo suo mal uolere: qgli
che disp̄giano questo mōdo p mōtare alcelestiale sono tenu
ti pueri dispirito. Et qgli ch hāno grāde ad v̄sita sono bene
inuenturati se loro leportano īpace: che p quello cōbattimē
to sono inuia p andar al regno delnostro signore. Impoche
glie scripto Dio batte tutti qgli che lodebbano hauere: an
cora tiuoglio fare intēdere unaltra ragione pche glicaptiui
huōi hāno ī qsto mondo grā pte del loro uolere che se sono
possenti loro nō possano esser senza tormēto. Et se gli buoni
hāno trauaglio & psecutione ī qsto mondo: & hāno grāde
stato loro non possano esser senza merito. Di. d̄ fa che io tin
tēda piu aptamente. Ma. lirei huōi non hāno alcūa potesta
pche dio glha ī ira & nō posson uoler alcū bene: ma loro uo
glion elmale q̄l posson fare & noi labbiamo puato che ilma
le e niēte. Et po gli rei huōi niēte posson fare. Loro nō pos

121
sono esser senza tormento poche son pieni di mala consciētia &
stāno ingrā paura di nō esser p̄si p non p̄dere lo suo hauere o
che nō sieno morti. Et icontra aq̄sto gli buoni buoi si hāno
potestā grādissima: perche loro hāno la gratia di dio. Et per
che uogliono & possano sēpre ben fare: & del male non cura
no p̄che sono certi del regno del nostro signore. Et q̄sta e la
ragione p̄che libuoni hāno gran merito i questo mondo: &
anco ti uoglio dire q̄sto che a rei non puo uenire alcū bene &
agli buoni non puo uenire alcū male. Di. maestro io ueggo
pure gli rei hauere i questo mōdo grā riccheze & hedifici &
belle dōne & p̄tiose uestimēta & altri beni assai. Et p̄ contra
rio ueggo gli buoni esser battuti & i prigionati & tormētati
di fame & di sete: Ma. q̄n la forma ua così p̄spera alli rei co
me tu di & sono pieni di tutti q̄sti beni che tu hai decto: al
hora sono asomigliati al pesce che si rallegra dellsca che lo
piglia mordendo la mone & in questa allegrezza lui e tratto
dellacqua & morto: & anco p̄lo lor māgiare & bere sono po
ueri di merito. si come fu el ricco che era in i inferno ch̄ domā
do una gocciola d'acq̄ & nō la pote hauere ne non l'hara gia
mai: & p̄lo dilecto della luxuria harāno puza di solfo & p̄
le uestimenta harāno uestimēta di cōfusione. Et p̄ la pecunia
& p̄ li hedifici harāno diuerse pene i inferno: & libuoni che
hāno pene i questo mondo si harāno per le batiture & per le
persecutione habitationi li doue e ogni bene & ogni allegre
za & per la fame & per la sete nō harāno mai alcuno difecto:
& pero sono ligiusti ricchi & bene inuenturati & gli rei sono
captiui & bisognosi.

DISCEPOLO

O Ichi sono le signorie de buoni o de captiui che glie scri
pto che niuna signoria nō e se non se da dio: Ma. Gli
prelati della sancta chiesa si hāno grāde merito in uer
so di dio per l'ordine & per la degnita loro ma p̄ questo non
harebbono gia merito se altro bene non facessono ma gli p̄
lati di scā chiesa son tutti quegli preti che gouernano & che
maestrano bene il loro popolo p̄ cotante aie q̄te loro salua

no cotato merito harano piu deglialtri, ma si per male p̄dicare o p̄ dare captiuo exēplo cotate pene harano piu deglialtri q̄te aie sarano perite per loro captiuo exēplo o uer per loro negligētia del predicare īperochē glie scripto che gli sancti harano possenti tormēti. Et molto piu eprelati & lipreti di sancta chiesā. Et se loro facessino lecitamente suo uficio lo loro merito sarebbe dinanzi dadio inanzi datutti glialtri & pero si e scripto che glimaluagi giudicatori haranno duro giudicamento: cioe senza misericordia.

DISCEPOLO

Quoncio siacosa che glielecti non sieno del mōdo: perche sostēgano lor lad v̄sita del mondo con gli captiui? M. Per cioche conuersano īsieme con loro & alcuna uolta troppo alle singular cose: & pero etiādio son afficti da loro: & di cio tidiro q̄sta ragione. Se lonostro signore desse alli buoni lo merito ī questo mondo del bene che loro fanno: loro non farebbon ben pagati perche il bñ di questo misero mōdo uie māco: & pero lui da alli buoni gli beni spirituali & eternali. Imperochē gli tēporali non sono dureuoli. lo bene di questo misero fallabile & trāsitorio mondo si e una prestāza che nō si puo tenere: ma lonostro signore ciuuol dar il beni che sieno nostri: li q̄li nō si possano mai perdere: onde lluomo che nasce ī questo mondo si come illauoratore che e messo allauorare la uigna che il signor che cela messo non pagassi lo pera nō e fornita. Di. Molto intēderei uolētieri tal significatione di questo? Ma. lolauoratore si e ciascuno huomo & femina ch nasce ī questo mondo: la uigna sie la fede di christo & degli apostoli: la sera si e la fine di nostra uita: & allhora ciascuno sara meritato secondo che lui hara lauorato.

DISCEPOLO

Hora uorrei intēdere unaltra ragione? Ma. di cio che ti piace. Di. q̄to e dio possente sopra tutte le cose: altri dice che non puo fare tutte le cose cioe che non puo mētire & che q̄l che e facto nō sia fcō? Ma. matto domādare e questo

ma io ti rispondero lauerita: Dio nō fece mai male: & mētre
sie male: & q̄l che gia trapassato & facto a fare che non sia fa
cto sie anco male & noi habbiamo puato chel male e niente
Adunche e sōma possanza la sua che tutte le creature nol pos
sano muouere del suo pēsamēto. Di. che cosa e la pudentia
didio? Ma. quella conoscētia onde lui sa & uede tutte le cose
che debbano esser come se loro fussino p̄senti a destra & a sini
stra. Di. che uole dir q̄sto? Ma. sinistra sie la terra: & tutte
q̄lle cose che cisono dētro: dextra sie lo cielo & tutte q̄lle cose
che uisono dētro & le uirtu. Di. vēne alcūa cosa per uentura
Ma. no: perche uētura sie mēte. Di. adunq; come e q̄sto che
molte uolte ardono le chiese senza il perche? Ma. glie scripto
che non e facta alcūa cosa ī terra senza cagione: & pero dob
biamo intēdere: che chiesa ne casa non puo esser arsa ne gua
sta se dio non la iudica in prima: & questo aduene per tre
cose La prima si e che la chiesa puo esser edificata di male ha
uere. La seconda si e che ll'uomo la ma tal uolta piu che le co
se che sono senza fine. La terza si e chel secreto didio sie mol
to occulto & non lo possiamo ben uedere.

DISCEPOLO

Quonciō sia cosa che la infirmita & la morte sieno pene dī
peccato che fece Adam: Le bestie p̄che si īfermano o
perche muoiano che non conoscono il peccato? Ma. Intanto
che Adam pecco si fu la natura cōropta: & si fu bisogno che
tutte le cose che sono in terra uenissin inanco & spetialmente
gliaiali che hāno sentimēto: L'altra ragione sie che dio si uen
dica degl'huoi che sono troppo dolēti q̄n loro p̄dano le be
stie. Di. cio che tu di puo ben esser delle domestiche: ma delle
saluatice che di tu? Ma. io telho decto p̄che la natura e cor
rota. Di. Io uoglio che tu mel dica piu aptamēte che cosa e
questa natura? Ma. Natura si e una uirtu che lonostro si
gnore ordino al cominciamento del mondo: & tutti glia
ui che furono mai non seppono pienamente rendere ragio
ne: ma e come dio uuole che lui fa nascere simile per simile

cioe della semēte & delle piāte & degliāiali & di tutte laltre
cose che sono dallaia ingiuſo; & anco glicorpi humani non
potrebbono nascere ſenza la uirtu che dio meſſe ī nella natu-
ra; & queſta natura e peggior & manco perlo peccato di A-
dam che tutte lecoſe che ſono ī terra e biſogno che habbino
lor malitia & che muoino ſecondo lemanier che ſono. Onde
lebeſtie & glucegli & lherbe & gliarbori & liſructi e biſo-
gno che habbino infirmita & manchino ſecondo che io tho
decto diſopra.

DISCEPOLO

QHe coſa e loſguardo del noſtro ſignore? Ma. una coſa
e pche hebbe guardo. inanzi che qſto mōdo fuſſe ſcō
tutti qgli che debbano hauer loſuo regno di quegli nō puo
alcūo p̄ire anco cōuiene che loro ſieno tutti ſalui pche loſta-
bilimento di dio nō puo māchare. Di. ſe nō poſſano eſſer ſal-
ui ſe quegli che dio ha p̄ueduto diſaluare; pche furono crea-
ti gli aleri & che hāno facto pche debbano eſſere dānati. M.
cioche fāno coloro che dio ha electi; po nō poſſano p̄ire che
dio torna gli loro peccati ī bñ cioe che aſſo lo loro fallo hā-
no piu humiltade; Et qñ ſono liberi dille malitie di qſto mō-
do rendano piu alte gratie al noſtro ſignore; ma gli rei buōi
furono ī prima buōi che dio glicreo tutti buoni; ma loro di-
uētarono poi captiui; & qñ ſono ſcī rei mai nō tornano adio
& libuoni ſono ſēpre ſtimolati da loro. Onde loro nō hāno
maggior merito & ben fanno gli rei che loro peccano contro
la loro conſciētia ma loro ſauſano ſi al peccare che mai non ſe-
ne uogliono partire.

DISCEPOLO

PErche laſcia idio peccare libuoni buōi? Ma. pche lui
ci uuele moſtrare la riccheza della ſua miſericordia; &
quegli che dio ha electi ſempre ſi trauagliano uel ben fare &
qſta electiōe ſi e ſtabilita che ciaſcūo cōuiene ētrañ nel regno
di dio p̄ molte & diuerſe tribulatiōe. Di. ma gli īnocenti pic-
coli che pena hanno? Ma. Loro hanno pena nel paſſo della
morte. Et gli grādi buomini hanno pena p̄ la ſpera uita che
ſoſtennono; Ma uoglio che tu ſappia che gli fanciulli pic-

colini nō hanno tātā gloria quanta hāno gligrandi pche si
 trauagliano i ben fare: che lonostro signore disse nella casa
 del mio padre sono molte māsione: onde ciascuno hara secon
 do che hara seruito: che colui che si fara piu afaticato in ben
 fare fara piu alto: & cholui che si fara meno affaticato fara
 piu basso. Ma niuno non puo piu lauorare se non secondo
 che dio glida lagratia. Ne nō puo hauere altro luogo se nō
 quello che glie stabilito inanzi che inquesto mōdo fusse na
 to: nessuno captiuo huomo non puo hauere piu male se nō
 quāto idio glipermette. Ne nō hara altra pena se nō quella
 che idio gliha stabilito ināzi che questo mondo fusse facto
 Di. grāde cosa mi pare che dio habbia creato glicaptiui buo
 mini p dāno diloro & p fermeza de buoni. Ma. Io uoglio
 che tu sappia che dio dette arbitrio al primo huomo & alla
 prima femina di far bene & male: & diegli conoscimento di
 questo & mostrogli el fructo del bene & del male & qsto ar
 bitrio e disceso da loro a tutte legente del mōdo che sono na
 te & che debbano nascere: & sanza questo arbitrio alcuno nō
 si saluerebbe: onde gli buoni nō sono creati ita modo che nō
 possino diuētare captiui ecaptiui similmete diuētare buoni
 sicche loro si saluerebbono & qsto si e per ben fare hauer bene
 & per mal fare hauere male: & cosi si dannano & saluano.

DISCEPOLO

OE pagani & de saracini che ne fara che nō conosceron
 Christo & non e chi p dichi alloro. Ma. Si come gli
 christiani che odano la parola di dio & che non la obseruano
 si perdano: cosi si perdano li pagani e giudei e saracini & tutte
 legente che non credano in christo: ne nō potrāno hauer nel
 suna scusa dināzi a dio. Di. Come puo esser qsto. Ma. Glie
 scripto che gli apostoli p dicatorono in ogni parte del mōdo:
 & illoro suono risono p tutte lepte: & qsto sa & sapra tutta
 la gente fino al fin dīl mōdo. Onde gli christiani che uāno da
 una terra a un'altra: debbano ricordar la fede di xpo & limira
 coli & la passione & la resurectiōe & come egli ando in cielo &

come lui mando lo spirito sancto: & come si debbano bap-
zare & cōuertirsi a christo che ha tratto noi fuori delle man-
del diauolo cō la uirtu della sua morte. Se gli pagani nō ha-
ueffono guardato a christo li q̃li furono dopo la sua passiōe
mai nō si farebbono cōuertiti che noi trouiamo che chi lassa
ua il padre & la madre frategli: sorelle moglie: & figliuoli: pa-
rente amici & tutta la loro heredita & diuetauano christiani.
Et ancō piu che loro soferuano martorio nelle loro p̃sone:
& morte ināzi che loro uoleffeno rinegare x̃po dapoī che lo-
ro haueuano p̃so lo baptesimo. Alloro dira x̃po quella paro-
la che dice. Ignorans ignorabitur: tātō e adire uoi nō cogno-
scesti me: & io nō cognosco uoi: onde niuna scusa uera potra
hauere chi x̃po nō hara cognosciuto: & che non hara facto
gli suoi comandamenti.

DISCEPOLO

FVrono facte l'anime al cominciamento del mondo o
creale didi in di? Ma. Dio crea continuamente nuoue
aīe & nuoui cōpi. Di. Adunche l'anime captiue p̃che
le crea lui? Ma. Io thō decto di sopra che dio nō creo mai al-
cuna cosa captiua: ma si tutte buōe, ma dapoī che loro sono
facte si diuentan captiue. Di. p̃che e q̃sto? Ma. L'anima e fa-
cta alla imagine di dio si come tu hai inteso: ināzi che il cor-
po: el corpo si e di terra: onde l'anima che e creata da Dio & e
inādata nel corpo corruptibile: & gli si corōpe p̃ lo peccato
del primo huō. Et laīa & il corpo sono cōgiunti intal modo
che laīa sente dilecto p̃lo corpo. Onde laīa si declina a fare
la uolōta del corpo contra sua consciētia: & allhora ella ama
piu il corpo che lo suo creatore: & p̃ q̃sto p̃dano el regno eter-
nale. Di. Sāno laīe alcūa cosa si presto come elle sono create
nelli corpi? Ma. Noi leggiamo discō Giouāni baptista che
lui conobe christo nel corpo della madre q̃do la gloriosa uer-
gine uēne abelizabeth & p̃ q̃sto possiamo intendere che laīe
hāno sciētia si p̃sto come loro sono create ma nō possano mō-
strare alcuna cosa per la follia del corpo.

DISCEPOLO

N ſi di ſi forma il corpo nel cōpo della madre: Ma.
In quaranta di lo machio: & la femina in octāta di.
Di. Come ſai tu queſto: Ma. pche eſu alcuno de phi
loſophi che uolſono ſape la natura delle coſe & dio die gra
tia alloro: p la quale loro ne ſapeſſino grā parte. Di. Molto
ſi contenta lamente mia dicioche mhai decto: hora ti priego
che tu midica pche naſcono in queſto mōdo gl huomini ſciā
chati: & con difecti ī molti modi: che chi e guercio o zoppo
o gobbo o piccolo o grāde & in molti altri modi: Ma. Tut
te queſte coſe che ſono difectuoſe ſi fa la natura: della quale
io tho decto di ſopra: coſi auiene della natura come di quello
che ſta in mano del maetro: che adopa ſecondo che lui tru
ua la materia: & uoglio che tu ſappi che tutti aquattro glie
lementi & coſtellatione a queſto adoperano ſicome lo noſtro
ſignore ha ordinato: & dintendere de corpi & non dell anime
perche l anima e creata da dio ſolamente & non ha a fare nul
la con glielementi ne con le ſtelle. Onde il corpo che e tutto
ben fornito: la natura trouo compiuta materia. Et quando
il corpo naſce manco la natura nō troua buōa materia: ma
chi uole ſap qſto cōuiene che ſappia aſtologia: ma nō tid
lectare troppo in qſto diſapere: pche tu nepotreſti perdere
molti altri beni: ma ināzi che il noſtro ſignore ueniſſi ī terra
gli era buono facto a ſaplo: perche l huomo poteua conoſce
re molte coſe per la ſtologia. Et per queſta arte conobbon
gli ſauī cherano al tempo de pagani che gli era uno dio in chi
era tutta poſſanza & tutta ſapientia: & che li doli che loro a
adorauano erano niente ma hora ſiamo certi che chriſto uē
ne nel mondo & come lui ricompero noi della ſua mōte: &
pero ogni coſa che habbiamo a fare: dobbiamo ricorrere a
lui & al ſuo nome: perche egli e uerace aſtologo & dallui di
ſcendano tutte le ſcientie & tutti gli beni ſe tu ſapeſſi tutte le
uirtu dell herbe: & gli ſeptātadue linguaggi & nō conoſceſſe
Chriſto & non la maſſi come tu doueſſi niente ti uarrebbon
queſte coſe alla tua ſalute & pero non uoler ſaper piu ſe non

come tifa bisogno. Impo che glie scripto che lhuo nō sīdeb-
ba mettere auolere sapere le secrete cose di dio: po che nō e da
to auno huomo didouerle sapere. DISCEPOLO

A Sīai misodiffai dicio che tu mbai detto della natura:
ma io uorrei sapere perche egli e chiamato brutto lo-
corpo che nasce dichristiano & dichristiana: Ma .po
che egli concepto di brutta semente. Di. dapoī ch lhuomo e
facto netto p lobaptesimo & e cosa sancta: come dispoī &
disposa: come e adunche brutta qlla semente: Ma. Lhuo sīe
sanctificato nelbaptesimo di fuori & dētro: ma la sua semēte
e brutta per lodesiderio della carne. Di. che colpa ha il faciul-
lino che di qlo peccato nasce: Ma. Io tho detto che Adam
& Eua peccarono & ritrouarōsi fuori del paradiso: & allho-
ra nacq uno desiderio carnale alluno & allaltro: & qlo desi-
derio sī e bestiale & qsto sī incontro p lo peccato loro: onde
cōuiene che ciascuno porti pene di qī peccato. Di. Come na-
scano quegli che uiuano: Ma. Questo e quasi a modo che
lhuom sī mostrasse a una finestra & poi ritornasse dētro: co-
sī sī dimostra lagente al mondo & poi ritornano dētro cioe
alla morte. Di. ma se gli peccati degli huomini sono rimessi
plo sancto baptesimo perche sī baptezano quegli che nasca-
no di loro. Ma. Vedilo per exemplo. Se una pasta fusse cor-
rupta ditosco tutto il pane che senefacesse sarebbe atoscatō &
mortale: cosī fu Adam corrupto & mortale: in tanto che
lui conobbe lo peccato. onde tutti quegli che sono discesi di
lui sono degni di morte per quel peccato. Ma la morte di
Christo & il sancto baptesimo gli torno in uita. Di. Mae-
stro io ueggo cosī morire quegli che sī baptezano: come que-
gli che non sī baptezano: Ma. Quegli che sī baptezano nō
muoiano: ma passano di questa misera uita & uāno allo glo-
ria: Ma. quegli che non sī baptezano muoiano. perche lo-
ro sono fuori della gloria di dio & chi non hara quella glo-
ria sīe morto. Di. de fa che io tintenda meglio: Ma. Lhuo
mo primo per lo peccato sī fu giudicato a due morte. Luna

fu dell'anima & l'altra del corpo: ma sono ricomperati per la morte di christo & p'lo sancto baptesimo. Di. q'gli che muoiano inanzi che sieno nati: p'che nō gli lascia dio uenire alla gratia del sancto baptesimo? Ma. Glie scripto chel giudicio didio e p'fondo come labisso: & e nascosto in tal modo che noi non lo possiam sapere: ma secondo l'onostro īgegno noi possiamo pensare due cose. L'una sie p' la natura che corrotta: L'altra sie ch' l'onostro signor sempre trabe dogni cosa q' lo che e il meglio. Molti sono quegli che si baptezano: ch' diuentano peggiori & muoiano malamente & uāno nell'inferno: ma gli piccoli che sono senza baptesimo nō hāno morte ne pena. Di. Adunque che pena hāno q' sti fanciullini piccoli che muoiano senza baptesimo? Ma. loro hāno tenebre & nō hanno altra pena: ma molto nuoce a quegli che sono nati da adulterio: & in fornicatione senza matrimonio. Di. Questo come si puo lui sapere che gli nuoca? Ma. Perche la scriptura dice che ī babilonia debba nascere uno serpente che diuorerà tutto il mondo & crediamo che lui sarà antichristo che debba nascere da adulterio malamente & di peccato.

DISCEPOLO

E Grande cosa lo baptesimo? Ma. si e si grāde che se uno huomo ha uel si facto tutti gli peccati nō essendo baptizzato & lui dipoi si baptezasse & morisse incontinente senza fare altro peccato andrebbe ī paradiso senza alcuna pena: Et po l'onostro signore chiama el baptesimo nascimento & dice così: chi nō nascerà due uolte nō entrerà nel regno d' il cielo. L'uno nascimēto sie q' l'huomo nasce in questo mondo: che nasce a briga & a trauaglio. L'altro sie q' l'huomo si bapteza & allhora nasce p' andare al regno didio. Et si pero non si bapteza l'huomo piu d'una uolta p'che lui e nato: Ma la penitencia si piglia piu uolte: p'che pochi ne che obseruino la p'missione che fanno adio nel sancto baptesimo. Di. Che p'messa gli facciamo noi? Ma. Solamente di credere ī lui & darlo sopra tutte le cose: & darli lo proxio nostro si come

d

noi medesimi. Onde tutti gli peccati che si fanno sono cōtra
dio & contro el proximo: & per questo si piglia la penitētia
Di. Valeua la morte di christo al nostro ricōperamento sen
za baptesimo: Ma. Sappi che queste sono due cose congiun
te insieme: siche luna non poteua essere sanza l'altra: per la
morte noi siamo ricōperati: & per lo baptesimo siamo lauati

DISCEPOLO

El alcuno p̄fetto a ādare in hierusalem & a uisitare eluo
ghi sancti che ui sono: Ma. Meglio sarebbe a dispensa
re ne poveri quello che spendano coloro che uiuanno: Ma
pure se alcuno e p̄so dell'amore di dio: & bene confesso & pen
tito de suoi peccati & ha giusto hauere & uuole andare a ui
sitare quegli luoghi sancti bene fa & puossi racomā dare alla
sancta chiesa & di far come fece sancta helena madre di Con
stantino imperadore che si mosse da roma & ando ī hierusalē
& dette parte del suo hauere a poveri & p̄te ne porto & dio
gli dette gratia che ella trouo la sancta croce nella quale xp̄o
fu posto: ma quegli che uiuāno per suo dilecto & p̄ loda di
questo mōdo & p̄ uedere lenouita che sono di la & p̄ poterle
ridire uoglio che quegli sappino che loro hāno quello meri
to che debbano hauere. Et q̄gli che hanno guadagnato in
giustamēte come e per usura o p̄ rapina o p̄ bugie o per in
ganni o per uendere a termine o per un altro modo inlecito:
sieno certi che così dispiace a dio: come fa all'huomo franco
quando uede morto lo proprio figliuolo

DISCEPOLO

Perchē non ordino idio che q̄do l'huomo hauesse man
giato una uolta che lui ne stesse tutta la settimana:
Ma. La fame sie una delle pene del peccato che fece Adam
& dio fece l'huomo si facto che se lui nō hauesse peccato tut
to il tēpo sarebbe uiuuto senza pena & trauaglio: ma dapo
i che lui pecco mai nō hebbe possāza di ricuperarsi se nō p̄ tra
uaglia: & se l'huomo nō soferisse fame & sete & freddo & cal
do & altri bisogni, lui non sicurerebbe di lauorare: & così fac

120
cendo mai enon si ricōpererebbe della sua p̄lita: & po ordi-
no xpo lafame & lafete & tutti ghialtri disagi. Di. ha stabili-
to lonostro signore allbuō termine della uita: cioe che uiuen-
do lui se la puo alūgare: & che p̄ lamorte lui selapossa scorta-
re. Ma. Dio ha stabilito aciascheduno huomo q̄to lui deb-
ba uiuere in q̄sto mōdo: & nō puo nessuno andare oltre aq̄l
termine pure un attimo: impoche glie scripto ch̄ dio ha sta-
bilito eltermine della uita dellhuomo ne non puo passare.
Ma lhuomo puo in molti modi morire ināzi altermine del-
la morte sua: che tal uolta aduiene che lhuomo muor̄ in bat-
taglia & ī piu modi si puo p̄dere lhuomo o disubito morire
o p̄ cadere o p̄ hauere tagliata latesta & p̄ piu diuersi modi
lhuomo muore ināzi altermine suo. Di. De prouuami q̄sto
Ma. Dio libero li figliuoli di israhel degypto p̄che lui uole-
ua dare alloro laterra della p̄missiōe: ma loro nō gli poterō
tutti giugnere p̄ lo peccato & molti ne furono morti nel di-
serto dicrudele morte che mai non gli uennono.

DISCEPOLO

BEne melhai prouato. Hora uorrei sapere se logiudice
pecca quando iui giudica gli ladri & gli captiui huōi.
Ma. Faccendo diritta giustitia lui nō pecca: anco pecchereb-
be se lui non lo facesse: dapoi che in lui e cōmessa la giustitia.
lui non debba essere uendicatore de lira del nostro signore.
Di. Ma gli tormentatori hāno loro peccato. Ma. No p̄che
loro fanno elcomandamēto d̄ giudici che fāno la sancta giu-
stitia: anco si lauano le mani nel sangue del loro peccato. Di.
Hora quegli che p̄ alcuno peccato perdano la uita o alcuno
mēbro possano loro hauere alcuna speranza dimerze. Ma.
Sì & molta grāde se loro portano ī pace quella pena & chia-
mansī di quella degni. Et ecci di q̄gli a chi quella pena e pur-
gatorio di tutti gli loro peccati: si cōme fu delladro che pen-
de in croce dallato di Christo.

DISCEPOLO

d z

Aome e che gli giouani iprendano piu che glhuoi grā
di. Ma. q̄sto aduiene p due cose. Luna si e che gligio
uani si sono piu uolēterosi che grandi: perche loro nō
hanno tanto intendimēto come loro: ne nō fanno tanto per
che loro nō hanno tātō uedere & iluolere fa tutte le cose: l'al
tra si e che leuene de giouani sono nouelle sicche p̄sto riccuano
cioche glidilecta. Et p leuene si spargano glispiriti del cor
po & uāno alla memoria: ma glhuoi atēpati hanno leuene
dure et idurate & gli fiumi del corpo uengano mancando si
come louedere ludire & glialtri sentimenti: onde lolor senno
ē igrossato tra leuene. Et po e graue cosa lo iparare aglhuoi
atēpati. Di. hora uorrei sapere pche uno buono huō diuen
ta matto. Ma. di questo io non teneposso rispondere piena
mente: pche enon fu mai si sauio huomo che rendesse ragiōe
dogni cosa & dio die asapere aglhuoi tutto q̄to quello che
lui uolse che loro sapessino & laltro lui riseruo a se: Ma secō
do che noi si habbiamo anco chiaramente ritrouato si come
p certi saui io tene diro una ragione. Lhuomo si ha partita
latesta i tre parte. Dinanzi e limaginamēto & imezo e lara
gione: et drieto sta lamemoria: onde queste parte sono cosi
grande che loro nō uogliono alcūa ruscha. Aduiene tal uol
ta che alcūa fumosita uiene che si muoue dallo stomaco: on
de simuouano tutti gli mali & e fumosita dimolte maniere:
et uanno allimaginamēto: onde limaginamēto siturba & nō
puo imaginare alcuna cosa & nō potendo imaginar lara
gione nō intende et nō potendo intendere: lamemoria non ritie
ne: sicche queste cose quādo sono per tale modo: conuiene che
lhuomo sia fuori del senno. Di. Hora quando questo fa ma
le hanne lui peccato. Ma. No se non come ilfanciullino du
no anno perche se lui pecca enon conosce perche egli e fuori
della mente.

DISCEPOLO

HOra uorrei sapere che e dillarca dichristo e ella oue era
la legge che dette dio amoyse. Ma. Quando aduenne
che quegli dibabillonia uolsono diffare hierusalem:

Jeremia l'aripose p comandamēto didio nel sepolcro dimos-
se insieme con gli altri ppheti. Di. Come si chiama quell'arca
Ma. Ella si chiama arca federis. Di. Che ne sarà? Ma. Quā-
uerra la fine dī mōdo ella sarà messa fuori p Elia & p Enoc
& q̄sto sarà p comandamēto didio. Di. Intesono e propheti
cioche loro scripsono? Mae. Sì bene. Dis. Adunque perche
dissono siscuramēte le loro pphetiche? Ma. perche dio haueua
dato alloro ad sapere che farebbono molti saui nel mōdo ch
exporrebbono gli loro decti: Et la scriptura tutta; onde se el
la sintendessi così secondo la lettera ella sarebbe piu uile & la
scriptura diuina debbe essere sopra tutte quante le cose terre-
ne. Et pero disse sancto Paulo. La lettera uccide: & lo spirito
uiuifica. Di. Perche nō la exposono loro? Ma. Perche il no-
stro signor dispensa le gratie come gli piace: Sancto Piero fe-
ce pastore di sancta chiesa: & sancto Giouanni euangelista fe-
ce gratioso col padre & con lui piu altamente che alcuno al-
tro degli apostoli. Ma in questo mondo tale fa la casa & tale
la adorna dentro. La scriptura cida buono intendimento: &
uccide. Ma quando ella cida lo spirituale intendimento si ci
uiuifica.

DISCEPOLO

Guardano gli angeli gli huomini in tutte le ciptade & in
tutte le terre li doue sono gli christiani? Ma. In tutte
le ciptade & castella & uille sono gli angeli che gouerna-
no & ordinano gli buoni costumi degli huoi. Et ciascheduna
aia quando e mandata al suo corpo si e raccomandata al suo
angelo p suo cōfortamento & pche lui riporta adio & agli al-
tri āgeli tutte le sue uirtu: p che dio fa tutte le uirtu & gli an-
geli ueggano tutte le cose i lui. Di. Come riportano loro q̄l-
lo che fanno? Ma. q̄sto nō e altra cosa adire senon che gli an-
geli hanno grāde allegreze nel cōspecto del nostro signore se-
condo che la scriptura dice: che gli angeli hanno grande alle-
greza dināzi da dio: q̄do uno peccatore torna a penitencia &
cosi loro hanno grande dolore q̄n noi pseueriamo nel pecca-
to. Di. Se gli āgeli guardano la terra & gli huoi: adunq̄ come

si fa tanto male? Ma. Questo sie p l'olubero arbitrio che dio
 dette all'huomo & gliangeli non gli uogliano torre quello
 che dio glia dato ma se gliangeli nō fussino esenefarebbe per
 uno cēto de mali. Di. Stāno gliangeli tutta uia con gl'buoi
 aguardargli? Ma. q̄do eglie bisogno egli uiene allor difesa
 & piu quādo sono pregati: pche p̄sto possō uenire d'icelo
 in terra & ritornare d'terra in cielo. Et quādo loro discenda
 no anoi: loro non p̄dano percio la gloria di dio: pche loro lo
 ueggano sempre & in ogni luogo. Di. Come apariscono lo
 ro agl'buoi? Ma. Tal uolta loro apariscono in simiglianza
 d'huomini o ducegli o come alloro pare. Di. Perche nō simo
 strano loro in q̄lla forma che loro sono? Ma. Perche loro so
 no creature spirituale & l'huomo si e corporale & gliocchi cō
 porali nō potrebbon uedere le cose spirituali: l'huomo sie col
 corpo del piu gētile aire che sia dalla luna ingiuso.

DISCEPOLO

Sono gli demoni giudicatori agl'buoi o come fanno?
 Ma. Aciā sebeduno uitio d'huomo e uno demonio &
 tal uolta hāno loro mestieri assai & nō fanno altro che ingā
 nare la iē degl'huomini: perche ci possano tirare giuso all'in
 ferno & tutti gli peccati degl'buoi riportano al suo signore cō
 gran riso: ma se alcuno di loro e uinto p gl'buoni buoi: lan
 gelo che e alla guardia dell'huomo gli piglia & gettagli nel
 p̄fondo dell'abisso in tal modo che nō possano poi far male
 ad alcuno huomo. Ma in luogo di colui ne poi mādato un al
 tro. Se così come l'huomo fu gittato del paradiso p l'ingāno
 del demonio. Così quando il demonio e uincto dal scō hu
 mo lui e gittato nell'inferno & li sempre e dānato: & se gli ad
 uiene che il demonio uinca l'huo: gli altri demonii uiuēgano
 i gran cōpagnia & fannogli grāde honore. Ma q̄sto hono
 re di questa loro allegrezza a noi nō negioua niēte. Ne ancora
 alloro: perche semp̄ loro stāno in pene & doglia? Ma. Nō se
 dio non glida tal potestà contra quegli che temptano. Dis.

Possonsi difendere glbuoi dalloro quādo loro glitemptano
Ma. Loro possano temptare glibuoni & gli captiui ma lo-
ro non possano uincere alcuno ne fargli male se loro medesi-
mi nol consentano. Di. Come di tu che nō possono far male
che loro taluolta entrano nelli corpi deglbuoi & si gliucci-
dano? Ma. Io uoglio che tu sappi che ildemonio nō puo en-
trare nel corpo dellhuomo: a q̄sto modo parrebbe che lhuo-
mo hauesse due spiriti & lhuomo non puo hauere altro spiri-
to che laia sua laquale e creata da dio: ma ildemonio entra
ben taluolta nellhuomo tra pelle & pelle & tormentagli ma-
lamente & fagli fauellare asua uolonta & taluolta luccide:
ma lui non puo fare alcuno male allaia: perche lhuomo es-
crato plosancto baptesimo a modo che sacrato, untempio do-
lio & dicresima. Di. Perche ha idio concesso ch̄ loro possino
cosi tormtare? Ma. Per due cagioni luna si e che seldimonio
nō entrassi pel modo chio tbo decto lhuomo nō crederebbe
che nefussi nessuno & non credendo lui peccherebbe piu che
non fa. L'altra sie che lhuomo nemeritato piu altamēte plo-
loro tormtare. Et pel male che loro fanno a corpi deglbuoi
& colui a chi piu nefano piu altamēte e meritato: che tal uol-
ta un signor terreno fa gran doni a uno suo caualiere: qñ lui
fa che lui ha sostenuto pena per lui. Di. Che forma piglia il
diauolo q̄do lui uuol ingannare altri? Ma. Tal uolta dhuo-
mo o difemina o dibestia o come lui uuole. Di. ma diebe pi-
gliano corpo? Ma. dellaere che e dalla luna ingiufo. Di. per
che nō simettano loro abeffare altri col corpo che tu hai de-
cto? Ma. p̄ due cose: luna sie perche loro si non fanno le cose
che debbano uenire. L'altra sie che nō possano pigliare ne cō-
traffare alcuno corpo se dio prima non gliele consente.

DISCEPOLO

UAle allhuomo tanto ben fare stando i peccato? Ma.
Lobene non si puo pdere. Ma tātō quāto lhuomo e i
peccato mortale lui non potrebbe mai hauer paradiso se lui
morissi in quello: ma del bene che lui fa dio glirende questo

merito: che lui loguarda da molti pericoli: faccēdo lhuomo
 limosine & altri beni che si fanno p suo amore. Di. Se lhuo
 torna apenitentia sono pđuti qgli beni che lui fece stando ī
 peccato mortale: Ma. Io tho decto che non sono pđuti che
 dio glienerende merito secondo chio tho decto: & altrimēti
 no. Ne non possono mai reuiuificare a salute dellaia sua: la
 cagione sie qsta che loro non furono mai uiui. Di. Che gio
 ua luntione dellolio sancto aglinfermi: Ma. Egioa che gli
 peccati che lhuomo ha bene confessati: gliquali si fāno di di
 in di: ne non gliha piu ricominciati dopo lacōfessione & etiā
 dio glipeccati ueniali tutti sono pdonati p questa sancta un
 ctione: ma se lhuomo nonha bene confessati glisui peccati:
 ne non e contrito qsta unctiōe nō gli gioua niente: anco gli
 nuoce fortemente. Di. che gioua lapenitentia nella extrema
 fine: Ma. quegli che plungano fino alla morte aconfessare
 eloro peccati: secōdo che dice sancto Augustino loro nō las
 sano epeccati: ma glipeccati lasciano loro perche loro nō gli
 uoghiano piu p loro seruidori. Onde nessuno nō sūdebbā in
 dugiare mai aqillo extremo punto pche glie troppo perico
 lofo & dubioso. Et pochi sono quegli che sipossino bene pen
 tire nel passo dellamorte: perche glie tanto ilmale delcorpo
 che molte uolte si perde lamemoria del pentire: & po disse la
 scriptura. Vegliate & state in oratione: poche uoi nō sapete
 el di ne anco lhora della morte: ma hāno poi qgli che aquel
 punto sipentano p contritione delloro pprio core: si possa
 no ritrouare molta misericordia alla mōte: si come trouo lo
 ladro insu lacroce: & pche glie scripto che ogni uolta che il
 peccatore tornera apenitentia & piagnera glisui peccati lui
 trouerra misericordia da dio.

DISCEPOLO

A morte pche sichiama mōte: Ma. perche ella e ama
 ra: & āco sichiama morte pche Adam morse elpomo
 ploquale noi fumo tutti morti. Et sono tre maniere
 dimorte: cioe dinatura: si come qlla defanciullini: laltra e a
 cerba cioe quella degiouani. Laltra sie naturale & questa si e

quella de uecchi huōi. Di. Conciofiacosa che gli peccati de
gl huōi sieno pdonati p lo scō baptesimo: & che la morte sia
pena de peccati: pche permette idio che glielecti sieno dāna
ti dopo elbatesimo: Ma. così sono nati glielecti della schiat
ta di Adā come glialtri: & po nō debbano scampare che nō
sieno dānati: cioe di morte corporale. L'altra sie che se dio ha
uesse ordinato che lhuomo morisse incontinente dopo ilbap
tesimo gl huōi non sifarebbono baptizare p amor didio ma
si p nō morire: & così nō sirecuperebbe mai el bene celestiale
el quale fu pduto p Adam. Di. Sono pdonati gli peccati de
gli captiui huōi p lo sancto baptesimo: Ma. si bene: Ma do
po quello gl iritonerāno i quegli in edesimi che gl ierano sta
ti pdonati: & in quegli semp siri uolcano. Di. Poi che dio fa
che gl iconuiene peccare: pche gli lascia lui uenire alla gratia
del scō baptesimo & deglialtri sancti sacramēti della scā chie
sa: Ma. Per due ragiōe. Luna sie per lo libero arbitrio. Poi
che dio lodette allhuomo lui dipoi nō gliele uolse mai torre
L'altra sie questa perocche gl sancti huomini meritino pti
rare gli peccatori a misericordia per gl loro buoni exempli

DISCEPOLO

O Apoi chel bene sifa così leggiermente come el male &
lhuomo conosce il fructo dellhuomo & dellaltro: per
che non fa ciascuno huō bene: Ma. Perche il male sifa piu le
giermēte che il bene: glie scripto che glie larga quella uia che
mena lhuomo alla morte. Et stretta e qlla che lo mena alla
uita: Et xpo disse el giogo mio sie leggieri & suaue: & il cari
co sie leggieri. Ma questa parola sintende per gli benedetti
huōi ch sono posti alseruitio didio: qsi come se lui dicesse: nō
uirinresca di seruire cioe uicomādo i perocche glie leggieri &
la fatica sie facile rispetto al gran bene che uoi harete. Et sa
pi che dio ha in odio tutti qgli che nō entrano a seruirlo: qsi
come se lui dicesse: uenitemi a seruire & non uiritenete che ui
daro gratia che uoi lo farete uolētieri: onde sappi ch tutte le
cose che sifāno uolētieri sono leggieri. Di. Che fa lhuō piu

p̄sto il male chel bñ: & fa che del ben fare lui hara bene: & dī
mal fare lui hara male: Ma. q̄sto aduene p̄ lanatura che e
corrupta: & si tenedo q̄sto exēplo: qñ allo inferno uien uo-
glia duna cosa cōtraria elauole pure essendo ella uietata dal
medico: & q̄sto fa p̄ ēpiere el suo uolere. Et così lbūo si dīlec-
ta alle captiue cōscientie & nō alle buone p̄che lanatura e cō-
rupta sūcome tho disopra decto.

DISCEPOLO

P Erche non uolse dio che lhuomo sapeSSI la sua fine?
Ma. Lhuomo nō debbe domādare di q̄llo che non si
conuiene disapere: che cioche dio fa sie buono & ragio-
neuole: ne anco tu nō sei si sauio che tu lo intendessi: ne io nō
ho saputo tāto che io telosapeSSI dire: ma secondo il nostro in-
tendimento si tene diro quello che io ne so per glidecti delli
sai. Se lhuomo sapeSSI la sua fine: lui si induggetebbe apen-
tire fino allultimo di della uita sua: sappiendo che dio e mi-
sericordioso tutta uia. Onde molti senetrouerrebbono ingā-
nati che crederrebbono hauere pentimento & non lo potreb-
bono hauere che lhuomo che fa lungamente male ipossibile
e che lui possa hauere alla fine sua tāto pentimēto che gli ba-
sti: & lbūo si e tanto alla imagine & alla similitudine di dio
secōdo che io tho decto sicche sarebbe strana cosa & molto cat-
tina che lbūo facesse male tutto il tēpo della uita sua & alla
fine sicōuertissi: e parrebbe che q̄llo cōuertire fussi p̄ paura &
nō p̄ amore. Et noi siamo tenuti di far bene p̄ tutto il tēpo &
damare xp̄o sopra tutte le cose p̄che lui amo tāto noi che lui
riceue mōte p̄ darci uita. Et di q̄sto molte ragiōe senepotre-
bono dire: ma q̄sta ti bastino. Di. p̄che disse idio chi pecherà
nello sp̄o scō enon glisara p̄donato in q̄sto mondo ne nellal-
tro: Ma. Tu debbi sape che tutti gli peccati che si fāno sono
cōtro adio & cōtro il suo comandamēto & tutti possano esse
p̄donati achi si uol pentire: ma lo spirito sie q̄llo che pugne
il cuore del peccatore & fagli rimēbrare il suo peccato p̄che
lui torni a penitentia: ma lhuomo non riceue quella cōpun-
ctiōe ancō serra gli occhi del cuore & sempre da indugio al

la penitentia: onde l'huomo che non siconuertere p' spirito san-
cto & muore nel peccato: lui debba sapere che mai non glie
perdonato in questo mondo ne in nell'altro.

DISCEPOLO

Q Vando la femina chananea pregaua l'nostro signore
che gli sanasse la figliuola sua che era indemoniata: &
lui rispose & disse io non son mandato se non alle pe-
core che perirno della casa di drabel: perche disse lui cosi non
uenne lui per saluare ogni gente? Maestro. Si uenne be-
ne ma tanto e adir la casa di drabel quanto la casa di dio quasi
come se lui dicessi io non sono uenuto senon per coloro che
periuano nella casa di dio cioe del suo regno. Et la gente cha-
nanea non credeuano in dio anco credeuano in ydoli muti &
sordi: & il populo iudaico chera grãde credeua in uno dio ui-
uo & uero: sicche pero disse p' quegli che periuano del regno
suo che nessuno non poteua fare tanto bene che andassi ipa-
radiso infino a tanto che christo non fu morto insu la croce.
Et quando ediscepoli dissono questa femina pur uichiamo
che saniate la figliuola sua: & christo rispose & disse: e non e
bene a torre il pane de figliuoli & darlo alli cani. Et la femina
rispose molte uolte gli uiccioli hanno de minuzoli che cag-
giono dalla mensa del signore: quasi come ella dicessi bene
sono stata di quella gente captiua dicananea: & io medesi-
ma sono stata cagna per fede & per opera. Ma io uoglio ho-
ramai credere in te che tu sei ueramente colui d'ichi gli pro-
pheti hãno pphetizzato & p'te s'idebba saluar il mōdo: onde
io ti priego che tu non rifiuti di guarire la mia figliuola p'ch-
tu la puoi ben guarire leggiermente. Et xpo rispose & disse.
Feia la fede tua sie grãde. Sia come tu uuoi: & incōtinentemente fũ
guarita la sua figliuola. Sicche grande cōforto possano hauere
tutti gli peccatori che si uogliano saluare. Che xpo mōstra
qui che sempre lui riceue & sana lo peccatore pur che lui tor-
ni allui. Et questa figliuola non significa altro che l'anima.

Che q̄do ella e nello peccato sie indemoniata: così come ella
ritorna a xpo si e facta sana.

DISCEPOLO

DVoce agl'huomini buoni di q̄le morte loro si muoia
no & pche modo? Ma. Nō niente. che li buoni huom̃i
pensano sempre alla morte: pche da ogni hora sono in
buono stato: & così pcontrario: gli captiui huom̃i che modo lo
ro si muoiāo: muoiāo male. Et āco lamōte de religiosi se sono
huom̃i & bñ confessi & contriti la loro morte e p̄tiosa nel cōspe
cto del signore dio: & si e scripto ch̄ di q̄lunq̄ morte si muoia
no ligiusti huom̃i: la loro giustitia nō p̄dano mai & le loro buo
ne ope sono sempre cō loro. & anco hanno altro bene: che se
loro fanno aspra morte: p̄ q̄lla asprezza e lor p̄donati gli pec
cati che feciono: q̄sto s'intende p̄ gli buoni q̄n loro fanno ma
la morte. Di. Hora mirispōdi della morte delli cattiuu huom̃i
se loro hāno alcuno p̄fecto q̄n loro cagiono in infirmita lun
gamente inanzi al suo morire. Ma. No perche glie scripto
che il male huomo di qualūche morte si muoia sempre e cap
tiua & pessima & subitanea pche non pensano bene alla loro
morte: ma se loro si emendassino de loro peccati la sua mor
te non sarebbe pessima: ma sarebbe buona & pretiosa.

DISCEPOLO

DVoce agli s̄cti huom̃i se loro nō sono sepelliti in luogo
sacrato: come uole la s̄cta chiesa? Ma. Non niente
che tutto questo mondo e tēpio del nostro signore: el q̄le fu
s̄ctificato & benedecto del suo sangue pretioso. Et se cosa e
che gli s̄cti huom̃i sieno sepelliti o in campo o ī bosco o ī qua
lunche sieno gittati: o dati a bestie: o a serpenti sempre tutta
uia loro sono riceuuti dalla s̄cta chiesa la quale e sparta p̄
tutte le parte. Di. Ma hanno loro alcuno p̄fecto se sono
sepelliti in luogo sacrato & benedecto? Ma. Li luoghi son
s̄ctificati per gli s̄cti huomini: ma gli huom̃i non sono s̄n
tificati per li luoghi. Ma se quegli che sono nelle pene del
purgatorio sono sepelliti cō gli s̄cti huomini molto gioua

alloro perche priegano idio per loro: et anco gli gioua: per
che li loro parenti et amici uanno auisitare la sca chiesa: et ue
ghano gli loro sepolcri et priegano dio per loro.

DISCEPOLO

Ora midi gioua agli peccatori buoi et captiui se loro
sono sepelliti in luogo sacrato: Ma. Non niente anco
gli nuoce fortemete. Et di qsto noi trouiamo scripto che qñ
glicaptiui sono sepelliti cō gli buoi el diauolo uiene et gitta
quegli corpi duno luogo in unaltro et fanne molti strati: et
qsto dice sancto Gregorio et gualtri sancti. Di. Buono mae
stro dio per la sua pieta si ti diliighi et guarditi da ogni ma
le: et si tacompagni xpo dallato diritto agli ciptadini della
cipta celestiale. Amen.

¶ Qui comincia El terzo Libro.

DISCEPOLO

Molto hai bene salua laia mia dibuone salutatione: ma
ancora ti priego che tu itenda le mie qstioni et che tu
mirisponda dicioche ti domandero: Ma. di cioche ti
piace io tirispondero secondo qlla poca scientia che dio in ha
pstat. Di. Io uoglio che tu mi dica che e degiusti buoi qñ
loro muoiano et passano di questa uita: Ma. Così come un
gran re mena la sposa sua cō gran cōpagnia dica uaglieri alla
sua casa: et mada dinanzi allui gran canti et gran sollazi. Co
si laia del sancto huomo qdo ella si parte dal suo corpo mor
tale: uiene la gelo che la guarda nelle battaglie di questo mon
do et si mena seco grande cōpagnia d'angeli et si ne portano
insieme laia la qle e sposa del nostro signore la qle e tratta da
loro fuori delle carcere della carne et si la portano con gran
canti et con gran gioia et con gran sollazi et con suau suoni
nel celestiale para diso di christo. Di. qsto paradiso e lui luo
go corporale o spirituale: Ma. Glie spirituale che gli spiriti
non possano cōuersare in luogo corporale: ma glie una spi
rituale mansione li doue cōuersano gli sancti buoi et le sanc
te femine. Et li e lo nostro signore: et li ueghano a faccia a

faccia gliangeli gliarcangeli gliapostoli glimartyri gliconfessori & leuergine & tutta lagloria diuina. Di. Laie de giusti buoi sono menate la. Ma. Si presto come laia del giusto uomo e passata diqsto modo mortale incotinente ella e posata iparadiso. Di. quali appelli tu giusti. Ma. Quegli che fanno licomadameti didio & della sancta chiesa. Et che fanno ancora piu: si come furono glimartyri & leuergine. Di. che e martyrio & uirginita. Ma. Ghe renutiamiento del modo. Di. Sono loro comadameti. Ma. No anco e un fiore che e piu che bene: che dio ha donato a loro. Et po qgli che questo fano si harano elregno del cielo: cosi come se fussi sua heredita. Ma gli altri buoni buoi stanno in altre mansione ipo che scripto che nelregno del cielo si sono molte mansione: anco ce un ordine digiusti buoi che sono chiamati buoni ma non son pfecti & sono bene scripti nel libro della uita: & qsti sono qgli che hanno leale couersatione insieme con leloro femine sicche qn passano diqsta uita loro sono portati imolto dilecteuole luogo & aldi del giudicio loro saranno nella compagnia degliageli: ancora ce altri piu giusti buoi: cioe qgli che uiuano in lunga penitentia: qsti sono come lofigliuolo che fa male elquale e dato agente chel batta: cosi agli demonii e p messo da gliangeli sancti che purghino qsti nella sua penitentia: ma loro non possano p cio fare male se non quato glie p messo dagliangeli buoni & tanto quanto sono stati li loro peccati. Di. Aduiene questo alloro in questo mondo o ipurgatorio. Ma. Pur impurgatorio.

DISCEPOLO

IN qual luogo e lopurgatorio. Ma. Ghe sotto terra & e uno luogo che e disopra dallinferno. Di. che cosa puo fare lhuomo in questo modo acioche lui sia liberato da queste pene. Ma. lui puo fare limosine: fare dir messe & oratione & questo gioua molto alloro & altri beni che per loro si fanno. Et sappi che taluolta sono liberati in septe di & in trenta & tali ne sono che non sono liberati p gran tempo, ma

utti apresso ildi del giudicio saranno messi nel consortio degli angeli. Di. Perche sono loro liberati in septe di & in trêta piu che in altri. Ma. Tu sai che tre & quattro fa septe p tre noi dobbiamo intendere la credentia della sancta trinita. Et per quattro dobbiamo intendere l'huomo che e facto de quattro elementi. Et l'anima sia tre nature: che ella e ragione uole: irascibile & concupiscibile. Et questo mondo tutto si e guidato per lo corso de septe di: & pero fa l'huomo la septimana. Et tutto cio che l'anima ha mal facto in queste tre cose che sono nominate per la qualita del suo corpo nella fede della sancta trinita si glie perdonato. Di. Come pecca l'anima in queste tre cose. Ma. L'anima si e ragione uole sicche ella pecca tal uolta facendo cōtra la ragione per alcuno utile del corpo & ancora si e irascibile che ella debbe hauer ira de peccati che ella ha facto pel corpo suo: & ella non l'ha cosi compiutamente come ella debbe. Ancora si e concupiscibile o uoi desiderosa che ella debba desiderare el regno di dio sopra tutte le cose: Et ella desidera tal uolta piu le cose terrene. Onde perche l'anima pecca in queste tre cose le quali sono cōtra la fede della sancta trinita: & contra gli septe doni dello spirito sancto gli quali riceue l'anima nel baptismo. Si che per la septima che si fa pel morto nella fede de septe doni dello spirito sancto si e perdonato. Lo numero di trenta di si si fa di tre & di dieci & tre uolte dieci si fa trenta. Per tre dobbiamo intendere la legge nuoua: Et per gli dieci dobbiamo intendere gli dieci comandamenti della legge. Et per trenta di si fa tutti gli mesi dell'anno & pero si fa lo trentesimo pel morto & perche l'anima sia purgata di tutto cio che ella ha disubidito negli comandamenti della legge & in tutti gli mesi del anno.

DISCEPOLO

AHe fuoco e quello del purgatorio. Et ancora uoglio sapere che pene sono in quello luogo. Ma. Bene te lo direi ma ti uoglio in prima contare che sono assai di quelli che

si purgano in questo modo: & alcuni si purgano in tutto & in
parte altri si purgano in uno modo si purgano gli huoi in questo
mondo cioe quando gli capriui huoi gli fanno ingiuria. Ancora
si purgano gli buoni huoi che si distruggano se medesimi &
affligano gli corpi loro ingioventu & in uecchezza: & anco per
altri modi assai. Altri si purgano quando riceuan danno nelle loro
proprie cose altri purga per dolore & chi per afflictione chi per in
firmita chi per lunghe brighe chi per pouerta: chi per soferire in
molte maniere. Et chi per gran pene & per grande angoscie che
hanno nel passo della morte. Ma apresso la morte si e di quelli
che hanno un altro purgatorio cioe un marauiglioso calore
di fuoco. & un grande struggimento di freddo & altre manie
re di pene assai: & si uoglio che tu sappi che questo purgato
rio e tale che la minor pena che ce sia maggiore & piu forte
che la maggior di questo modo. Di. Hora quando loro stanno in
quelle pene a pariscano gli angeli loro o altri sancti per cui a
more loro feciono alcun bene quando loro uiueuano al mondo.
Ma. Si uisitano bene. Onde per cio hanno piu suaue pene. &
cosi stanno fino a tanto che loro anderanno in quel regno li
doue loro non possano fare alcun peccato. Ne mai haranno
pene ne male.

DISCEPOLO

Bene tho inteso che in purgatorio sono diuerse pene &
distrane maniere: ma uoglio che tu indica chi sono
quegli che uiuano: & quanto tempo loro uisitano. Ma.
Quegli uiuanno che non furon purgati interamente in questo
mondo & che fallirono le lor penitentie: & che non le fecio
no a compimento & stanno li chi poco & chi assai. Et di que
gli che uisitano poco & hanno grandissime pene. Et di quelli che
uisitano assai & hanno piccole pene. & di quelli che uisitano
poco & hanno piccole pene: & di quelli che uisitano assai &
hanno grandissime pene. Di. come puo essere questo. Ma. Bene
telo faro intendere. Quegli che uisitano poco & hanno grandissi
me pene si sono quegli che fanno gli grandi peccati. Quegli
che uisitano assai et hanno piccole pene si sono quegli che fan

no gli piccoli peccati. Quegli che uistanno poco & hāno pic
cole pene si sono q̄gli che feciono pochi & piccoli peccati.
Quegli che uistanno assai & hanno grādissime pene si sono q̄
gli che feciono gran peccati: & che peccorono lungo tēpo:
& pero penano lungo tempo a fare penitentia: Ma secondo
che io tho decto di sopra. Tali nescano in septe di & tali in
trenta di.

DISCEPOLO

LN che sōma sono messe laie īpurgatorio? Ma. Noi nō
possiamo sapere alcuna cosa chiaramente: ma dapo
che il nostro signore ciba dato a sapere che laie quādo
si partano dal corpo possano riceuere gloria & pena: non do
uerrebbe alcuno hūo domandare piu inanzi: ma bene e sta
to de saui che hāno bene pensato che laie riceuano corpo da
ere ma il nostro signore sa lauerita. Adī del giudicio si torne
ranno anime tutte agli loro corpi & lebuone & lecaptiue.
Di. Per qual cagione debba portare pena il corpo con laia:
pche il corpo nō puo fare alcuno peccato per se: pero che lui
non ha sentimēto ne nō puo operare alcuna cosa se non tātō
quātō laia uuole. Adunque perche e lui dānato nel inferno?
Ma. Lo corpo e uesta & habitaculo dellaia in questo mon
do. Onde el corpo patisce pena con laia perche laia fa male
col cōpo & amalo piu che il suo creatore: che tu uedi ben gli
giusti Re terreni che loro giudicano quelli che fāno gli grā
di malefici: pure nello corpo che laia non puo giudicare se
non colui che lacreo. Et pero giudicano nel corpo pche laia
fece male pel corpo & poteuon si bene guardare & ritornare
a emēdamento: ma lo nostro signor fa altro giudicio contro
a coloro che inuoiāo malamente che lui si giudica eternalmē
te in aia & in corpo. Di. Maestro mio tu molto mhai ben ri
sposto di tutte queste cose: ma ti uoglio domandare quātī so
no quegli che andranno in cielo? Ma. di questo fauellorō
due de maggiori saui della sancta chiesa cio fu sancto Augu
stino & sancto Gregorio luno disse che uenandrebbon tanti
dentro huomini & femine quātī furono gli āgeli che ne cad

e

dono. Laltro disse che uenādrebbono tanti quāti sono glian-
geli che uirima sono. Di. Perche non sacdorono insieme?
Ma. Tutti gli doctōri della chiesa sacdorono insieme che
cioche luno nō disse: laltro disse: onde luno decto & laltro si
salua chi bene lo expone.

DISCEPOLO

QVanti angeli cadde del cielo? Ma. Ene cadde uno or-
dine di dieci & non intender che lui fussi lo decimo or-
dine. Anco furon idi tutti gli dieci ordini & furono tā-
ti che fu uno ordine. Di. Quanti angeli puo essere nellordi-
ne? Ma. Noi trouiamo che inciaschedunō ordine si e septe
mila septāzei legionī: ma nessuno non sa quāti angeli sia nel
la legione se nō idio. Di. Molto e lamente mia chiara ditut-
to cioche tu mhai decto: ma ancora uorrei sapere della fine
de captiui buomini? Ma. quādo aduiene che muoia un buo-
mo captiuo in mala uita si uengano ediauli loro in torno
con gran compagnia: & sono molto odiosi & paurosi da ue-
dere & sono molto horribili in tutti gli loro acti & facti & tra-
gono quelle anime captiue fuori de captiui corpi: & si le me-
nano captiuamente & disconciamente & crudelmente fin dē-
tro dallinferno. Di. che cosa e inferno & in qual luogo e lui
Ma. Sono due inferni luno e alto & laltro e basso: & amen-
dua sono sotto noi in mezo della terra & in quel luogo e la piu
bassa pte della terra: ma quel luogo che e piu basso ha mag-
gior pene ch il piu alto: nel piu alto inferno e alleuolte trop-
po gran caldo & freddo: & alleuolte ue pene difame & dise-
te & tal uolta e battuto locuore di paura & āco di uergogna
& dicio e scripto nel psaltero cosi. Signore trahi fuori dicar-
cere laia mia: tanto e adir trahi dellinferno lauita mia. onde
Dauid ppheta hebbe dallo spō scō che lui doueua andar nel
piu alto inferno perche lui haueua facto due criminali pec-
cati cio fu homicidio & adulterio. Et di questi lui fece gran
penitentia in questo mondo & di poi conuenne che lui uan-
dasse: onde lui pregaua idio nostro signore che gli dessi a far
tal uita che lui non sentisse q̄lle pene: & q̄sto diceua lui iper

127
sona di tutti gli peccatori. L'opiu basso inferno si ha un fuoco che mai non si spegne & arde tutta uia da se medesimo senza legne & senza altra cosa: & cosi come gli corpi si sopelliscono in terra cosi si sopelliscano l'anime nello inferno. Et questo inferno ha in se noue pene principali onde nescano tutti gli mali. Di. Quale sono loro desse? Ma. La prima sie fuoco el quale e si ardente che se uicorresse tuto il mare pel mezo non lo potrebbe mai spegnere ne machare lo suo calore po ch' dio ha cosi ordinato & stabilito. Et questo fuoco sopra monta tanto quello del purgatorio: quanto quello del purgatorio sopra monta al nostro. El fuoco del purgatorio e tanto piu potente del nostro quanto lo nostro e piu potente di quello che di pinto. La seconda sie uno freddo insopportabile tanto che non si puo soffrire in alcuna maniera & di questo e scripto che se uno more di fuoco gli fusse intorno incontenente diuenterebbe ghiaccio. La terza sie molto aspra cioe uermini che mai non muoiano come serpenti draghi & sono molto terribili a uedere & cosi come gli pesci uiuano nell'acqua cosi uiuano quagli nel fuoco. La quarta sie puza tanta che l'anon si puo cōprendere adirla. la quinta sie battitori che feriscano & battano come fa il fabro el ferro. la sesta si sono tenebre palpabile li non e nessuno ordine anco ue paura & tribulatione senza fine ne non possano uedere l'un l'altro. la septima e la cōfusione de loro peccati che ciascuno uede gli peccati l'uno dell'altro & non si puo nascōdere q̄sto in nessun modo: la octaua sie che sempre ueggano gli diauoli terribili: & gli dragoni gittare fuoco cōtinuamente & il miserabile stridore di quagli che piangono tribulatamente. l'nona se uno legame di fuoco che lega tutti gli loro membri. Et euene un'altra maggiore di tutte q̄ste che io tho dette. Quādo la ue ueggano & cercano cioche io ho detto: tutto gli par niente rispetto che e q̄n lor p̄sano ch' q̄ste pene non debbano mai hauere fine.

DISCEPOLO

P Erche si feciono queste noue pene? Ma. per ch' loro dispregiono la cōpagnia de noue ordini degli āgeli & po

e z

sono tormentati dinoue pene in inferno: & pche loro arsono
in questo mondo di fuoco di cupidita nella sua cōuersatione:
pero ardon ragioneuolente i inferno: Et perche furono fred
di di malitia po hanno freddo p tutto il tempo & pche furo
no duri a fare limosina po sarāno sempre manicati dagli uer
mini & mai non potranno morire. Et perche si dilectorono
in puza di luxuria: po uiueranno in puza: & pche nō uolso
no essere discepoli di xpo po harāno sempre pena senza mer
ze: & perche non si uolsono auicinare al uero lume di dio: pe
ro staranno sempre in tenebre & perche nō uolsono confessa
re agli preti gli loro peccati percio saranno in uergogna & i
confusione uedēdo gli peccati luno dellaltro: & perche loro
non uolsono udire la sancta parola del nostro signore dio ne
anco gli suoi comandamēti pero si udirāno uoce di dragoni
& di serpenti & di si diuersi lamenti che mai non furono udi
ti & perche furono allacciati in questo mondo di uicii pero
haranno sempre dolore in tutti loro membri & uorrebbon
morire & tutta uia uiueranno morendo: & tutto il tēpo mor
ranno uiuendo.

DISCEPOLO

Qome sono loro posti i quelle pene? Ma. In molte ma
niere. Chi con gli corpi di sotto & gli piedi di sopra &
lereni luno inuerso laltro. Di. Dio perche e ben nato
lhuomo che e cosi tormētato: chi sono qgli che sono tormē
tati? Ma. pche piagni tu questo gli diauoli sostengano que
ste pene & gli membri suoi. Di. Chi sono quelli che sono a
pellati mēbri di diauoli? Ma. Gli superbi inuidiosi e bugiar
di e ghiottōi e beuitori gli luxuratori gli homicidiali e crude
li e ladroni gli spgiuratori gli fornicatori & quegli che pecca
no contro a natura e cōmettitori di male & gli ngannatori &
gli traditori & gli douinatori & gli usurai. Quegli che sarā
no trouati in qsti uicii nella morte andrāno a qlle pene che e
decto di sopra: in tal modo che sara senza fine. Di. Vedrāno
gli iusti cosi tormētare gli captiui? Ma. gli sancti huomini
uedranno gli captiui i pene accioche loro habbin maggior

135
giora & maggiore allegrezza pero che loro hanno scāpate q̄l
le pene. Et glicaptiui uedranno glibuoni ingloria fino al di
del giudicio acioche loro habbino maggiore dolore: ueden
doli hauer p̄auto t̄to bene: & apresso al giudicio glibuoni
uedrāno gli rei in pene: ma glicaptiui non potrāno mai poi
uedere ebuoni. Di. Come sipotrāno loro uedere insieme che
saranno cosi discosto? Ma. questo fara p̄ la uirtu didio che il
ricco huomo che fu sepellito in inferno uide lazero nel seno
dabraam cioe īparadiso: & p̄gaualo ch̄ lui glimandasse pur
una goccia d'acqua & era molto discosto luno dall'altro.

DISCEPOLO

H Ora mi di nō harāno cōpassione egiusti de catiui che
gli uedranno cosi tormentare? Ma. nō niente che il pa
dre uedra il figliuolo & lo figliuolo il padre: & la madre la fi
gliuola & la figliuola la madre: & il marito la moglie & la mo
glietta il marito & il fratello la sorella & la sorella il fratello: & nō ha
ranno alcun dolore anche harāno allegrezza di uederli tormē
tare l'un l'altro īperoche glie se īpto che egiusti saranno alle
gri q̄n uedranno lauendēta de peccatori. Di. ma non prie
gano loro idio p̄ loro? Ma. No che se loro lo facessino loro
farebbono contra lauolōta didio: sicche atutti piacie quella
giusticia che facta ī loro. Et si ti uoglio dir piu che se tutti
giāgeli che sono īcielo & tutti eſci & lesācte & ācora tutti gli
buōi buōi che sono īterra p̄gassino di & nocte sēpre mai p̄
glidānati enō gli giouerebbe niente.

DISCEPOLO

I Nqual luogo stauano gli sancti buōi inanzi che dio
uenissi īterra? Ma. Loro stauano nello piu alto infer
no elquale e teste uoto. Di. Haueuano pene q̄gli che
uandauano? Ma. No: ma bene pareua aloro di hauere pene
p̄che non poteuano hauere il regno didio. Di. Hora tu ībai
de t̄to elcontrario che Dauid propheta soferse di quelle pene
Ma. Tu debbi sape che nel piu alto inferno ītal luogo era
pena & ītal no: la non era pena doue andauano gli sancti
buomini & lesācte feie si come fu Abraam ysaac & iacob:

& molti altri sancti che nacquono diloro. Et tali nā dauano
la doue erano pene: pche cōueniua che loro fussino purgati
degli loro peccati i tutto. Ma gli sancti huōi nō haueuano al
tra pena che tenebre & tali haueuano una maniera ditorinē
to si come io tho decto disopra. Ma lonostro signore per la
sua morte libero tutti quegli cberano nel piu alto inferno, el
quale si chiama limbo: & menogli nella sua gloria.

DISCEPOLO

QOnoscano lanime de giusti luna laltra insieme li doue
loro sono: Ma. Se quelle ch sono ipurgatorio & quel
le che sono nel paradiso celestiale sāno & l loro nomi & le lo
ro puince & di qual terra lor furon nati cioe gliloro corpi:
& fanno pche merito loro sono salui. Sicche cosi siconoscano
come se fussino sempre stati insieme. Et gli captiui huōi sico
noscano īsieme qñ loro si domandano luno con laltro ma nō
altrimenti secondo che noi crediamo. Et luno sa dellaltro p
quale peccato sono dānati: che el ricco che era ī inferno conob
be bene Abraam & Lazaro quando li domando lagocciola
dellacqua che gli bagnasse lalingua. Di. Priegano laie che so
no iparadiso p gli loro parēti & amici che sono ī questo mō
do: Ma. Si che loro priegano lonostro signore che gli guar
di da tutti emali & che possino fare quelle opere che loro sie
no nella sua cōpagnia. Di. Adunque possano bene stare sicu
ramente ī questo mōdo quegli che hanno gli loro parenti o
uero amici iparadiso: Ma. Si bene che loro possano hauere
alcuna securita pero che loro sono aiutati aben fare & anche
cōuiene che loro sautino da loro medesimi. Ancora loratio
ne dellaie scē & illoro sancto desiderio nō solamēte uale agli
loro parenti & amici: ma uagliano atutte legente di questo
mondo. Et ancora fanno piu: che loro mostrano acbristo el
bene che feciono & le pene che portorono p losuo amore. Et
si uoglio che tu sappia che loro non domandano nella loro
oratiōe altro se nō quello che dio ha disposto & ordinato di
uolere fare altrimenti lasua oratione & il suo priego sarebbe

folle & ingiusto.

DISCEPOLO

RAnno legiuste anime perfecta gioia? Ma. No tu sai che quegli che sono inuitati a uno conuito nō hanno perfecta gioia. fino a tanto che non sono uenuti tutti gliloro compagni. Et così dellanime giuste loro hāno bene grandissima gloria della loro gioia: ma loro nō hāno pfecta intanto che loro non sono con tutta laloro cōpagnia: Ma q̄do loro saranno tutte insieme & harāno preso gliloro corpi: allhora si haranno pfecta gioia & perfecta allegrezza. Di. Quale e lacasa del padre: perche lui dice nella casa del padre mio sono molte case? Ma. Lacasa del padre si e lauisione del lo onnipotente dio: la doue glisancti buomini loueggano & lesancte femine afaccia afaccia: in quella gioia & in quella allegrezza sopra tutte lallegreze. Le case si sono limeriti che ciascuno riceuera secōdo che lui bara seruito. Di. Come puo essere che gli electi di paradiso habbia luno maggiore gloria che laltro? Ma. Io tenedo questo exemplo se alquanti uasegli fussino pieni dibalsimo dinanzi da te & fussino grandi & mezani & piccoli & poniamo il caso che loro fauellassino et hauessino intendimento. Quando tu domandassi gli grandi uasegli se loro fussino pieni. Loro tirisponderebbono che loro fussono ben pieni dibalsimo tanto che loro non potrebbono piu tenere. Et così direbbono gli mezani & gli piccoli. Così in questo modo. gli electi di dio in paradiso tutti sono pieni della gloria eternale et si nba luno piu che laltro. Così come loro furono in questo mondo alti di uirtu & di merze: così sono alti in cielo di merito che quegli che harāno piu amato lonostro signore sa āno piu alti. Et quegli che harāno meno amato farāno piu bassi. Ma pero nō hanno inuidia luno allaltro. Anco e ciascuno contento perche lagloria di dio tēpera tutti quanti secondo lasomiglianza del uasello chio tho decto disopra cioe del grande mezano et piccolino

DISCEPOLO

BEne son cōtento dicio che tu mhai decto: hora uorrei sapere se laie de giusti buōi fanno tutte le cose che sono fatte & che si fāno in q̄sto mōdo mortale: Ma. laie che sono ī paradiso fanno cioche uogliono sape: poche loro ueggano ī dio cioche uogliono uedere: ma q̄lle che sono ī purgatorio nō fanno alcūa cosa di q̄sto mōdo se nō tanto come gli conta no gli angeli & gli sancti buōi: ma quelle che sono in īferno rotanto fanno delle cose di q̄sto mondo q̄to noi sappiamo dī le cose del īferno. Si come gli ppheti seppono cose che non seppono gl'altri buōi: ne non seppon po tutte le cose: cosī ē ī īferno di q̄gli che fanno: tal cosa che gl'altri nō fanno: et po rō fanno tutte le cose: ma q̄llo che fanno si fanno p alcune aie che entrano in q̄l luogo cioe ī īferno. Di. Hora uorrei sape se laie si possano mostrare q̄n loro uogliono aquegli ch le desiderano: Ma. Lanime di paradiso si si possano mostrare a tutte le persone sicome a loro piace o dormendo o ueghiādo Ma quelle che sono ī purgatorio non si possano mostrare ī alcuno modo a altri senon p certe cagioni come piace adio. Ne non si mostrano se nō q̄lle anime che dio uuole. Et q̄do loro si mostrano tutta uia āno cōpagnia d'angeli & allhora si dimostrano alli loro intimi parenti o amici: pche loro faccino oratione & limosine p loro: & tal uolta apaiano q̄do loro uanno allagloria & allhora loro apariscō molto belle: ancora laie che sono ī īferno nō possano aparire in alcuno modo: et quando apare anoi alcuna anima la q̄le noi crediamo che sia dannata: elle nō sono esse: anche son diauoli ī loro somiglianza che tolgano la loro forma sicche paiano delli uera mēte: & questo fanno p beffare altrui. Si come aparue a scō martino laia delladro che haueua decto che laltro lhaueua rubato ne nō fu laia sua anche fu un diauolo che tolse la sua forma. Di. Se laie di paradiso si possano dimostrare q̄do loro uogliono anoi pche nō si dimostrano loro spesse uolte alli loro intimi adouergli castigare acioche loro non peccino piu: Ma. Di q̄sto io tenediro due cagioni. La prima sic che

quegli di paradiso fanno che noi habbiamo assai castigatiōe
se noi uogliamo ben fare: cioe la cōscientia nostra & gli predi-
catori di scā chiesa. La scōda sie che quegli che sono i paradi-
so hanno tāta gioia et bene che loro nō uscirebbono un hora
se p quello douessino gia hauere millanni la signoria di qsto
mondo.

DISCEPOLO

MAestro tu mhai ben decto gran gioia : & hami dato
grāde allegrezza: Hora uorrei che tu mi dicessi onde uē-
gano gli sogni: Ma. Gli sogni uēgano tal uolta da dio: qdo
lui uuole dimostrar alcūa cosa che debba uenire si come lui
fece di Ioseph figliuolo di Iacob che sogno che il sole & la lūa
& undici stelle la adorauano. Et poi gli frategli l'ouiddono i
egyptō: & ancora pharaōe si sogno che lui uedeua septe ma-
nipuli pieni di grano & septe uoti : & uedeua septe uacche
grasse & septe magre & le magre māgiauano le grasse: & qsto
sogno expose Ioseph p a maestro di dio: che significaua
la carestia che doueua essere nel mondo: & qsto sogno uenne
da dio & anche uēne da dio el sogno che fece Ioseph marito
della nostra dōna qdo lui lauolse abandonar pche lui la uid-
de grauida nō sappiendo lui che ella fusse grauida dello spō
sancto: & l'angelo gli aparue & disse. Ioseph nō abandonare la
dōna tua pchella e grauida di spō scō & partorira un figluo
lo che sara chiamato altissimo: et molti altri sogni sono ue-
nuti da dio: che sarebbe troppa lunga cosa adirgli : et questi
tali sogni son ben conosciuti da gli altri: ma el sogno possano
uenire p molti modi come p troppa collera p troppa fēma
p malinconia p troppo sangue & p molte altre maniere: co-
me p amore carnale & p altre cagione assai: come p parlare
p pensare & p operare & questi sogni sono damente.

DISCEPOLO

BEne decta sia la parola di christo ch tu mhai dimostra-
to tante cose secrete: ma nontuoglio agrauare du dir-
mi & di dirmi delle cose d'anticristo: Ma. Anticristo na-
scerà nella grande babillonia duna captiua femina che sara

della schiatta dadam. Et dentro dal uentre della madre sua
si fara pieno di diuoli & fara nutricato incorozam da male
fichi icarnatori. Et fara signore di tutto il mondo & tutte le
gēte cōuertira & sottomettera a se per q̄ttro modi. lo primo
modo fara che lui conuertira egrādi per hauere che lui glido
nera. Lo secondo modo sie che lui cōuertira lo populo p̄ pau
ra & per gran crudelita che lui fara contra d'loro. Lo terzo
modo sie che lui cōuertira gli cherici & gli litterati per gran
de sciētia & p̄ bel parlare: che lui fara admaestrato di tutte le
septe arte. Et dicio harā grādissima memoria. El quarto mō
sie che lui ingānera gran parte de religiosi & d'altri huomini
honesti & buoni che hanno abandonato q̄sto mondo & con
uertiragli allui p̄ grādi segni & p̄ grādi miracoli che lui gli
mosterra: che lui fara si diuerse marauiglie che loro saranno
grandissima cosa auedere. Lui fara uenire fuoco diuerso il
cielo & fara ardere lagente: & q̄sto fara uisibilmente. Et fa
ra ancora risuscitare gli morti che cōfermerāno lo pere sue.
Di. Risusciterā lui gli morti ueramente? Ma. No ma lui fa
ra entrare diuoli nelli corpi degli huomini dānati & fauelle
ranno aptamente come se fussino uiui & q̄sto fara p̄ arte &
p̄ incantamento. Et rehedificherā hierusalem & qui sī si fara
adorare & honorare come dio & gli giudei loriceueranno cō
grande honore & trarrāno allui da tutte le parte del mōdo.
Ma loro sicōuertiranno poi alla fede christiana p̄ la predica
tione de noc & dela & molti d'loro riceueranno grandissi
mo martyrio.

DISCEPOLO

O Nde uerra enoch & elya? Ma. Loro uerranno del pa
radiso delitiario & uerranno in quella medesima eta ch
loro furono riposti. Et antichristo si glucciderā & sta
ranno tre di morti nella piazza di hierusalē & poi il nostro si
gnore gli risusciterā. Et antichristo regnerā tre āni & mette
rā il suo padiglione insul monte uhucto. Et p̄che lui uōra
uincere tutti gli uoi buoni & lui fara trouato in quel luogo
morto di morte subitanea: che lucciderā dello spo della bōc

158
ca sua: questo si debba intendere che lui morra p suo comāda
mento. Di. Hora mīdi saranno aquel tempo gli di minori
che nō son teste: Ma. Tāto saranno grandi come sono teste
che il sole nō uscira pero del suo corso che tutta uia sara intra
di & nocte uentiquattro hore. īpero che glie scripto che il di
pseuerera secondo lordinamento del nostro signore. Ma lui
disse bene che gli di sarebbono abreuati p gli electi: pche q̄
sto mondo harebbe p̄sto fine: si che il numero degli electi sa
rebbe p̄sto fornito: & come efussi fornito questo mondo fi
nira. Di. Che sara poi: Ma. Enoch & Elya p̄dicberanno q̄
ranta di & cōuertiranno ogni huomo alla fede christiana: &
lo mōdo hara p̄sto fine: ma enō si puo sapere q̄do questo sa
ra. Di. Perche nō si puo lui sapere: Ma. Perche christo nō la
scio che si sapessi: che q̄do gli discipoli lo domandorono q̄do
lui uerrebbe affare el giudicio & quādo sarebbe la consuma
tione del mōdo. Lui rispose & disse nelsuno non lo puo sape
re se non il padre solo & allhora apparirā no segni assai: si co
me dice lo sancto euangelio.

DISCEPOLO

O Vale e la prima resurrectione: Ma. Così come le sono
due morte: così sono due resurrectione. L'una e della
anima: L'altra e del corpo. La morte dell'anima sie quā
do l'huomo pecca & partesi da dio el quale e sua uita: perche
l'anima e sepellita nel corpo come in uno sepolcro: ma quan
do ella torna a dio per penitentia el quale e sua uita: allhora
ella e risuscitata da morte a uita. L'altra morte ha l'anima
quando ella ua all'inferno & di quella morte ella non si puo
mai aiutare. La morte del corpo e naturale come si uede: &
lo suo risuscitamento sara quando lui sara glorificato con la
nirra sua al di nouissimo. Di. In qual di: Ma. Nel di della
pascqua in quella hora che Christo risuscito. Disc. sara allho
ra nelsuno nel mondo: Maestro. Lui sara così pieno di gēte
come lui e teste: & lauorranno chi arando & chi nauicando
chi bedificando chi faccendo una cosa chi un'altra. Discip.

Che fara diloro? Ma. Glihuoni faranno leuati inaria da gli
geli incontra christo: & in quel leuamento tutti morranno
& incōtinentemente risusciteranno. Et cosi aduenne della uergine
Maria madre dixpo & disancto Giouanni euangelista. Co
me lanostra dōna fu morta & sepellita laia entro poi nel cō
po & risuscito incontenente fu riceuuta ingloria. Et ancora
disancto giouāni euangelista potiamo credere che lui fu in
corpo rapito & portato in aria & in q̄llo rapimēto o uero le
uamēto lui mori: & incōtinentemente risuscito & ando nella glo
ria. Ma gli captiui morranno di q̄lla paura: & incōtinentemente ri
susciterāno. Et q̄sto e q̄llo che noi leggiamo che dio debba
uenire agiudicare cuiui emorti. DISCEPOLO

Risusciteranno quegli che sono morti nel corpo della
madre? Ma. Tutti quegli che riceuano spirito di uita
risusciteranno in quella eta & in quella grandezza che
loro sarebbono stati se loro fussino uenuti i eta di trenta āni
Di. Piu uolte aduiene che una bestia mangia unhuomo &
quella carne dellhuomo e conuertita in quella della bestia:
& quella della bestia ancora e mangiata da unaltra: come ri
susciterà costui che e tanto trauiagliato? Ma. Io ti rispondo
che colui che fece luno & laltro di niente saperra bene diuide
re luno dallaltro che molti che sono diuorati da bestie & da
pesci & da ucegli: gliquali faranno tutti riformati intera
mente aldi della resurrectione che loro non perderanno un
solo capello della testa. Discepolo. Ma se glihuomini risusci
teranno con tutti ecapegli & con lungbie & con lebarbe nō
faranno loro molto brutti da uedere? Ma. Noi non dobbia
mo intendere che ecapegli & lungbie: ne lebarbe che sono ta
gliate ritornino nel loro primo luogo. Ma fara come pia
cēra adio: quasi amodo che fa uno maestro duno uasello che
lui lōsa et disfa in quello modo che in se gli piace. Così
loro nostro signore rifara ciascheduno di quella medesima co
sa che ella e. Che ilbuono maestro del uasello non guarda
quale fu il fondo & q̄le fu la bocca: una loraconcia in quello

medesimo modo secondo che vuole.

DISCEPOLO

Q Vegli che haueuano i questo mondo due teste in uno corpo & che hanno gambe torte & orbi & in diuersi modi furono nati che sarebbe troppo lunga cosa ara contare come risusciteranno costoro. Ma. Tutti quegli che saranno degli electi perche loro nascessino difectuiosi in questo mondo: loro risusciteranno tutti begli & senza difecto & ciascheduno hara l'anima sua: ne non hara mancamento nessuno nella sua resurrectione pognano che l'hauesino nel loro nascimto. Di. O fara il nostro signore altro corpo che sia somigli a questo che noi habbiamo teste. Ma. Diquella somiglianza io tene diro alcuna cosa: gli nostri corpi sono corruptibili & anco si son lor mortali. Et quegli altri corpi staranno senza corrompimento & non saranno mortali gli nostri corpi hanno in loro ogni difecto & ogni sozura & quegli haranno in se ogni bellezza & luceranno piu che non fa il sole. Di. In quale eta torneranno loro. Ma. In giouentu di trenta anni o di trentadue. Di. Perche piu in quella eta che in altra. Ma. perche in quella eta christo monto in cielo. Di. hor degli captiui huomini che di tu. Ma. Gli captiui huomini che debbano esser dannati gli loro corpi mai non morranno: ne non intendere che sieno lucenti come quegli degli electi ne begli anco saranno corpi da douere riceuere tutte le pene & tutti e dolori. La scriptura non fauella per il loro corpi: Ma noi crediamo che loro haranno cosi facti corpi come loro haueuano al mondo & con quegli medesimi risusciteranno a soferire tutti et tormenti si come io tho detto di sopra.

DISCEPOLO

A Che hora fara facto el giudicio. Ma. Da mezza nocte a quella hora che l'angelo guasto egypto: & quella hora che il nostro signore spoglio l'inferno. Et a quella hora liberera gli suoi electi di questo modo. Di. In che modo uerra il nostro signor agiudicare el mondo. Ma. Lui uerra a modo che fa uno imperadore quando lui entra in una

cripta che tu sai che lui simanda inanzi la corona & lesue al-
tre conoscentie acioche la sua uenuta si sappia. Così fara xpo
che lui mandera segni ināzi che lui uenga. Di. Che segni mā-
dera lui in terra? Ma. si come dice el sancto euangelio. Di. in
che forma aparira lui? Ma. In quella medesima che lui mō-
to in cielo. Et uerra con tutti gli ordini degli angeli & tutti
gli mandera dinanzi allui: & porteranno la croce p sua cōfu-
sione. Et allhora q̄ttro angeli p comandamēto didio si met-
terāno si gran uoce che tutti gli morti risuciteranno. Et q̄ste
uoce d'angeli saranno udite da q̄ttro parte del mondo: cioe
dal leuante & dal ponente: da mezo di: & da aquilone & sa-
ranno uoce a somiglianza di trombe: & diranno così: Leuate
fu morti & uenite al giudicio: & incontinente si leuerāno tut-
ti: & allhora tutti gli elementi si turberāno: lo fuoco si leuera
da una parte el freddo dall'altra & tutti a q̄ttro gli elementi si
turberāno & cōbatterāno insieme & questo sara dinanzi dal
nostro signore & sara si grā tēpesta che mai non fu tale che
gli angeli & gli sancti harāno gran paura. Di. Ma gli peccato-
ri che saranno dānati da xpo che diranno? Ma. loro uorreb-
bono morire & nō potrāno & chiameranno le montagne che
cascino sopra di loro tātō sara il grā dolore che loro harāno

DISCEPOLO

Oue si fara q̄sto giudicio? Ma. Nella ualle di iosaphat
Di. Che uole dire iosaphat? Ma. Tanto e adire iosa-
phat q̄to terra doue debba esser il iudicio di q̄sto mondo: si
che tanto e adire ualle di iosaphat cioe ualle di iudicio: semp̄
e ualle ap̄e del monte: p la uelle s'intende tutta la terra di q̄sto
mondo & pel monte s'intende el cielo: & po dice la scriptura
chel iudicio sara nella ualle cioe in q̄sto mōdo: & gli angeli fa-
ranno di tutta la gēte due pte p comandamēto del nostro si-
gnore: l'una da man dritta & l'altra da mano stāca: q̄gli da
la mano dritta starāno ī aere come gli angeli. Et q̄gli da la
mano stāca starāno ī terra come tapini. Di. come dobbiamo
noi intēdere da mano dritta & da mano stāca? Ma. da mano

diritta s'idebba intendere la sua sanctissima gloria. Da mano stanca s'intende la terra: gli giusti starāno alti apresso di xpo. Et gli captiui staranno bassi apresso la terra. Di. Come si dimostra christo agiusti & agli peccatori? Ma. Lui s'edimo terra agiusti in quel modo che lui fece agli discipoli insul mote diabor. Et si s'imo terra a gli peccatori in ql modo ch' lui pende insu la croce. Di. Verra in qsto luogo el fusto della croce doue christo fu posto? Ma. No ma sara una chiarezza insimiglianza di croce che lucera piu che il sole. Di. pche fara xpo il giudicio? Ma. perche glie diritta cosa che colui el q' le offeso faccia lauendecta. Di. hara lui sedia in quel luogo p che glie scripto che lui sedera nella sedia della sua maiestade. Ma. Christo non s'edice che lui debba stare: Ma s'edice che spontaneamēte lui debbe cōbattere p la sancta chiesa laquale e sua sposa. Et quādo lui hara uincto gli suoi nimici & hara apresso di se la sua sposa: allhora lui sara nella sua maiesta. Tanto e adire che la humanita si posera nella diuinita. Ben si puo dire che lui sedera in uno modo cioe in quanto che lui cessera da tutte le fatiche. Ancora in quanto che lui aparira uerace huomo: e s'edice che lui sedera in una sedia che lui pigliera daria: si come diritto giudice.

DISCEPOLO

Saranno gli apostoli sedie: perche christo pmesse allo ro & disse uoi sederete insu dodici sedie & giudichere te gli dodici tribi di israhel? Ma. la loro conscientia sara la lor sedia & quiui si riposeranno quando si trouerranno con gli lor corpi hauere uincto il mondo & gli suoi uitii: et per gli dodici tribi di israhel s'intende che saranno agiudicār ogni gente: & anco s'intende che sederanno insu sedie in aria: pero che glie scripto che sederanno in sedia al di del giudicio adouere giudicare.

DISCEPOLO

Come sara scō il giudicio? Ma. Allhora gli buoni & gli captiui tutti mescolati insieme: & allor si conoscerāno

glibuoni da captiui: po che molti paio buoni che sono capti
ui: & assai paiono captiui che sono trouati buoni: Et allho-
ra partirāno gliangeli gli buoni dagli captiui: si come sipar-
te il grano dalla paglia. Disce. Perche dira l'nostro signore
uenite benedetti a possedere il regno del padre mio: che uifu
pmesso p fino al cominciamento del mondo: Io hebbi fame
& sete & uoi midezti inangiare & bere & tutte laltre cose che
dice el uangelio: Ma. Queste parole che christo dira sinten-
dono p tutti gli suoi electi gli quali chiamera benedetti: Ma
qllaltre parole che lui dira cioe. Io hebbi fame & sete & uoi
nō midezti da māgiare ne dabere & tutte laltre cose si come
conta il uangelio: quelle saranno decte a confusione de pecca-
tori che nō paschano & che non uestano gli poueri potendol
fare ne non traggono alcuno di prigione & che nō uisitoron
gli infermi ne non feciono alcuna buona opera. Et po lui di-
ra aquegli andate maladeetti nel fuoco eternale: & quegli si
poteuano aiutare mētre che loro uiueuano: chi con digiuni
& orationi chi con limosine & p fare dire messe: & p molti
altri beni si come disse la sancta scriptura: ma pche loro furo
no negligenti & pigri & dispregiorono & caddono nel pec-
cato ne nō neseppono uscire: p cio christo gli dānera con grā
ragione & fara incontra di loro ungrā lamento & dira: o cap-
tīui miseri & peccatori che siate uenuti alla sentētia della dā-
natione. Voi hauesti spatio da pentirui & nō louolesti mai
fare: & molte altre parole assai le quali al presente io restero
di dire pche sarebbe troppo lungo dire: le quali uisaranno de-
cte. Di. Queste parole saranno loro decte con bocca o come
sara: Ma. Cōciosiacośa che xpō fara li come huomo e si po-
tra intendere & credere che loro sarāno decte con bocca: ma
tutti qti si uedranno aptamente & p quale merito saranno
saluati: & pel qual peccato sarāno dannati in inferno.

DISCEPOLO

Quali saranno quegli che piranno senza iudicamento
Ma. Tutti quegli che peccorono senza legge. Come

gli pagani e giudei che hanno peccato doppo la passione di
christo & hāno tenuta la lege uecchia & nō niente della nuo
ua & molti altri che uiuano indiuersa leggie. Di. Questi co
si facti uedranno loro christo. Ma. Loro louedrāno aloro
danno: po che glie scripto che loro uedranno colui ilquale
loro crucifixono che tutti gli captiui cōsentirono & consen
tano ancora alla morte di christo. Di. Come ciconsentiron
quegli che non louiddono mai ne non furon a quel tempo.
Ma. Lo nostro signore ricompero tutte legente del peccato
d'Adam: & questo ricomperamēto fu p la morte che lui so
stenne insu la croce: questo sintende faccendo glisui coman
damenti che lui lascio in terra. Onde tutti quegli che nō gli
fanno o che nō gli harāno facti & harāno facto il cōtrario:
tutti quāti sono participi della morte di christo si come egli
dei che luccifono.

DISCEPOLO

Quali sarāno gli dannati & p duti in inferno. Ma. Gli
giudei equali peccorono contro e comandamēti della
leggie inanzi che xpo uenisse in terra ne nō harāno facto pe
nitentia. Et anco glifalsi christiani: che p loro male ope ri
megano lo figluolo di dio. A questi tali dira xpo. Partiteui
da me maladecti & andatene nel fuoco eternale. A dire quā
ti questi saranno e non si puo saper p huomo uiuente se dio
non gliele riuelassi: ma secondo che si dice e saranno piu dan
nati che glisalutati. Et di questo la scriptura del uangelio di
ce che molti ne saran chiamati: ma pochi ne saranno electi.
Di. come giudicheran gli apostoli & gli altri sacti buōi e pec
catori. Ma. Egli mosterrano aloro come loro non uolsono
credere agli loro dei ne alli lor facti: onde egli diranno aloro
uoi siate degni dogni pena & dogni male: & christo gli tribu
lera cō lira sua el fuoco li diuorera. Di. ha ira lo nostro signo
re. Ma. tu debbi sapere che xpo nō ha ira: po che in lui e tut
to bene. Anco giudichera piaceuolmente ma qdo la sentētia
della diritta dannatione uerra sopra gli peccatori: gli parra
allhora che xpo sia forte adirato. Di. hanno gli iusti difen

f

ditori & gli rei acufatori? Ma. Si bene. Di. Et chi sono? Ma
La loro ppria consciētia: impero che allo splēdore della cro
ce tutte le consciētie saranno aperte & alluminate. Et gli giu
sti uedrāno tutte le buone opere che loro haranno facte & q̄l
le si gli difendera: & gli captiui uedranno tutte le loro male
ope che loro harāno facte & quelle gli acuserāno perche loro
sarāno alluminati nel lume della croce dixpo. Così come il
sole e ueduto da quegli che hāno occhi: così uedra ciascuno
la sua conscientia.

DISCEPOLO

Qome dobbiamo noi intendere che il libro della uita sa
ra aperto? Et gli uiui & gli morti sarāno tutti giudi
cati di tutte q̄te quelle cose che uisono scripte dentro
Ma. Lo libro della uita sē christo & gli libri si sono gli pro
pheti & gli apostoli & gli altri sancti della sancta chiesa che
ciascuno uedra in lui & in loro cio che doue uano fare. Et al
di del giudicio gli peccatori uedranno & conosceranno tutti
gli inuestramēti & gli exempli loro: onde nel libro della ui
ta cioe in christo uedrāno cio che feciono degli suoi comanda
menti. & anche cio che nō feciono. E morti cuiui sarāno giu
dicati p̄ quelle cose che uisono scripte dentro: q̄sto sintende
gli dannati che harāno facto contro el comandamento del no
stro signore.

DISCEPOLO

Quādo el giudicio sara facto che sara poi? Ma. Lo dia
uolo sara traboccato con tutti q̄gli della parte da ma
no stanca nel pfondo dell' inferno: & christo andra cō
tutta la sua cōpagnia nella soprana cipta cioe la celestiale ier
usalem. Di. Che uole dire q̄lla parola che si legge che ihe
su passando ministera a loro? Ma. tanto e adire che christo
lascera la forma seruile & si si dimosterà agli suoi electi tale
come lui nella gloria del padre. Et di q̄sto dice la scriptura
sancta che xpo disse. Io manifesterò me mesimo a loro cioe
agli electi. Di. che uol dire q̄lla altra parola che dice che lui
dara il regno adio: & dio padre sara ogni cosa in tutte le cose?
Ma. Tanto e adire che l'humanita di christo & la sancta chie

fa tutta si regneranno nella diuinita & dio fara allegrezza do
gni huomo: & allegrezza sempiterna che nō hara mai fine &
dio fara gioia di tutti con gran festa & ciascuno hara la sua
gioia interamente: & ancora tutti insieme haranno cōmunale
allegrezza pero che loro uedranno christo nella sua maie-
sta. Di. Apresso a questo che fara del mondo? Ma. Gliarde-
ra tutto chosi chome lacqua del diluuio uccise ogni gente &
cresce sopra gli piu alti mōti del mondo qndici cubiti: cosi q-
sto fuoco cōsumera tutte legenti & ardera marauigliosame-
te & periranno tutti gli dolori. Di. Perira el mondo di tutto
in tutto o come fara poi? Ma. E non perira altrimenti che
quello cielo & quella terra che e teste fara allhora. Ma esara
gran mutamento nelle cose di questo mondo & certe cose pe-
riranno si come caldo freddo neue ghiaccio nebbia etuoni &
laltre tribulatione del mondo. Et per questo perimento tut-
ti gli elementi saranno purgati & rimarranno tutti netti sen-
za alcuna corruptione pero che glie scripto che dio gli mu-
tera & saranno mutati: & cosi come gli nostri corpi periran-
no che noi habbiamo teste & hareno altri corpi piu begli &
megliori cosi la figura di questo mondo passera & hara poi
piu gloriosa forma: pero che glie scripto che dio nuouo cie-
lo & nuoua terra & rinouera lo sole & le stelle che teste nō ca-
lano dandare & allhora siriposeranno nel loro luogo: si che
mai nō sinoueranno elfermamento tutto quanto si fermera
si che mai non hara mouimento & lacque de fiumi & delle
fontane & tutte laltre acque torneranno al mare maggiore
& li si fermeranno: el cielo si siuestira di splendore del sole: &
il sole fara septe cotanti piu lucente che lui non e teste: & la lu-
na & le stelle saranno uestite di molta grādissima chiarezza.
Lacqua laquale tocco christo & che lauo molti corpi di san-
cti huomini si fara piu chiara & netta che cristallo: la terra
che nutrico christo fara tutta come il paradiso delitiano: &
perche la terra fu insanguinata del sangue di molti martori:
si fara facta bella di molte maniere di fiori: Come e digigli
fz

Rose & Viuole. Lequali mai non periranno. Et questo e
quello mutamento che dio fara: che la terra laquale fu ma-
ladea pel peccato del primo huomo & e stata piena di bo-
nache d'ortiche & di spine & d'altre tribulationi si fara bene-
dicta da xpo eternalmente: & mai non hara dolore.

DISCEPOLO

IV hai pieno il cor mio di spirituale consolatione ma
pure uoglio ancora tu midica che corpo harano efanc-
ti & lesancte? Ma. Loro gli haranno septe cotanti piu lucen-
ti che il sole: & anche saranno pieni di tutte le belleze. Di. Di
che eta saranno loro? Ma. Di quella medesima che era christo
quando lui risuscitò. Di. di che eta era lui? Ma. Di trenta
dua anni. Di. Tu m'hai detto che lui risusciterà in eta di tre-
ta anni: adunque come e questo? Ma. Tu debbi sapere che da
trenta anni infino alli trentacinque si s'chiama una eta. Di.
Sarano loro nudi o uestiti? Ma. Loro saranno nudi: ma mai
non fu huomo in questo mondo che hauesse si bella ueste come
loro harano: Et sarà ueste angelica la cui bellezza mai non si
potrebbe pensare tanto e bella. Et del membro che si cela loro
non harano piu uergogna: se non come noi habbiamo degli oc-
chi quando luno guarda laltro: che tutto il carnale uolere sarà
morto & sarà facto tutto spirituale. Et si uoglio che tu sap-
pia che la loro ueste sarà di salute & laia sarà uestita dalle-
greza. Di. Potranno loro diligentia far cio che uorranno? Ma.
Loro non uorranno ne anche non potranno pensare altro che be-
ne & per questo loro faranno francamente tutto quanto quello che lo-
ro uorranno: & in tutti quanti i luoghi che loro uorranno essere
loro uisaranno subitamente & senza alcuna graueza. Di. Ma
che faranno loro? Ma. Non altro se non guardare idio & lo-
darlo. Di. Quale e la loro soprana gioia? Ma. Solamente di
vedere idio & di ricordarsi de mali che loro haueuano in questo
mondo. Di. Se loro si ricordano del bene & del male che loro
habbono in questo mondo. Adunque non hanno loro perfecta
gioia? Ma. Si hanno bene: ma per questa memoria cresce piu

la loro gioia pche loro hāno uincto & passato il desiderio car-
nale di qsto mondo. Et son sinuglianti alcaualiere che torna
uictorioso dlla battaglia agli loro amici.

DISCEPOLO

LA tua lingua scā mba leuato da terra sopra la sua alte-
za: ma ancora ti priego che tu mi dica alquāte cose del
bene degli electi. Ma. q̄llo bene che loro haranno e si
grāde che nō si puo dire ne pensare p alcuno huomo. Et po-
lonio signore si disse agli apostoli sōmaria mte che loocchio nō
potrebbe uedere: ne gliorechi udire ne i cuore dhuomo ueni-
re gli beni & legioie & lallegreze che haranno q̄lli che amo-
rono lui cioe quegli che farāno gli suoi comandamēti. Di.
Perche disse lui in così poche parole così alto bene. Ma. Per
che lhuomo nō puo piu intendere ne uedere se nō tanto q̄to
sua natura porta. Onde se christo hauesse detto di quegli be-
ni che sono in cielo singularmente loro non potrebbero mai
esser itesi p nessuno huomo pche quegli beni sono sopra tut-
ti gli beni terreni & sopra tutto lo senno humano: & anco ce
una ltra ragione che christo disse sōmaria mte: che lui non
uolle che gli saui della scriptura exponessino le parole sue &
che ne trahessino alti intendimenti & grandi fructi p nostra
salute & sua. Di. Ben ti priego p lamor di dio che tu mi dica
alcuna cosa di quegli beni: si che io intenda alcuna cosa & ch
habbia alcuna consolatione. Ma. Loro haranno uita con
allegrezza ppetuale: & abundantia di tutti gli beni senza al-
cuno mancamento: & haranno senno & letitia & securita.
Di. Di mi questo piu apertamente. Ma. Lo corpo si ha sep-
te glorie in spetialita & lanima n̄ hara altre sette: el cōpo hara
belleza leggerezza forteza franchezza dilecto sanita & uita p-
petuale: lanima hara sapientia amicitia concordia potesta se-
curita gioia & gloria eternale.

DISCEPOLO

QUanto m̄ bai leuato in gloria che p te io conosco q̄l-
lo che io bramauo piu disapere. Ma io uoglio che ti
piaccia disatarmi ācora di q̄lli beni celestiali piu chia-

ramente. Ma. Io nō tene potrei ben satiare: ma rispondimi
 a questo chi tidiro. Di. Volentieri. Ma. Piacerebbe ti se tu
 fussi così bello come fu absalone che nel suo corpo non fu co
 nosciuta macula: anco si gli furono conosciute tutte le belle
 ze interamente & gli suoi capelli nō diuisauano da loro tātā
 era la loro bellezza & erano colti & uenduti come loro. Di.
 Gran cosa sarebbe a me se questo fussi & haueffi. Ma.
 Hor se con questo tu haueffi la forza di Sansone che uinse &
 & atterroe mille forti huomini & bene armati solamente con
 una mascella da sino che lui trouo per la uia & non hauendo
 altre arme. Di. Se questo io haueffi in grandissimo bene me
 lo terrei. Mae. Et se con queste cose che io ho decte tu fus
 si franco come fu Iulio cesare a chi obedi tutto il mondo. Di
 Molto lharei caro. Ma. Hor se tu fussi così ricco & così sa
 uio come fu salomone che non falli in questo mondo dicio
 che il cuore suo desidero. Di. Bene me lo terrei in grandissimo
 dono. Ma. Et se tu fussi così sano come fu Moyse che non
 seppe mai che si fusse male nello suo corpo ne occhio ne den
 te non gli manco in tutto el tempo che lui stette uiuo. Di.
 Molto farei aduenturato se io haueffi questo. Ma. Et se con
 tutte queste cose che io tho decte disopra tu haueui tanta ui
 ta q̄ta hebbe Metusalem el quale uisse apresso che mille an
 ni. Di. Grandissima cosa mi farebbe io non uoglio dire tutte
 queste cose: ma se io haueffi possanza & liberta di poter mi e
 leggere pure una sola di queste & hauerla per me io la merei
 & harela piu chara che se io fussi re di corona. Et se fussi uno
 huomo che haueffi queste cose ogni huomo gli douerebbe
 portare honore sopra tutti gli huomini del mondo. Ma. Ho
 ra ti comando che tu stia cheto & si udirai ancora maggiore
 cose & piu alte. Di. Maestro di cio che ti piace che il tuo dire
 mi da grande allegrezza.

MAESTRO

SE tu haueffi cō queste cose che io tho decte disopra el
 gran senno di salomone al quale furono aperte q̄ste co

se: così come loro sono ascose anoi che ne diresti tu? Di. Io farei tanto contento che non lo potrei contar ne dire, Ma. Et se cō questo tu hauesti gratia che tutti gl'huomini di questo mondo tamassino tanto quanto fu amato Dauid da Ionathas & Ionathas da Dauid che cioche uoleua luno uoleua laltro? Di. Gran cosa sarebbe questa sio l'hauesti, Ma. Et ancora se tutte legente sacordassino teco in questo mōdo come sacordo Lelio & scipio che furono in tale acordo insieme ch'essendo due huomini come loro erano: lagēte diceua che egli era pure unhuomo tanto sacordauano interamente insieme Di. Se io hauesti questo nō darei uanto ahuomo uiuente che hauesti meglio di uine. Ma. ma se tu fuissi così possente come lo Re Alexandro che signoreggio tutte le contrade & tutte legente: sicche ciascuno conuersaua p se solo senza altra signoria. Di. Molto sarei exaltato se questo hauesse. Ma. Et ancora se tu fuissi così honorato da tutti gl'huomini del mōdo come fu Ioseph in egypto: che sitruoua che tutti gl'huomini grādi & mezani & piccolini come loro louedeuano loro gitauano le mani in terra & si loadorauano. Di. Maestro mio sio hauesti q̄sto chi potrebbe dire lagioia che io harei. Ma. Et se tu fuissi così sicuro come fu Elya & Enoch che furono assicurati dinō morir mai così se tu fuissi assicurato da dio di douere uiuere fino al fine di questo mondo. Di. Questa mi sarebbe gratia tanta che nessuno lo potrebbe presumere. Ma. Et se tu hauesti uno amico el quale tu amassi tanto q̄to te medesimo & hauesti tutte le riccheze. Di. Allhora harei allegrezza & gioia fornita ne non so che io midica tanto bene inparrebbe hauere: & non uoglio dire dhauerle queste cose: ma pure el dire midilecta tanto come se io hauesti trouato un grandissimo thesoro.

MAESTRO

H Ora ti uoglio dire che la belleza da bsalone si sarebbe la maggiore bruttezza che potessi essere rispetto alla

belleza che harāno glielecti didio:quādo loro farāno risuscitati con gli loro corpi:che ciascuno fara septe cotanti piu lucente che non e ilsole & fara pieno di tutte le belleze. Et la forteza di ansone sarebbe lamaggiore debolezza che sia apresso la forteza che hara lanima col corpo glorificato che lui fara si forte che lui fara cioche lui uorra senza alcuno contrasto: & lallegrezza di ismael: sarebbe lamaggiore graueza del mondo apresso la leggerezza che harāno:che ciascuno fara leggierramente che lui potra saltare di terra in cielo:& di cielo in terra cosi ageuolmente & cosi presto come lui lbara pensato:& si potra andare daleuante alponente & da mezo di ad aquilone: cosi presto come si bapte & apre locchio. & la franchezza di Iulio cesare sarebbe lamaggiore seruitu che lhuomo potessi dire rispetto alla franchezza che hara uno degli electi: che lui fara si franco che lui stara sopra lamorte & sopra lapaua & sopra ogni altro dolore & signoreggiera tutti gli beni: & la ricchezza di Salomone sarebbe lamaggiore pouerta che lhuomo potessi hauere rispetto la ricchezza che hara colui che fara nel regno di dio:che lui hara si gran ricchezza che tutto cioche lui uorra lui hara:& la sanita di Moysse sarebbe lamaggiore infirmita che si potesse pensare p huomo apresso la sanita che hara ciascuno fedele di dio:che lui fara si sano ch mai iperpetuo nō potra hauere ne sentire alcuna infirmita ne pena. Et la lunga uita che hebbe Metusalem si sarebbe la piu briue morte del mondo:rispetto quella uita che colui hara che fara iparadiso:che non morra mai anco uiuera senza fine in grandissima gioia & allegrezza. Et la sapiētia che hebbe Salomōe si sarebbe lamaggiore pazzia che in nel mōdo si potesse contare:rispetto della sapiētia grandissima che haranno & anco che hanno tutti quanti quegli che sono iparadiso:che ciascheduno e si sauo che lui sa tutto cioche e facto in questo misero mondo:& sa tutto quello che lui uuole sapere & tuto quanto quello che lui uuole uedere i dio padre

Et lamicitia laquale hebbe Dauid & Ionathas insieme si farebbe lamaggior nimicitia che sipotessi mai udire : Apreſſo lamicitia che hara lanima beata con gli ſancti & con leſancte & cō gliangeli & archangeli che tutti q̃ti amano lun laltro come ſemedefimo & xpo gliamera come ſeſteſſo . Lamore dī quale e ſopra tutti q̃ti gli altri amori . Et laconcordia chebbe Lelio & Scipio ſi farebbe lamaggiore diſcordia che fuſſi mai : riſpecto laconcordia che ha lanima ſalua cō tutta lacorte celeſtiale che non uipuo mai eſſer neſſuna diſcordia . Et la poſſanza dalexādro farebbe elmīore potere che sipotessi mai trouare : riſpecto lapoſſāza che ha lanima ſancta : che ella ha tale poſſanza che ella fa cioche ella uuole fare ſenza mancomento ne nō puo eſſere ſforzata da alcuna coſa . Et laſecurita dEnoc & dEly ſi farebbe lamaggiore dubitanza che fuſſi mai : apreſſo quella ſecurita che hara lanima beata laquale e ſicura che quel bene & quella dignita che lei ha non lapuo mai perdere . Et lamicitia del amico ſi farebbe niente apreſſo lamicitia che hara uno degliielecti didio che tutti ſamerāno inſieme ſicche non ſipotrebbe contare ne dire : tutti gliamori terreni ſono niente apreſſo di q̃llo amor celeſtiale elquale creſcie ſempre mai : et lhonore che hebbe Ioseph in egypto ſi farebbe lamaggiore onta del mondo che tu debbi ſapere che dio pōtera hōre agliielecti come al proprio figliuolo : Et gli angeli tutti gliporteranno honore come aprincipi : & choſi tutti gliſancti & leſancte farāno honore luno allaltro : & li ſi finira laparola dichriſto & della grā promeſſa ch̃ lui ci ha facta li doue lui dice : che occhio dhuomo non potrebbe uedere ne orecchi udire ne ilchuore non lopotrebbe penſare ne preſummere quello che lui ha apparecchiato ad quegli che lameranno .

MAESTRO

N Ora miuoglio poſare horamai perche io non conoſco che io ti poſſa piu dire niēte : et ſi tho decto aſſai al mio

parere & q̄ste cose ti possano essere chare & ciascheduno chri-
stiano: & gran consolatione et conforto & fructo d'ciascuna
anima che dara uidentia a queste che gli dimosterano la uia
del bene & del male: del bene sintende per farlo: del male sin-
tende per non farlo: & entrare in tal uia che lui habbia glie-
ni che sono contati disopra: et che lui possa habitar con glie-
lecti di dio in quel paradiso che e pieno di tutte l'allegrezze: el
quale regno e senza fine in secula seculorum. Amen.

DISCEPOLO

SI come tu hai ripieno me di spirituale consolatione &
d'ignia. Così ti renda dio la sua gratia & mettati nella
compagnia di quegli electi in quel palazzo che tu hai
decto disopra che l'anima mia pertee ripiena di gran dilecto
& di gran conforto. Onde io spero in dio & nella tua bonta
maestro: che tu m'hai aperta tal uia che noi habiteremo insieme
in quella cipta di hierusalem con quella compagnia d'ange-
li & di sancti et di sancte: la quale compagnia mai non puo ne
uole partirsi in infinita secula seculorum. Amen.

Finito il Lucidario.



OSTENDIT
Benedictus domus salua p̄tra e m
in omne
Eti p̄tra

I Ncomincia latauola del Primo Libro chiamato
Lucidario.

Incomincia lo prologo del libro detto lucidario acarte.	n
Incomincia il libro detto del discepolo & del maestro.	ii
Prima domanda principale del discepolo, che cosa e dio.	ii
In q̃l luogo e la conuersatione del nostro signore acarte.	iii
Sa idio tutte le cose acarte.	iii
Qual fu la cagione che il mondo fusse creato acarte.	iiii
Sentano gli elementi lo nostro signore. acarte.	iiii
Che aduenne degli angeli che rimasono in cielo quando gli altri furono chacciati. acarte.	vi
Che forma hanno gli angeli.	vi
Perche fu facto l'huomo.	vi
Perche fece idio gli animali.	vii
In qual luogo fu facto Adam primo huomo.	vii
In quale luogo fu facto la femina.	viii
In quale luogo ando poi Adam et Eua	viii
Come pote mai hauere merze Adam & Eua.	x
Perche uenne idio in femina.	xi
Perche stette idio serrato nel uentre della uergine Ma- ria noue mesi.	xi
Apparue alcuno miracolo nella natiuita di dio.	xi
Perche non fece dio miracoli infino intrenta anni	xii
Perche fu idio baptezato	xii
Perche disse idio in su la croce Dio mio Dio mio perche mi hai tu abandonato.	xiii
Perche disse idio consumatum est.	xiii
Aparue alcuno miracolo nella morte di dio.	xiii
Che dono il padre al suo figliuolo per questo bene che lui fece.	xiii
Perche stette dio nel monumento due nocte & un di.	xv
Che forma hebbe christo dapoì che lui risuscito.	xv
Montò christo solo in cielo.	xv
A che modo e la chiesà capo & corpo di christo & gli amici	

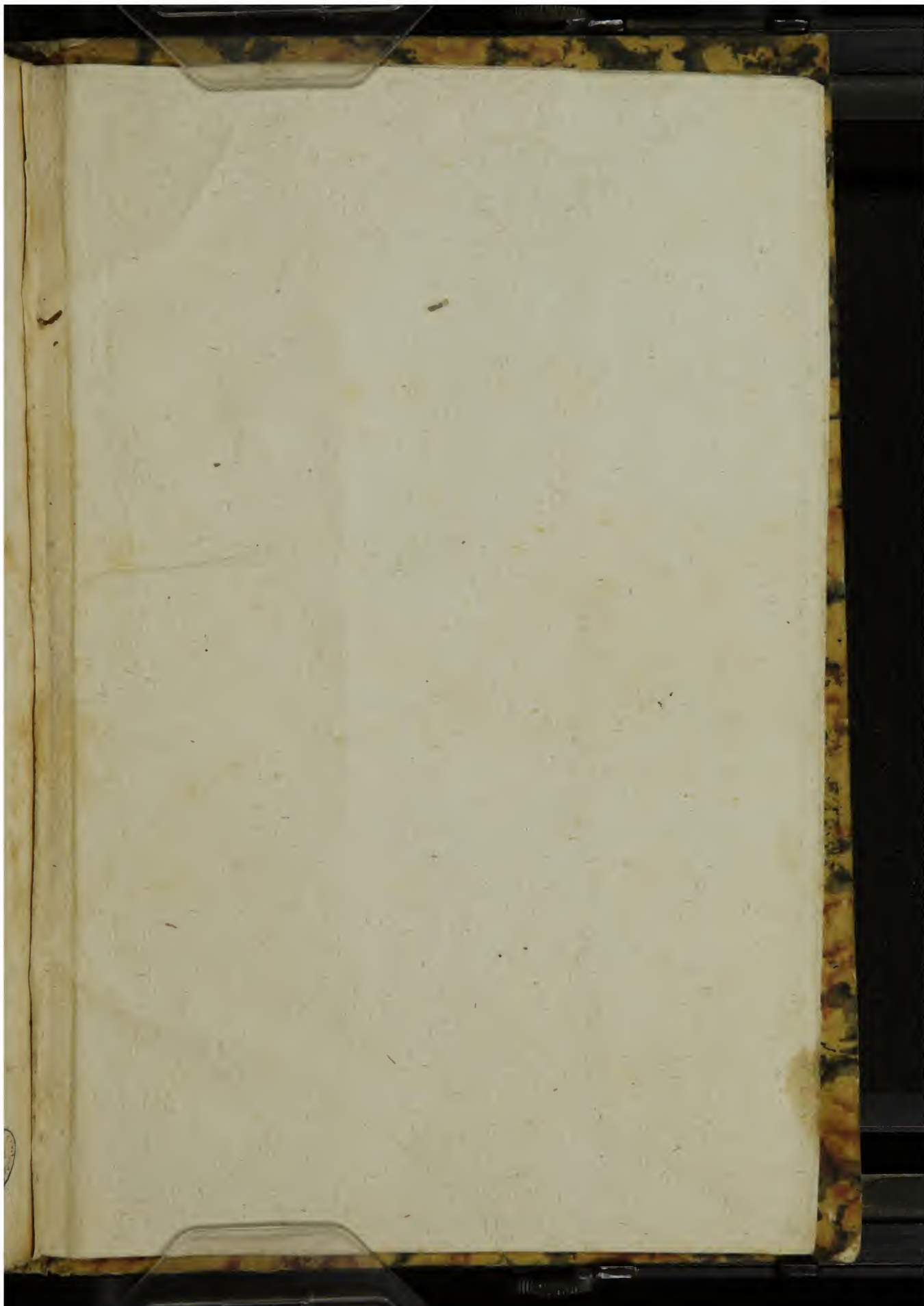
suoi sono le membra. xvi
 Come si puo dire che christo sia carne & sangue che pare a
 noi che sia pane & uino. xvi
 Quali sono q̄gli huomini che usano il corpo di xpo. xvii
 Dobbiamo noi dire la parola di dio alli captiui buoni. xviii
Il comincio la uola del secondo libro del Lucidario
 E uero che il peccato sia niente. xviii
 Homicidio & adulterio sono li maggiori peccati
 che sieno. xix
 Che di tu di quegli che pigliano habito religioso & ipoco te
 po lo lasciano & diuentano pegiori che prima. xix
 Perche molti buoni huomini hanno hauere & prosperita &
 molti captiui hanno aduersita & pouerta. xx
 Sono captiui q̄gli che hanno aduersita in q̄sto modo. xxi
 Dichu sono le signorie de buoni o de captiui. xxi
 Perche sostengano gli electi la aduersita del mondo co
 gli captiui. xxi
 Puo dio tutte le cose. xxi
 Perche infermano le bestie & muoiono non conoscendo
 il peccato. xxii
 Che cosa e lo sguardo del nostro signore. xxii
 Perche lascia idio peccare gli buoni huomini. xxii
 Che faracini & pagani che non conoscano christo. xxiii
 Furon fatte le anime al cominciamento del mondo o create
 di di in di. xxiii
 Inquati di si forma el corpo nel uentre della madre. xxiii
 Perche e chiamato brutto el corpo che nasce di christiano
 & di christiana. xxiii
 E grande cosa lo baptesimo. xxv
 E alcuno profecto andare in hierusalem & auisitare li luo
 ghi sancti che ui sono. xxv
 Perche non ordino idio che quando l'huomo hauesse man
 giato una uolta che lui stessi poi tutta la septimana san
 za mangiare. xxv

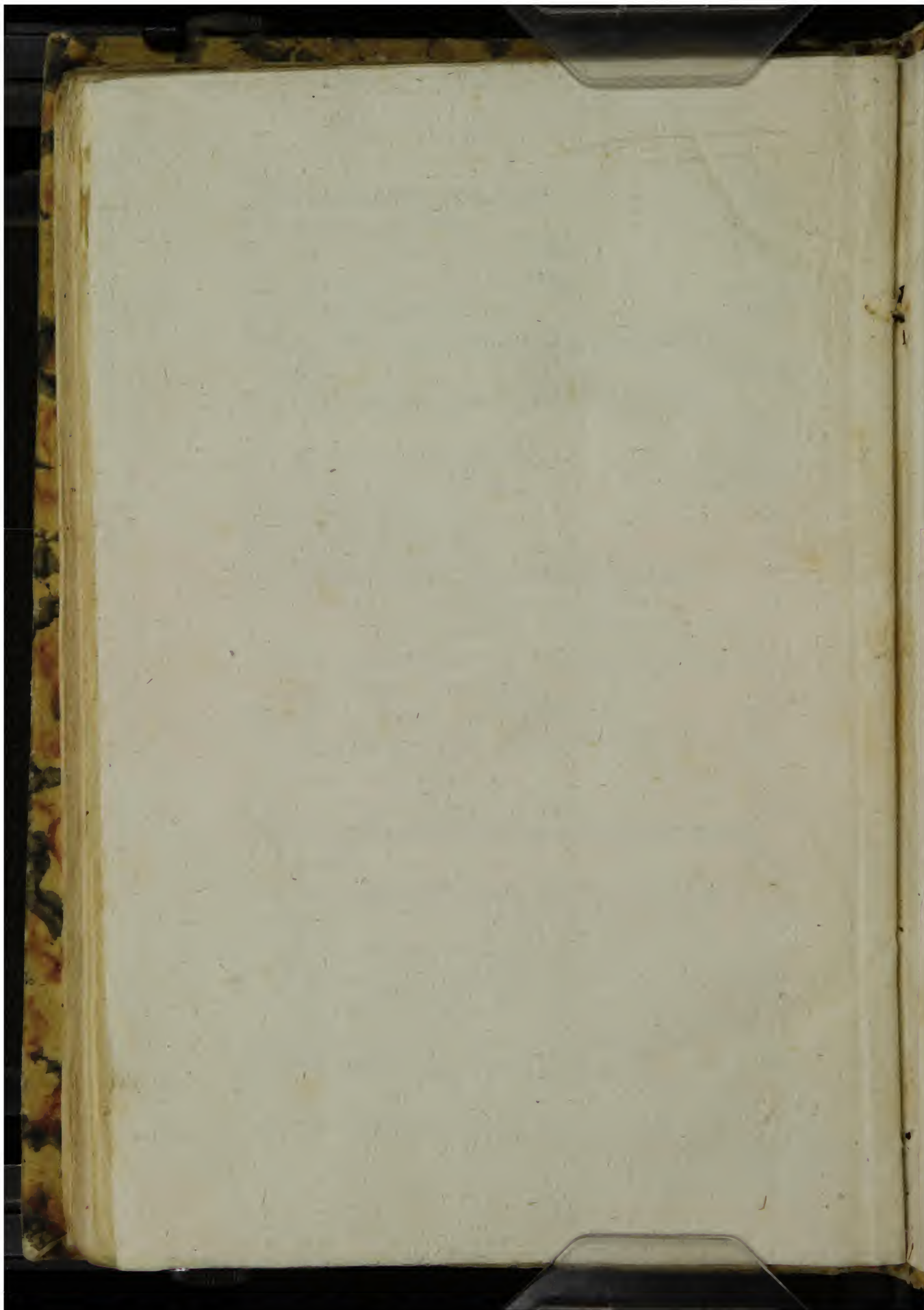
xvi	Pecca il giudice quando lui giudica li ladri & gli captiui	
rea	buomini.	xxvi
xvi	Perche imparano piu gli giouani che e grandi.	xxvi
xvii	Larca di xpo e ella doue lui dette le legge a Moysse	xxvi
xviii	Gli angeli guardano gl'buomini in tutte le cipta.	xxvii
idario	Gli demoni hanno agiudicare gl'buomini.	xxvii
xviii	Vale al buomo che sta in peccato el ben fare.	xxviii
	La morte perche si chiama morte.	xxviii
xix	Perche non fa ciascuno buomo bene.	xxviii
xix	Perche non uolse dio che l'buomo sapesse il suo fine.	xxviii
xix	Perche disse christo alla femina chananea io non son mandato	
crita &	se non alle peccore che periron della casa di drabel.	xxx
xx	Nuoce agl'buomini buoni di qual morte si muoiono.	xxx
xxi	Nuoce agl'buomini sancti se non son sepelliti in luogo	
xxi	sacro.	xxx
	Gioia agl'buomini captiui se non son sepelliti in luogo	
xxi	sacro.	xxxi
xxi	I ncomincia la tauola del terzo libro del Lucidario	
xxii	che auene de gl'buomini giusti quando passano di	
xxii	questa uita.	xxxi
xxii	In qual luogo e il purgatorio.	xxxi
xxii	Che fuoco e quello del purgatorio.	xxxii
xxiii	Chi son quegli che uanno al purgatorio & quanto tem-	
reale	po uistanno.	xxxiii
xxiii	In qual luogo son messe l'anime nel purgatorio	xxxiii
xxiii	Quanti angeli caddono di cielo.	xxxiii
do	Perche furono fatte queste noue pene.	xxxiii
xxiii	Come sono loro posti in quelle pene.	xxxiii
cxv	Gli giusti harano piacere de captiui uedendogli tor-	
cxv	mentare.	xxxv
cxv	In qual luogo stauano gli sancti buomini inanzi che dio	
	uenissi in terra.	xxxv
	L'anime de giusti siconoscano insieme doue sono	xxxv
	Hanno l'anime giuste perfecta gioia.	xxxvi

L'anime giuste fanno tutte le cose.	xxxvi
Onde uengano gli suoni.	xxxvii
Diquale femina nascera anticristo.	xxxvii
Diquale luogo uerra Enoch & Elya	xxxvii
Quale e la prima resurrectione.	xxxviii
Risusciteranno quegli che sono morti nel corpo della madre.	xxxviii
Come risusciteranno ligueri gobbi & altri storpiati.	xxxviii
Ache hora fara facto el giudicio.	xxxviii
Doue si fara questo giudicio.	xxxviii
Gli apostoli haranno sedie.	xl
Come fara facto el giudicio.	xl
Quali saranno qgli che periranno senza giudicio.	xl
Quali saranno gli dannati & perduti in inferno.	xli
Come dobbiamo noi intendere che il libro della uita fara aperto & gli uiui & gli morti saranno giudicati di quelle cose che ui si trouerranno scritte.	xli
Quando el giudicio fara facto che fara poi.	xli
Che corpo haranno esancti & lesancte	xli
Che bene haranno gli electi.	xlii
Gli beni celestiali che beni sono loro.	xliii
Gli beni celestiali son senza comparatione sopra tutti gli altri beni.	xliii.
La bellezza da absolutione fara una brutteza rispetto qlla degli electi quando saranno risuscitati co gli loro corpi.	xliiii

Dota che doue tu trouerai qsta lettera grande in questo modo per tutto il libro cioe. Di. significa discepolo il quale discepolo domanda el maestro. Et doue ancora tu trouerai questa altra lettera grande in questo modo cioe: Ma. significa il maestro: il quale maestro risponde alle domande che gli fa il discepolo. Et cosi per tutto il libro lo discepolo domanda & il maestro gli risponde.







10.

regatta.
ma non si
distingue
stesso.